

RASSEGNA STAMPA
del
04/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2013 al 04-06-2013

02-06-2013 ANSA Usa: incendio devasta sud California	1
03-06-2013 ANSA Cina: rogo in allevamento polli, 112 morti	2
03-06-2013 Adnkronos Cina: 112 i morti per l'incendio nell'allevamento di polli	3
03-06-2013 Adnkronos Piogge e inondazioni in Europa centrale: morti e dispersi per il maltempo	4
03-06-2013 Agi Maltempo "flagella" l'Europa. Migliaia evacuati, morti e dispersi	6
03-06-2013 Agi Europa nella 'morsa' delle piogge, morti e migliaia di evacuati	8
03-06-2013 Agi Maltempo: in Germania alluvione peggiore che nel 2002	10
03-06-2013 Agi Maltempo, l'Europa in "ginocchio". Cinque morti in Repubblica Ceca	11
03-06-2013 Agi Il maltempo flagella l'Europa, 5 vittime nella Repubblica Ceca	13
03-06-2013 Agi Cina: almeno 112 i morti nel devastante rogo dell'allevamento di polli	14
03-06-2013 Campanianotizie Cina: incendio in allevamento polli, sale a 112 numero morti	15
03-06-2013 Contropiano.org Cina. Oltre cento morti in incendio in un allevamento	16
03-06-2013 Corriere della Sera La piena dei grandi fiumi: il centro dell'Europa è sott'acqua	17
03-06-2013 Corriere della Sera.it (Bologna) «Concertone per il sisma troppo caro» Campovolo, i dubbi dei grillini	18
03-06-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale) Cina, rogo in un allevamento di polli 110 operai morti tra le fiamme 	20
03-06-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale) I 5 Stelle emiliani: Concertone per il sisma troppo caro	21
03-06-2013 Corriere delle Alpi.it biker incrociato salvato dall'elicottero	23
03-06-2013 Estense.com Impreparati al terremoto per colpa dei politici	24
03-06-2013 La Gazzetta di Modena baglioni ricorda il sisma ai music awards	26
04-06-2013 La Gazzetta di Modena cina, incendio uccide più di cento operai	27
04-06-2013 Gazzetta di Reggio italia loves emilia troppe spese per la produzione	28
01-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile In corso in Abruzzo Europrotec 2013	29
03-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Terremoti: scosse a Taiwan e nelle Filippine	30
03-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Piogge e temporali: torna il maltempo sull'Italia	31

04-06-2013 Il Giornale di Vicenza Cina, tragico incendio: 119 morti	32
02-06-2013 Giornalettismo.com Dal Danubio a Praga il maltempo si prende l'Europa	33
03-06-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Dalla California un "no" al gas	38
03-06-2013 Globalist.it M5s: troppo caro il concerto per l'Emilia	39
03-06-2013 Il Giornale.it Tragedia in Cina, rogo nell'allevamento di polli: oltre 112 morti, 54 feriti	40
03-06-2013 Il Manifesto.it 2 giugno ricostituente	41
03-06-2013 Il Mondo.it Maltempo/ Gabrielli: Se continuano piogge particolari difficoltà	43
03-06-2013 Il Mondo.it Vulcani/ Gabrielli: Entro l'anno piano per caldera Campi Flegrei	44
03-06-2013 Il Mondo.it Germania/ Acqua sommerge strade, città e paesi, evacuati migliaia	45
03-06-2013 Il Post Il punto sulle inondazioni in Europa	46
03-06-2013 Il Post Le ultime sulle inondazioni in Europa	48
03-06-2013 Il Sole 24 Ore Online Praga, continua l'incubo alluvione. Sfolati in 2.700, almeno 5 vittime	49
02-06-2013 Il Tempo.it Terremoti a Taiwan e nelle Filippine	50
04-06-2013 Italia Oggi Germania, inondazioni diverse	51
04-06-2013 Italtpress GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO"	52
03-06-2013 La Repubblica.it (Nazionale) Cina, incendio in allevamento di polli: 119 lavoratori perdono la vita	54
03-06-2013 La Stampa.it (Nazionale) Cina, esplosione in allevamento di polli Almeno 112 morti, circa 50 i feriti	55
03-06-2013 La Stampa.it (Nazionale) "Concertone per il sisma troppo caro" I dubbi dei Cinque Stelle su Campovolo	56
03-06-2013 La Stampa.it (Nazionale) Cinque strade per lo sviluppo verde	58
03-06-2013 Il Manifesto DUE GIUGNO RICOSTITUENTE	61
03-06-2013 Il Messaggero Fiumi in piena, morti e paura dalla Germania fino a Praga	63
03-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Via i costi dei terremoti la terapia di Brunetta	65
04-06-2013 La Nazione (Firenze) In Italia piogge e danni record Gabrielli: i terreni non tengono più	66
04-06-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	

FRANCO Gabrielli, capo della Protezione civile, ha sottolineato l'eccezzionalit	67
02-06-2013 Padova news	
Allarme maltempo in Europa centrale, Danubio a rischio esondazione	68
02-06-2013 Padova news	
Europa sott'acqua, allerta Danubio	69
03-06-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Maltempo, niente tregua: temporali su tutto il Nord Gabrielli: "Difficoltà se continuano piogge"	70
02-06-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Il maltempo flagella l'Europa: il Danubio fa paura, a Praga straripa la Moldava Due morti e sette dispersi	71
02-06-2013 Rainews24	
Maltempo, due morti e tre dispersi a Praga. Una vittima in Austria	73
03-06-2013 Rainews24	
Maltempo nell'Europa centrale, morti e dispersi. Evacuati in migliaia	75
02-06-2013 Reggionline	
Il maltempo flagella l'Europa: morti e dispersi domenica 2 giugno 2013 18:05 In Repubblica Ceca tre vittime e sei scomparsi. Cinque decessi tra Germania, Svizzera e Austria	77
03-06-2013 Reggionline	
M5S: "Italia Loves Emilia, costi produzione stellari" lunedì 3 giugno 2013 10:35 "Dei quasi 5 milioni di ricavato, 2 sono andati nelle tasche di chi ha prodotto l'evento". Le spese	78
03-06-2013 La Repubblica	
protezione civile arriva gabrielli	79
03-06-2013 La Repubblica	
la pioggia flagella l'europa centrale praga in ginocchio, morti e dispersi - andrea tarquini	80
03-06-2013 Reuters Italia	
Cina, incendio in allevamento polli, almeno 119 morti	82
03-06-2013 La Stampa (Nazionale)	
Pioggia e inondazioni Praga sott'acqua rivive l'incubo del 2002	83
03-06-2013 TMNews	
Fondi terremotati Giappone dirottati per censimento tartarughe	85
03-06-2013 TMNews	
Germania/ Inondazioni "del secolo", scende in campo l'esercito	86
03-06-2013 TMNews	
Maltempo/ Europa centrale colpita da piogge torrenziali, 4 morti	87
03-06-2013 Telestense.it	
L'attacco dell'Ingv agli amministratori	88
03-06-2013 Telestense.it	
Sisma, attacco Ingv: amministratori rispondono	89
03-06-2013 Tgcom24	
00:36 - FILIPPINE, SCOSSA IN ISOLA MINDANAO	90
03-06-2013 Vita.it	
Campovolo: il caso dei due milioni di "spese" del concertone	91
03-06-2013 Wall Street Italia	
Tutta colpa del terremoto?	92
02-06-2013 Wall Street Italia	
Terremoto, i 300 volti fotografati da Olivieri Toscani	94
02-06-2013 Wall Street Italia	
Maltempo, in Europa la peggiore inondazione da decenni	96

03-06-2013 Wall Street Italia	
Usa/ Incendio in California, evacuazione per 3.000 persone	97
03-06-2013 Wall Street Italia	
Maltempo. Situazione critica in Austria, Rep. Ceca e Germania	98
03-06-2013 Wall Street Italia	
Mezza Europa sott'acqua, migliaia di evacuati. Il Danubio fa paura	99
03-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: M5S, chiarire 1,8 mln di spese produzione per 'Italia loves Emilia'	100
03-06-2013 marketpress.info	
AD UN ANNO DAL TERREMOTO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LETTA IN VISITA ISTITUZIONALE IN EMILIA: QUI IL MOTORE DELLA CRESCITA DEL PAESE. LAVOREREMO PERCHÉ RIPARTA. ERRANI: PER NOI EM	101
04-06-2013 marketpress.info	
FORTE SOSTEGNO DEL PARLAMENTO EUROPEO ALLA STRATEGIA MACROREGIONALE ALPINA	103
04-06-2013 marketpress.info	
CAMPOVOLO, ERRANI: "GRANDE EVENTO, SAREBBE DAVVERO INGIUSTO SFREGIARE LE COSE BUONE FATTE ASSIEME"	104

Usa: incendio devasta sud California

- Mondo - ANSA.it

ANSA

"Usa: incendio devasta sud California"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Usa: incendio devasta sud California

Evacuate 2.000 abitazioni, già' distrutta area 100 km quadrati 02 giugno, 23:33 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NEW YORK, 2 GIU - Un violento incendio da tre giorni sta devastando una vasta zona del Sud della California, a Nord di Los Angeles, e ora minaccia un migliaio di case. Almeno 2.100 vigili del fuoco sono al lavoro per contrastarlo, ma finora sono riusciti a metterne sotto controllo solo il 20%. Le fiamme hanno distrutto la vegetazione su un'area di quasi di 100 km quadrati e 6 case, e danneggiato 9 altri edifici. Secondo fonti ufficiali si prevede che il fuoco possa essere messo sotto controllo solo mercoledì'.

Cina:rogo in allevamento polli,112 morti

- Mondo - ANSA.it

ANSA

"Cina:rogo in allevamento polli,112 morti"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Cina:rogo in allevamento polli,112 morti

Nell'impianto lavoravano 300 operai, molti intrappolati 03 giugno, 10:13 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - SHANGHAI, 3 GIU - Almeno 112 persone hanno perso la vita nell'incendio divampato in un allevamento di polli nella citta' cinese di Dehui. Lo riferiscono le autorità. "I morti sono saliti a 112", si legge sull'account Weibo, il twitter cinese. Al momento dell'incendio, per cause ancora da chiarire, nell'impianto si trovavano 300 operai, ha precisato l'agenzia Nuova Cina, aggiungendo che i soccorsi sul posto non sanno ancora quanti siano rimasti intrappolati nell'edificio.

|cv

Cina: 112 i morti per l'incendio nell'allevamento di polli

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Cina: 112 i morti per l'incendio nell'allevamento di polli"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Cina: 112 i morti per l'incendio nell'allevamento di polli

ultimo aggiornamento: 03 giugno, ore 10:13

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Pechino, 3 giu. (Adnkronos) - E' salito ad almeno 112 morti il bilancio dell'incendio scoppiato in un allevamento di polli in Cina, nella provincia di Jilin. Le squadre di soccorso sono tuttora impegnate nelle operazioni di ricerca di superstiti. Tra le cause citate per l'incendio, che sarebbe stato preceduto da almeno un'esplosione, una fuoriuscita di ammoniaca liquida o un guasto al sistema elettrico. Un centinaio di operai e' riuscito a mettersi in salvo quando e' iniziato l'incendio, anche se i cancelli della struttura erano chiusi.

Piogge e inondazioni in Europa centrale: morti e dispersi per il maltempo

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Piogge e inondazioni in Europa centrale: morti e dispersi per il maltempo"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Piogge e inondazioni in Europa centrale: morti e dispersi per il maltempo
(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 03 giugno, ore 15:03

Berlino - (Adnkronos) - Almeno 4 le vittime. Colpita una vasta regione dell'Europa centrale. In Austria, Germania e nella Repubblica Ceca mobilitato l'esercito per le operazioni di soccorso. Migliaia le abitazioni evacuate, strade chiuse e servizi ferroviari interrotti. Allerta per il Danubio. A Praga straripato il fiume Moldava (VIDEO). Grave la situazione in Germania (VIDEO). Nord Italia, poverà per tutto il mese

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Berlino, 3 giu. (Adnkronos) - E' di almeno 4 morti e 8 dispersi il bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito una vasta regione dell'Europa centrale con piogge torrenziali, inondazioni e smottamenti. In Austria, Germania e nella Repubblica Ceca sono state mobilitate unità dell'esercito per contribuire alle operazioni di soccorso. Migliaia le abitazioni evacuate nella regione più colpita, dove molte strade sono state chiuse ed i servizi ferroviari interrotti.

A Praga sono chiuse le stazioni della metropolitana e le scuole mentre viene continuamente monitorato il livello delle acque del fiume Moldava. Il premier ceco Petr Necas ha convocato una speciale riunione di gabinetto ieri per coordinare la risposta di emergenza mentre un migliaio di unità dell'esercito è stato mobilitato per contribuire ad erigere barriere e disporre sacchi di sabbia nelle zone più a rischio.

Due persone sono morte e 4 risultano disperse fuori Praga per il crollo di un'abitazione. Il corpo senza vita di un uomo di 50 anni è stato trovato a nordest della capitale mentre due persone risultano disperse a sudest di Praga.

In Austria, secondo il servizio meteorologico in due giorni si sono verificate le precipitazioni che normalmente avvengono in due mesi. Un uomo è stato trovato morto vicino a Salisburgo dopo uno smottamento. Altre due persone risultano disperse nella stessa zona.

L'esercito è stato mobilitato a Taxenbach, a sud di Salisburgo, per contribuire nelle operazioni di rimozione di terra e detriti che ostacolano le strade dopo gli smottamenti.

In Germania, è allerta della Baviera per le continue piogge che mettono a rischio Danubio e Inn. Le città di Passau e Rosenheim hanno proclamato lo stato di emergenza. Ma la Baviera non è l'unico stato colpito in Germania: inondazioni si sono verificate anche in Sassonia, Turingia e Baden-Wuerttemberg. Il cancelliere Angela Merkel ha parlato per telefono della situazione con i premier di Baviera e Sassonia.

La Commissione europea si è detta pronta ad aiutare i Paesi dell'Europa centrale colpiti dalle inondazioni dei giorni scorsi, che hanno provocato anche delle vittime. "Ci rammarichiamo che numerose persone abbiano perso la vita a causa delle inondazioni in Austria, Repubblica Ceca e Germania", ha dichiarato il Commissario alla Politica regionale Johannes Hahn, assicurando alle comunità coinvolte ed alle autorità politiche che "la famiglia europea è pronta ad aiutare laddove

Piogge e inondazioni in Europa centrale: morti e dispersi per il maltempo

l'aiuto sarà più necessario".

Maltempo "flagella" l'Europa. Migliaia evacuati, morti e dispersi**Agi***"Maltempo "flagella" l'Europa. Migliaia evacuati, morti e dispersi"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Estero

Maltempo "flagella" l'Europa. Migliaia evacuati, morti e dispersi

11:31 03 GIU 2013

(AGI) - Berlino, 3 giu. - Le piogge torrenziali che si stanno riversando da giorni sulla Germania stanno provocando danni maggiori di quelli delle piene del 2002, mentre nella città bavarese di Passau il livello dei fiumi Inn e Danubio si sta avvicinando alle altezze record del 1954. Drammatica è nel frattempo la situazione a Passau, dove l'Inn confluisce nel Danubio: il centro storico è completamente allagato, costringendo le forze di soccorso a circolare solo con i gommoni. Questa mattina l'Inn ha raggiunto i 9,50 metri di altezza, mentre il Danubio ha toccato i 12 metri. "Per il Danubio ci aspettiamo che a mezzogiorno il livello salga a 12,55 metri", ha comunicato il portavoce della Protezione civile cittadina, aggiungendo che entrambi i corsi d'acqua "in giornata raggiungeranno i livelli storici toccati nel 1954". Nel frattempo in città la fornitura di energia elettrica è stata sospesa per motivi di sicurezza, mentre un portavoce della Deutsche Bahn ha comunicato che alcune linee ferroviarie in Alta e Bassa Baviera risultano interrotte, come pure la linea che collega Monaco di Baviera a Salisburgo. Normale è invece la situazione negli aeroporti della capitale bavarese, di Norimberga e di Augsburg.

In Repubblica Ceca sono almeno 5 i morti causati dalle inondazioni, le peggiori degli ultimi dieci anni. Le persone evacuate sono circa 2.700 e nelle ultime ore anche il centro di Praga è minacciato dalle piene della Moldava. Nella capitale la metropolitana è ferma ed è la prima volta che accade dalle inondazioni del 2002. Parte dello zoo cittadino è stato evacuato. Il premier Petr Necas ha dichiarato lo stato d'emergenza in quasi tutto il Paese.

BEL TEMPO ARRIVERA' CON "ADE" SOLTANTO DOPO META' MESE

Meteo ancora zoppicante sull'Italia, il caldo arriverà da venerdì e nel weekend al centrosud, ma si avranno nuove piogge al nord almeno fino al 15 giugno. Dopo il maggio più fresco e piovoso degli ultimi anni, anche la prima parte di giugno sarà alquanto capricciosa. Fino a mercoledì saranno in agguato piogge e temporali, mentre per il caldo bisognerà attendere venerdì e soprattutto il prossimo weekend. Antonio Sano, direttore del portale ilmeteo.it, segnala che anche questa settimana partirà con piogge sull'Emilia Romagna, parte del nord e poi su gran parte del centro, con temporali e locali grandinate. Le piogge al nord ci accompagneranno fino al 15 del mese, mentre al sud scoppierà l'estate. Fino a mercoledì il tempo farà in capricci, con acquazzoni specie pomeridiani al nordovest, sulle Alpi e tutti gli Appennini, mentre da giovedì e venerdì cominceranno ad alzarsi le temperature a partire dal centro-sud, con punte di 30 gradi al sud e sulla Sicilia.

L'Italia rimarrà divisa meteorologicamente in due nel fine settimana e fino a metà mese, con temperature in aumento al centro-sud, dove scoppierà l'estate, mentre al nord ci saranno sempre piogge e temporali forti, che dalle Alpi potranno spesso portarsi sulla Valpadana. Per il caldo, forse anche eccessivo, bisognerà attendere la seconda metà del mese quando è ormai molto probabile l'arrivo di "Ade", un maestoso anticiclone subtropicale a matrice sahariana. Ade, come il dio greco degli inferi, porterà inizio all'estate 2013 e troverà il suo apice di forza proprio in concomitanza con il solstizio del 21 giugno.

Maltempo "flagella" l'Europa. Migliaia evacuati, morti e dispersi

Europa nella 'morsa' delle piogge, morti e migliaia di evacuati**Agi***"Europa nella 'morsa' delle piogge, morti e migliaia di evacuati"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Estero

Europa nella 'morsa' delle piogge, morti e migliaia di evacuati

11:46 03 GIU 2013

(AGI) - Berlino, 3 giu. - Le piogge torrenziali che si stanno riversando da giorni sulla Germania stanno provocando danni maggiori di quelli delle piene del 2002, mentre nella città bavarese di Passau il livello dei fiumi Inn e Danubio si sta avvicinando alle altezze record del 1954. Drammatica è nel frattempo la situazione a Passau, dove l'Inn confluisce nel Danubio: il centro storico è completamente allagato, costringendo le forze di soccorso a circolare solo con i gommoni. Questa mattina l'Inn ha raggiunto i 9,50 metri di altezza, mentre il Danubio ha toccato i 12 metri. "Per il Danubio ci aspettiamo che a mezzogiorno il livello salga a 12,55 metri", ha comunicato il portavoce della Protezione civile cittadina, aggiungendo che entrambi i corsi d'acqua "in giornata raggiungeranno i livelli storici toccati nel 1954". Nel frattempo in città la fornitura di energia elettrica è stata sospesa per motivi di sicurezza, mentre un portavoce della Deutsche Bahn ha comunicato che alcune linee ferroviarie in Alta e Bassa Baviera risultano interrotte, come pure la linea che collega Monaco di Baviera a Salisburgo. Normale è invece la situazione negli aeroporti della capitale bavarese, di Norimberga e di Augsburg.

In Repubblica Ceca sono almeno 5 i morti causati dalle inondazioni, le peggiori degli ultimi dieci anni. Le persone evacuate sono circa 2.700 e nelle ultime ore anche il centro di Praga è minacciato dalle piene della Moldava. Nella capitale la metropolitana è ferma ed è la prima volta che accade dalle inondazioni del 2002. Parte dello zoo cittadino è stato evacuato. Il premier Petr Necas ha dichiarato lo stato d'emergenza in quasi tutto il Paese.

BEL TEMPO ARRIVERA' CON "ADE" SOLTANTO DOPO META' MESE

Meteo ancora zoppicante sull'Italia, il caldo arriverà da venerdì e nel weekend al centrosud, ma si avranno nuove piogge al nord almeno fino al 15 giugno. Dopo il maggio più fresco e piovoso degli ultimi anni, anche la prima parte di giugno sarà alquanto capricciosa. Fino a mercoledì saranno in agguato piogge e temporali, mentre per il caldo bisognerà attendere venerdì e soprattutto il prossimo weekend. Antonio Sano, direttore del portale ilmeteo.it, segnala che anche questa settimana partirà con piogge sull'Emilia Romagna, parte del nord e poi su gran parte del centro, con temporali e locali grandinate. Le piogge al nord ci accompagneranno fino al 15 del mese, mentre al sud scoppierà l'estate. Fino a mercoledì il tempo farà in capricci, con acquazzoni specie pomeridiani al nordovest, sulle Alpi e tutti gli Appennini, mentre da giovedì e venerdì cominceranno ad alzarsi le temperature a partire dal centro-sud, con punte di 30 gradi al sud e sulla Sicilia.

L'Italia rimarrà divisa meteorologicamente in due nel fine settimana e fino a metà mese, con temperature in aumento al centro-sud, dove scoppierà l'estate, mentre al nord ci saranno sempre piogge e temporali forti, che dalle Alpi potranno spesso portarsi sulla Valpadana. Per il caldo, forse anche eccessivo, bisognerà attendere la seconda metà del mese quando è ormai molto probabile l'arrivo di "Ade", un maestoso anticiclone subtropicale a matrice sahariana. Ade, come il dio greco degli inferi, porterà inizio all'estate 2013 e troverà il suo apice di forza proprio in concomitanza con il solstizio del 21 giugno.

Europa nella 'morsa' delle piogge, morti e migliaia di evacuati

Maltempo: in Germania alluvione peggiore che nel 2002**Agi**

"Maltempo: in Germania alluvione peggiore che nel 2002"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Estero

Maltempo: in Germania alluvione peggiore che nel 2002

10:23 03 GIU 2013

(AGI) - Berlino, 3 giu. - Le piogge torrenziali che si stanno riversando da giorni sulla Germania stanno provocando danni maggiori di quelli delle piene del 2002, mentre nella città bavarese di Passau il livello dei fiumi Inn e Danubio si sta avvicinando alle altezze record del 1954. Il ministro dell'Interno, Hans-Peter Friedrich (Csu) si è recato questa mattina in varie città della Sassonia, per rendersi conto della gravità della situazione. Drammatica è nel frattempo la situazione a Passau, dove l'Inn confluisce nel Danubio: il centro storico è completamente allagato, costringendo le forze di soccorso a circolare solo con i gommoni. Questa mattina l'Inn ha raggiunto i 9,50 metri di altezza, mentre il Danubio ha toccato i 12 metri. "Per il Danubio ci aspettiamo che a mezzogiorno il livello salga a 12,55 metri", ha comunicato il portavoce della Protezione civile cittadina, aggiungendo che entrambi i corsi d'acqua "in giornata raggiungeranno i livelli storici toccati nel 1954". Nel frattempo in città la fornitura di energia elettrica è stata sospesa per motivi di sicurezza, mentre un portavoce della Deutsche Bahn ha comunicato che alcune linee ferroviarie in Alta e Bassa Baviera risultano interrotte, come pure la linea che collega Monaco di Baviera a Salisburgo. Normale è invece la situazione negli aeroporti della capitale bavarese, di Norimberga e di Augsburg. (AGI) .

Maltempo, l'Europa in "ginocchio". Cinque morti in Repubblica Ceca**Agi***"Maltempo, l'Europa in "ginocchio". Cinque morti in Repubblica Ceca"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Estero

Maltempo, l'Europa in "ginocchio". Cinque morti in Repubblica Ceca

12:38 03 GIU 2013

(AGI) - Berlino, 3 giu. - Le piogge torrenziali che si stanno riversando da giorni sulla Germania stanno provocando danni maggiori di quelli delle piene del 2002, mentre nella città bavarese di Passau il livello dei fiumi Inn e Danubio si sta avvicinando alle altezze record del 1954. Drammatica è nel frattempo la situazione a Passau, dove l'Inn confluisce nel Danubio: il centro storico è completamente allagato, costringendo le forze di soccorso a circolare solo con i gommoni. Questa mattina l'Inn ha raggiunto i 9,50 metri di altezza, mentre il Danubio ha toccato i 12 metri. "Per il Danubio ci aspettiamo che a mezzogiorno il livello salga a 12,55 metri", ha comunicato il portavoce della Protezione civile cittadina, aggiungendo che entrambi i corsi d'acqua "in giornata raggiungeranno i livelli storici toccati nel 1954". Nel frattempo in città la fornitura di energia elettrica è stata sospesa per motivi di sicurezza, mentre un portavoce della Deutsche Bahn ha comunicato che alcune linee ferroviarie in Alta e Bassa Baviera risultano interrotte, come pure la linea che collega Monaco di Baviera a Salisburgo. Normale è invece la situazione negli aeroporti della capitale bavarese, di Norimberga e di Augsburg.

In Repubblica Ceca sono almeno 5 i morti causati dalle inondazioni, le peggiori degli ultimi dieci anni. Le persone evacuate sono circa 2.700 e nelle ultime ore anche il centro di Praga è minacciato dalle piene della Moldava. Nella capitale la metropolitana è ferma ed è la prima volta che accade dalle inondazioni del 2002. Parte dello zoo cittadino è stato evacuato. Il premier Petr Necas ha dichiarato lo stato d'emergenza in quasi tutto il Paese.

BEL TEMPO ARRIVERA' CON "ADE" SOLTANTO DOPO META' MESE

Meteo ancora zoppicante sull'Italia, il caldo arriverà da venerdì e nel weekend al centrosud, ma si avranno nuove piogge al nord almeno fino al 15 giugno. Dopo il maggio più fresco e piovoso degli ultimi anni, anche la prima parte di giugno sarà alquanto capricciosa. Fino a mercoledì saranno in agguato piogge e temporali, mentre per il caldo bisognerà attendere venerdì e soprattutto il prossimo weekend. Antonio Sano, direttore del portale ilmeteo.it, segnala che anche questa settimana partirà con piogge sull'Emilia Romagna, parte del nord e poi su gran parte del centro, con temporali e locali grandinate. Le piogge al nord ci accompagneranno fino al 15 del mese, mentre al sud scoppierà l'estate. Fino a mercoledì il tempo farà in capricci, con acquazzoni specie pomeridiani al nordovest, sulle Alpi e tutti gli Appennini, mentre da giovedì e venerdì cominceranno ad alzarsi le temperature a partire dal centro-sud, con punte di 30 gradi al sud e sulla Sicilia.

L'Italia rimarrà divisa meteorologicamente in due nella fine settimana e fino a metà mese, con temperature in aumento al centro-sud, dove scoppierà l'estate, mentre al nord ci saranno sempre piogge e temporali forti, che dalle Alpi potranno spesso portarsi sulla Valpadana. Per il caldo, forse anche eccessivo, bisognerà attendere la seconda metà del mese quando è ormai molto probabile l'arrivo di "Ade", un maestoso anticiclone subtropicale a matrice sahariana. Ade, come il dio greco degli inferi, porterà inizio all'estate 2013 e troverà il suo apice di forza proprio in concomitanza con il solstizio del 21 giugno.

Maltempo, l'Europa in "ginocchio". Cinque morti in Repubblica Ceca

Il maltempo flagella l'Europa, 5 vittime nella Repubblica Ceca**Agi***"Il maltempo flagella l'Europa, 5 vittime nella Repubblica Ceca"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Estero

Il maltempo flagella l'Europa, 5 vittime nella Repubblica Ceca

13:21 03 GIU 2013

(AGI) - Berlino, 3 giu. - Le piogge torrenziali che si stanno riversando da giorni sulla Germania stanno provocando danni maggiori di quelli delle piene del 2002, mentre nella città bavarese di Passau il livello dei fiumi Inn e Danubio si sta avvicinando alle altezze record del 1954. Drammatica e' nel frattempo la situazione a Passau, dove l'Inn confluisce nel Danubio: il centro storico e' completamente allagato, costringendo le forze di soccorso a circolare solo con i gommoni. Questa mattina l'Inn ha raggiunto i 9,50 metri di altezza, mentre il Danubio ha toccato i 12 metri. "Per il Danubio ci aspettiamo che a mezzogiorno il livello salga a 12,55 metri", ha comunicato il portavoce della Protezione civile cittadina, aggiungendo che entrambi i corsi d'acqua "in giornata raggiungeranno i livelli storici toccati nel 1954".

Nel frattempo in città la fornitura di energia elettrica e' stata sospesa per motivi di sicurezza, mentre un portavoce della Deutsche Bahn ha comunicato che alcune linee ferroviarie in Alta e Bassa Baviera risultano interrotte, come pure la linea che collega Monaco di Baviera a Salisburgo. Normale e' invece la situazione negli aeroporti della capitale bavarese, di Norimberga e di Augsburg. In Repubblica Ceca sono almeno 5 i morti causati dalle inondazioni, le peggiori degli ultimi dieci anni. Le persone evacuate sono circa 2.700 e nelle ultime ore anche il centro di Praga e' minacciato dalle piene della Moldava. Nella capitale la metropolitana e' ferma ed e' la prima volta che accade dalle inondazioni del 2002. Parte dello zoo cittadino e' stato evacuato. Il premier Petr Necas ha dichiarato lo stato d'emergenza in quasi tutto il Paese. BEL TEMPO ARRIVERA' CON "ADE" SOLTANTO DOPO META' MESE Meteo ancora zoppicante sull'Italia, il caldo arrivera' da venerdi' e nel weekend al centrosud, ma si avranno nuove piogge al nord almeno fino al 15 giugno. Dopo il maggio piu' fresco e piovoso degli ultimi anni, anche la prima parte di giugno sara' alquanto capricciosa. Fino a mercoledi' saranno in agguato piogge e temporali, mentre per il caldo bisognera' attendere venerdi' e soprattutto il prossimo weekend. Antonio Sano', direttore del portale ilmeteo.it, segnala che anche questa settimana partira' con piogge sull'Emilia Romagna, parte del nord e poi su gran parte del centro, con temporali e locali grandinate. Le piogge al nord ci accompagneranno fino al 15 del mese, mentre al sud scoppiera' l'estate. Fino a mercoledi' il tempo fara' in capricci, con acquazzoni specie pomeridiani al nordovest, sulle Alpi e tutti gli Appennini, mentre da giovedi' e venerdi' cominceranno ad alzarsi le temperature a partire dal centro-sud, con punte di 30 gradi al sud e sulla Sicilia.

L'Italia rimarra' divisa meteorologicamente in due nel fine settimana e fino a meta' mese, con temperature in aumento al centro-sud, dove scoppiera' l'estate, mentre al nord ci saranno sempre piogge e temporali forti, che dalle Alpi potranno spesso portarsi sulla Valpadana. Per il caldo, forse anche eccessivo, bisognera' attendere la seconda meta' del mese quando e' ormai molto probabile l'arrivo di "Ade", un maestoso anticiclone subtropicale a matrice sahariana. Ade, come il dio greco degli inferi, porra' inizio all'estate 2013 e trovera' il suo apice di forza proprio in concomitanza con il solstizio del 21 giugno. (AGI) . .

Cina: almeno 112 i morti nel devastante rogo dell'allevamento di polli**Agi**

"Cina: almeno 112 i morti nel devastante rogo dell'allevamento di polli"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

[Estero](#)

Cina: almeno 112 i morti nel devastante rogo dell'allevamento di polli

10:11 03 GIU 2013

(AGI) - Pechino, 3 giu. - Si e' aggravato il bilancio dell'incendio in un allevamento di pollami nel nordest della Cina. Secondo il governo locale le vittime sono almeno 112 mentre i feriti sono 54. Il rogo si e' sviluppato in uno stabilimento di Dehui, nella provincia di Jilin.

Nell'allevamento lavorano circa 300 persone. Ancora incerte le cause della tragedia. Secondo testimoni citati dall'emittente CCTV l'incendio e' stato preceduto da una esplosione causata probabilmente da una fuga di ammoniaca liquida. (AGI) .

Cina: incendio in allevamento polli, sale a 112 numero morti**Campanianotizie**

"Cina: incendio in allevamento polli, sale a 112 numero morti"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

Cina: incendio in allevamento polli, sale a 112 numero morti

[Pin It](#)

Lunedì 03 Giugno 2013

Sono 112 i morti dell'incendio divampato in un allevamento di polli nella città cinese di Dehui. Il nuovo bilancio è stato fornito dalle autorità che poco prima avevano annunciato 93 morti e 54 feriti nel rogo. "I morti sono saliti a 112", si legge sull'account Weibo, il twitter cinese.

Al momento dell'incendio, per cause ancora da chiarire, nell'impianto si trovavano 300 operai, ha precisato l'agenzia Nuova Cina, aggiungendo che i soccorsi sul posto non sanno ancora quanti siano rimasti intrappolati. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme dopo oltre 6 ore. In base ad una prima ricostruzione, l'incendio nella 'Jilin Baoyuanfeng Poultry Company' di Mishazi, a Dehui, è divampato dopo un'esplosione. In quel momento nell'impianto, costruito con materiali prefabbricati, si trovavano più di 300 operai, la maggior parte dei quali divisi in due catene di produzione. Subito dopo lo scoppio, si è diffuso il panico anche perché è mancata la corrente elettrica e le fiamme si sono propagate rapidamente.

Gli operai hanno anche tentato di uscire dall'impianto, ma il cancello d'ingresso era chiuso a chiave. Circa 100 i lavoratori che sono riusciti a fuggire e i soccorritori stanno ora cercando i dispersi, il cui numero non è ancora chiaro. Alcuni operai sono stati ricoverati in ospedale, sia perché intossicati dal denso fumo nero che si è sprigionato e che si vedeva ad occhio nudo da molta distanza, sia perché rimasti feriti nella precipitosa fuga verso l'esterno. Oltre ad indagare sulle cause dell'incendio, le autorità stanno anche monitorando l'impatto ambientale. Nata nel 2009, l'azienda conta oltre 1200 impiegati e processa circa 67.000 tonnellate di prodotti di pollo l'anno.

Cina. Oltre cento morti in incendio in un allevamento**Contropiano.org**

"Cina. Oltre cento morti in incendio in un allevamento"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Giugno 2013 07:59

Cina. Oltre cento morti in incendio in un allevamento

di Redazione Contropiano

[Diffondi su OkNotizie](#) [Tweet](#)

[Seguici su Facebook:](#)

[Contropiano.org](#)

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [Commenta senza usare facebook](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Incendio nella provincia nord orientale cinese del Jilin. E' di 55 finora il bilancio delle vittime. Secondo le prime informazioni l'incendio si è sprigionato in un'azienda di allevamento e macellazione di polli.

L'incendio è scoppiato intorno alle 6 (mezzanotte in Italia) a Mishazi, nella città di Dehui, all'interno della Jilin Baoyuan Poultry Company, nella provincia nord orientale di Jilin. Dopo oltre 4 ore, l'incendio non è stato domato. Le vittime sono tutti operai della struttura. Le autorità temono che il bilancio possa ancora aumentare perché dei 300 lavoratori che in quel momento si trovavano, non è ancora chiaro quanti siano ancora intrappolati nelle fiamme.

Un centinaio sono riusciti a scappare, ma il cancello di ingresso era chiuso a chiave. Dopo oltre sei ore dallo scoppio dell'incendio, i vigili del fuoco non sono ancora riusciti a mettere sotto controllo le fiamme e la struttura prefabbricata è ancora avviluppata nel fuoco

*La piena dei grandi fiumi: il centro dell'Europa è sott'acqua***Corriere della Sera**

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 03/06/2013 - pag: 19

La piena dei grandi fiumi: il centro dell'Europa è sott'acqua

Danubio a livelli record. Morti e dispersi. Paura dall'Austria a Praga

Il maltempo non dà tregua e in Europa è allarme per la piena dei fiumi. Ieri le piogge che in questa primavera anomala stanno battendo incessantemente Germania, Repubblica Ceca, Austria e Svizzera hanno fatto le prime vittime: due persone sono morte nel crollo della loro casa di campagna a 30 chilometri da Praga, mentre un uomo è rimasto ucciso travolto dal fango nel distretto austriaco di Salisburgo. Ma il bilancio potrebbe salire: si cercano almeno quattro dispersi. Intanto le condizioni meteo rimangono difficili e la Mitteleuropa rivive l'incubo delle alluvioni che provocarono decine di vittime nell'agosto del 2002. La situazione peggiore è in Repubblica Ceca: a Trebenice, a 30 chilometri dalla capitale, un fiume ha travolto un'abitazione vicina agli argini. Un uomo e una donna sono rimasti uccisi, sepolti dai detriti: inutili tutti i tentativi di salvarli. È allarme rosso in almeno 50 villaggi. E anche Praga dove giovedì è attesa la Nazionale di calcio italiana per una partita valida per le qualificazioni ai Mondiali 2014 è assediata dall'acqua. Le zone intorno alla Moldava sono state evacuate e l'esercito ha eretto barriere di metallo per proteggere il centro storico. In alcuni punti, in particolare nell'Isola di Kampa, il fiume ha superato gli argini: il sindaco ad interim Tomas Hudec ha dichiarato lo stato d'emergenza e disposto la chiusura di alcune stazioni della metropolitana. Sospesi i collegamenti ferroviari e bloccati tratti delle autostrade nell'Ovest e nel Sud del Paese. Il governo ceco si è riunito in un consiglio dei ministri straordinario: «Ci aspettano ancora una notte molto critica e una mattinata difficile», ha detto ieri il premier Petr Necas dopo aver stanziato 15 milioni di euro per affrontare i danni del maltempo. In Germania corsi d'acqua sono esondati in Baviera, Baden-Württemberg, Sassonia e Turingia. Nel distretto di Lipsia e in Baviera orientale è stato proclamato lo stato di calamità naturale. Ieri sera tutti i tremila abitanti di Gößnitz, in Turingia, sono stati evacuati, dopo che il fiume cittadino, la Pleiße, ha superato i 4 metri di livello. «Normalmente è alto un metro», ha spiegato la portavoce dell'amministrazione locale Jana Fuchs. Numerose persone hanno dovuto lasciare le loro case anche a Zwickau, nell'Est, e a Rosenheim. Ed è piena emergenza a Passau, la «città dei tre fiumi», dove confluiscono l'Inn, l'Ilz e il Danubio che secondo le previsioni ieri notte era destinato a raggiungere gli 11 metri di altezza, più della piena record del 2002. Già in mattinata l'acqua era defluita nelle strade e aveva bloccato l'accesso agli edifici più vicini, arrivando fino ai primi piani. «Una situazione così in Baviera non si era mai vista», ha detto il ministro regionale dell'Ambiente Marcel Huber. Due i dispersi da sabato sera a Reutlingen, Sud-Ovest della Germania: per i vigili del fuoco potrebbero essere caduti in un canale. E molti fiumi, tra cui il Reno, l'Elba, il Meno e il Neckar, sono stati chiusi alla navigazione. Interrotta l'autostrada tra Monaco e Salisburgo. Oggi in tante scuole le lezioni saranno sospese. Intanto il portavoce del governo federale Steffen Seibert ha assicurato il sostegno ai Länder più colpiti. Anche l'Austria ha paura. A Pongau, nello stato di Salisburgo, è morto un contadino di 62 anni investito da una frana mentre tentava di ripulire una strada invasa dal fango: è stato trascinato per 150 metri assieme al suo trattore. Altre due persone risultano disperse dopo che le loro auto sono rimaste intrappolate nell'acqua. Nella stessa zona sono state evacuate per gli smottamenti almeno 40 persone: sette sono state portate in salvo con gli elicotteri. E a Salisburgo il fiume Salzach ha fatto registrare una piena record: 8,51 metri, il livello massimo mai raggiunto. In serata si sono verificate alluvioni anche in Polonia. E per oggi il meteo prevede soltanto una diminuzione delle piogge, che continueranno su tutta la regione. Elena Tebano @elenatebano RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

«Concertone per il sisma troppo caro» Campovolo, i dubbi dei grillini

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (Bologna)

"«Concertone per il sisma troppo caro» Campovolo, i dubbi dei grillini"

Data: **03/06/2013**

Indietro

«Concertone per il sisma troppo caro» Campovolo, i dubbi dei grillini

interrogazione del capogruppo m5s in regione emilia-romagna

«Concertone per il sisma troppo caro»

Campovolo, i dubbi dei grillini

«Due milioni di costi di produzione? Il Primo Maggio a Roma non è arrivato a 600 mila». Barbieri (Pd): «In linea con eventi del genere»

interrogazione del capogruppo m5s in regione emilia-romagna

«Concertone per il sisma troppo caro»

Campovolo, i dubbi dei grillini

«Due milioni di costi di produzione? Il Primo Maggio a Roma non è arrivato a 600 mila». Barbieri (Pd): «In linea con eventi del genere»

Il concertone al Campovolo BOLOGNA - Sono passati pochi giorni dall'annuncio di [un nuovo concerto per i territori colpiti dal sisma](#), a un anno dal terremoto in Emilia, e monta la polemica sul maxi evento dell'anno scorso, organizzato a settembre al Campovolo di Reggio Emilia. È il Movimento Cinque Stelle a puntare il dito contro quel «concertone» di beneficenza: «Osservando il resoconto generale di "Italia Loves Emilia", ci è balzata agli occhi una cifra strana: i quasi due milioni di costi di produzione», scrive in un'interrogazione il consigliere regionale emiliano Andrea Defranceschi. Per il momento, risponde Marco Barbieri, consigliere regionale del Pd, che aveva organizzato il primissimo evento pro terremotati, allo stadio di Bologna: i costi al Campovolo, dice, sono in linea con grandi eventi musicali del genere.

CIFRE A CONFRONTO - «I confronti li ha fatti anche il grillino Defranceschi: «Abbiamo scoperto - scrive - che questo concerto, in cui il cast artistico composto di ben 14 big ha partecipato a titolo completamente gratuito, ha spese di produzione doppie rispetto qualunque altro concerto realizzato per la televisione con il quale lo si voglia confrontare». E Defranceschi cita l'esempio del concerto del Primo Maggio di piazza san Giovanni a Roma che «non ha raggiunto nemmeno i 600.000 di spese di produzione, riprese aeree incluse». O l'altro "Concerto per l'Emilia" del 25 giugno 2012 a Bologna, per il quale «persino la produzione, la Assomusica, lavorò gratuitamente».

«ERRANI CHIEDA CONTO DELLA SPESA»: I grillini si rivolgono a Vasco Errani e alla giunta, chiedendo «se non ritengano sia il caso di chiedere conto del motivo per cui la casa di produzione sia l'unico tra i soggetti coinvolti che non abbia ritenuto di dover contenere i costi. Anzi, parrebbe proprio che non abbia badato a spese». Inoltre, ricorda Defranceschi, «sono state costituite associazioni senza scopo di lucro, gli artisti si sono esibiti gratuitamente e spontaneamente, ognuno ha fatto la propria parte e anche di più perchè il massimo ricavo andasse alla popolazione messa in ginocchio dal terremoto, e ora veniamo a scoprire che dei quasi 5 milioni ricavati, due sono svaniti per costi di produzione? Una sproporzione di costi inaccettabile, visto scopo e provenienza di questo denaro».

«A CHI È ANDATA LA PUBBLICITÀ?» - L'M5S non intende mettere in dubbio «la buona fede della Regione, tant'è che gli specifici fondi di 'Italia Loves Emilia' e tutti i dettagli sull'utilizzo controllati da un apposito revisore unico nominato in sede di costituzione delle due associazioni sono visibili online», ma «proprio per questo non possiamo non chiedere alla giunta che si faccia carico di chiedere letteralmente conto di questo costo spropositato». Inoltre, «chiediamo inoltre come mai il ricavato sia confluito nelle casse della Regione, a quanto ci si risulta, solo il mese scorso, e a chi siano andati gli incassi della pubblicità che il canale di distribuzione, a differenza del concerto al Dall'Ara, si è riservata di

«Concertone per il sisma troppo caro» Campovolo, i dubbi dei grillini

inserirlo durante l'evento», perchè, conclude Defranceschi, «non vogliamo pensare che interessi diversi possano aver inquinato il funzionamento della macchina della beneficenza, perchè il lucro sulla disperazione è un pensiero che farebbe rabbrivire chiunque, e siamo dunque certi che la Regione vorrà andare infondo a questa storia».

BARBIERI (PD): «COSTI IN LINEA» - Per il pd Marco Barbieri, che ha ideato e organizzato il concerto di beneficenza a Bologna ma non si è occupato dello show di Reggio Emilia, «i costi sono in linea con eventi del genere. Lavorare con numeri così alti (al Campovolo c'erano 150.000 persone, ndr) ha prodotto costi alti». E poi, aggiunge l'esponente Pd, «forse Defranceschi sottovaluta il lavoro di comunicazione del dramma emiliano». I costi del concertone sono lievitati, sostiene Barbieri, proprio per «la promozione sul piano nazionale, a quattro mesi dal sisma». Diverso il discorso per il primo concerto di beneficenza, quello allo stadio Dall'Ara di Bologna. «Era passato solo un mese dal terremoto - sottolinea Barbieri- lo abbiamo fatto senza nessuna promozione, perchè l'emozione avrebbe coinvolto comunque». E proprio per la vicinanza temporale al sisma è stato facile ottenere una produzione di fatto a costo zero. Dunque, «sono due livelli diversi- sottolinea il consigliere regionale Pd- io poi so della serietà e dello scrupolo di chi ha organizzato il concerto al Campovolo». Inoltre, il concerto a Bologna «fu il primo dove anche gli artisti pagarono il biglietto: questo vuol dire che non venne rimborsato loro nulla, neanche l'ospitalità, ma questo non è usuale, infatti a Reggio Emilia per loro, che si sono esibiti gratuitamente, il rimborso dell'accoglienza è stato previsto». Differenze anche nell'organizzazione tecnica, allo stadio di Bologna supportata da molti servizi che invece erano assenti e tutti da allestire al Campovolo di Reggio Emilia, dall'acustica ai servizi igienici.

IL PROSSIMO CONCERTO - Barbieri piuttosto si dice «preoccupato» per l'effetto che queste polemiche possono avere sul nuovo Live Aid all'emiliana, in favore dei terremotati, in programma il prossimo 25 giugno a Carpi. «Lo stiamo organizzando come quello al Dall'Ara - assicura il democratico - e i costi anche in questo caso saranno notevolmente più bassi».

Redazione online03 giugno 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cina, rogo in un allevamento di polli 110 operai morti tra le fiamme/

Cina, rogo in un allevamento di polli Almeno 120 operai morti tra le fiamme - Corriere.it

Corriere della Sera.it(Nazionale)

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

l'incendio scoppiato all'alba

Cina, rogo in un allevamento di polli
Almeno 120 operai morti tra le fiamme

L'incidente forse causato da una perdita d'ammoniaca
Il cancello della struttura era chiuso a chiave

Cina, rogo in un allevamento di polli: decine di morti

Rcd

Mi piace questo contenuto Non mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenuto A 0 persone non piace questo contenuto

Invia contenuto via mail [Link:](#) Gli operai hanno sentito un botto e poi hanno visto del fumo nero. Era l'alba quando è scoppiato l'incendio in un'azienda cinese di allevamento e macellazione di polli a Mishazi, nella città di Dehui. All'interno della Jilin Baoyuan Poultry Company, nella provincia nord orientale di Jilin, stavano lavorando circa 300 persone. Circa 100 operai sarebbero riusciti a mettersi in salvo ma il cancello di ingresso era chiuso a chiave. Non si sa in quanti siano rimasti intrappolati nella struttura prefabbricata che ospitava la ditta: almeno 120 sono morti tra le fiamme. L'incendio è stato domato dopo diverse ore: sarebbe scoppiato a causa di una perdita di ammoniaca.

I PRECEDENTI - In Cina le norme di sicurezza sul lavoro vengono spesso disattese e di frequente le uscite di sicurezza nelle aziende vengono chiuse o bloccate. Le regole vengono aggirate con la complicità di ufficiali di polizia corrotti. Nel 2008 un incendio divampato in una discoteca a Shenzhen, appena oltre il confine da Hong Kong, uccise 44 persone e un poliziotto finì in carcere: aveva accettato tangenti per far sì che il locale rimanesse aperto pur senza essere in regola. Uno dei peggiori incidenti del genere nel Paese accadde però nel 2000, sempre in una discoteca: si trattava di quella dentro un centro commerciale a Luoyang, morirono in 309.

Redazione Online 3 giugno 2013 | 18:39 © RIPRODUZIONE RISERVATA

I 5 Stelle emiliani: Concertone per il sisma troppo caro

«Concertone per il sisma troppo caro» Campovolo, i dubbi dei grillini - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it(Nazionale)

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

interrogazione del capogruppo m5s in regione emilia-romagna

«Concertone per il sisma troppo caro»

Campovolo, i dubbi dei grillini

«Due milioni di costi di produzione? Il Primo Maggio a Roma non è arrivato a 600 mila». Barbieri (Pd): «In linea con eventi del genere»

Il concertone al Campovolo BOLOGNA - Sono passati pochi giorni dall'annuncio di un nuovo concerto per i territori colpiti dal sisma, a un anno dal terremoto in Emilia, e monta la polemica sul maxi evento dell'anno scorso, organizzato a settembre al Campovolo di Reggio Emilia. È il Movimento Cinque Stelle a puntare il dito contro quel «concertone» di beneficenza: «Osservando il resoconto generale di "Italia Loves Emilia", ci è balzata agli occhi una cifra strana: i quasi due milioni di costi di produzione», scrive in un'interrogazione il consigliere regionale emiliano Andrea Defranceschi. Per il momento, risponde Marco Barbieri, consigliere regionale del Pd, che aveva organizzato il primissimo evento pro terremotati, allo stadio di Bologna: i costi al Campovolo, dice, sono in linea con grandi eventi musicali del genere.

CIFRE A CONFRONTO - «I confronti li ha fatti anche il grillino Defranceschi: «Abbiamo scoperto - scrive - che questo concerto, in cui il cast artistico composto di ben 14 big ha partecipato a titolo completamente gratuito, ha spese di produzione doppie rispetto qualunque altro concerto realizzato per la televisione con il quale lo si voglia confrontare». E Defranceschi cita l'esempio del concerto del Primo Maggio di piazza san Giovanni a Roma che «non ha raggiunto nemmeno i 600.000 di spese di produzione, riprese aeree incluse». O l'altro "Concerto per l'Emilia" del 25 giugno 2012 a Bologna, per il quale «persino la produzione, la Assomusica, lavorò gratuitamente».

«ERRANI CHIEDA CONTO DELLA SPESA»: I grillini si rivolgono a Vasco Errani e alla giunta, chiedendo «se non ritengano sia il caso di chiedere conto del motivo per cui la casa di produzione sia l'unico tra i soggetti coinvolti che non abbia ritenuto di dover contenere i costi. Anzi, parrebbe proprio che non abbia badato a spese». Inoltre, ricorda Defranceschi, «sono state costituite associazioni senza scopo di lucro, gli artisti si sono esibiti gratuitamente e spontaneamente, ognuno ha fatto la propria parte e anche di più perchè il massimo ricavo andasse alla popolazione messa in ginocchio dal terremoto, e ora veniamo a scoprire che dei quasi 5 milioni ricavati, due sono svaniti per costi di produzione? Una sproporzione di costi inaccettabile, visto scopo e provenienza di questo denaro».

«A CHI È ANDATA LA PUBBLICITÀ?» - L'M5S non intende mettere in dubbio «la buona fede della Regione, tant'è che gli specifici fondi di 'Italia Loves Emilia' e tutti i dettagli sull'utilizzo controllati da un apposito revisore unico nominato in sede di costituzione delle due associazioni sono visibili online», ma «proprio per questo non possiamo non chiedere alla giunta che si faccia carico di chiedere letteralmente conto di questo costo spropositato». Inoltre, «chiediamo inoltre come mai il ricavato sia confluito nelle casse della Regione, a quanto ci si risulta, solo il mese scorso, e a chi siano andati gli incassi della pubblicità che il canale di distribuzione, a differenza del concerto al Dall'Ara, si è riservata di inserire durante l'evento», perchè, conclude Defranceschi, «non vogliamo pensare che interessi diversi possano aver inquinato il funzionamento della macchina della beneficenza, perchè il lucro sulla disperazione è un pensiero che farebbe rabbrivire chiunque, e siamo dunque certi che la Regione vorrà andare infondo a questa storia».

BARBIERI (PD): «COSTI IN LINEA» - Per il pd Marco Barbieri, che ha ideato e organizzato il concerto di beneficenza a Bologna ma non si è occupato dello show di Reggio Emilia, «i costi sono in linea con eventi del genere. Lavorare con numeri così alti (al Campovolo c'erano 150.000 persone, ndr) ha prodotto costi alti». E poi, aggiunge l'esponente Pd, «forse Defranceschi sottovaluta il lavoro di comunicazione del dramma emiliano». I costi del concertone

I 5 Stelle emiliani: Concertone per il sisma troppo caro

sono lievitati, sostiene Barbieri, proprio per «la promozione sul piano nazionale, a quattro mesi dal sisma». Diverso il discorso per il primo concerto di beneficenza, quello allo stadio Dall'Ara di Bologna. «Era passato solo un mese dal terremoto - sottolinea Barbieri- lo abbiamo fatto senza nessuna promozione, perchè l'emozione avrebbe coinvolto comunque». E proprio per la vicinanza temporale al sisma è stato facile ottenere una produzione di fatto a costo zero. Dunque, «sono due livelli diversi- sottolinea il consigliere regionale Pd- io poi so della serietà e dello scrupolo di chi ha organizzato il concerto al Campovolo». Inoltre, il concerto a Bologna «fu il primo dove anche gli artisti pagarono il biglietto: questo vuol dire che non venne rimborsato loro nulla, neanche l'ospitalità, ma questo non è usuale, infatti a Reggio Emilia per loro, che si sono esibiti gratuitamente, il rimborso dell'accoglienza è stato previsto». Differenze anche nell'organizzazione tecnica, allo stadio di Bologna supportata da molti servizi che invece erano assenti e tutti da allestire al Campovolo di Reggio Emilia, dall'acustica ai servizi igienici.

IL PROSSIMO CONCERTO - Barbieri piuttosto si dice «preoccupato» per l'effetto che queste polemiche possono avere sul nuovo Live Aid all'emiliana, in favore dei terremotati, in programma il prossimo 25 giugno a Carpi. «Lo stiamo organizzando come quello al Dall'Ara - assicura il democratico - e i costi anche in questo caso saranno notevolmente più bassi».

Redazione online03 giugno 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

biker incrodatato salvato dall'elicottero

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"biker incrodatato salvato dall'elicottero"

Data: **03/06/2013**

Indietro

biker incrodatato salvato dall'elicottero

Si perde scendendo da un sentiero con la propria mountain bike e finisce incrodatato sopra ripidi salti di roccia. Il giovane, un ventenne di Longarone, è stato tratto in salvo domenica sera dall'elicottero del Suem

suem elisoccorso

Si perde scendendo da un sentiero con la propria mountain bike e finisce incrodatato sopra ripidi salti di roccia. Partito domenica per una gita in bici lungo il sentiero di Col dele Tosate, I.S., 20 anni, di Longarone, è arrivato fino a Casera Pescol intenzionato a scendere verso Casera Pian dei Buoi. Giunto però all'altezza di Casera Fason, il ragazzo ha sbagliato direzione e si è perso, rimanendo bloccato sopra una pala verticale tra la vegetazione, sopra Termine di Cadore, senza alcuna possibilità di ritornare indietro.

La sua chiamata al 118 è arrivata poco prima delle 19 di domenica e subito è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre due squadre del Soccorso alpino di Longarone, che stavano rientrando da un addestramento a Pian Formosa sono state dirottate verso Termine. Fortunatamente l'eliambulanza, pur senza indicazioni precise, è riuscita velocemente durante la ricognizione dall'alto a individuare il piccolo spiazzo dove si trovava il biker, altrimenti la sua ricerca, con l'arrivo del buio, sarebbe durata molte ore per i soccorritori a piedi.

Le forti raffiche di vento hanno ostacolato i primi tentativi di calare, con il verricello, dal velivolo il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, finché un momento di calma ha permesso infine di portare a termine la manovra.

Raggiunto, il ragazzo è stato accompagnato in un punto più accessibile e recuperato dall'elicottero. Sul posto nel frattempo erano sopraggiunte a piedi le squadre del Soccorso alpino di Longarone, pronte ad intervenire in supporto alle operazioni.

Impreparati al terremoto per colpa dei politici

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Impreparati al terremoto per colpa dei politici"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Condividi via email

Secondo l'Ingv, gli amministratori hanno sottostimato il pericolo. E dopo un anno mancano il modello geologico per la sicurezza degli edifici e quello di evacuazione. Con gravissimo rischio.

“Vi è stata una notevole sottostima del problema sismico in sede politico amministrativa”. Questo è il verdetto, rilanciato recentemente sul blog dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) a un anno di distanza dai terremoti del 20 e del 29 maggio. È un'affermazione grave e importante. Perché da un lato scarica la comunità scientifica da ogni responsabilità per le vittime e danni passati (“non vi è stata nessuna sottostima in sede scientifica”, afferma il massimo organo scientifico a cui è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale). Ma, d'altro lato, rende urgente sapere –per il futuro – se in questo anno “di pace” le forze politiche e amministrative hanno rimediato alle precedenti mancanze e se hanno preso adeguati provvedimenti in vista del terremoto (prossimo) venturo.

Provvedimenti che devono essere adottati con assoluta urgenza, dato che, nello stesso articolo, le valutazioni fornite dagli esperti delineano una situazione geologica secondo cui è probabile un terremoto che colpisca direttamente Ferrara in un tempo non molto lontano (vedremo ora cosa significa). E questa volta, secondo una recente stima del Dipartimento della Protezione civile, se non si sarà fatto nulla, nella città sarebbero coinvolte nei crolli delle abitazioni più di mille persone, e più di 12mila rimarrebbero senza tetto. Un disastro di proporzioni enormemente maggiore delle ferite che siamo lasciati alle spalle.

Il terremoto (prossimo) venturo e i danni previsti. L'articolo dell'Ingv non fa –ovviamente – alcuna previsione sulle date, ma fornisce in maniera sintetica alcuni elementi che delineano in maniera chiara la situazione in cui ci troviamo. Un breve video evidenzia come Ferrara si trovi su una faglia compresa fra quelle a ovest che hanno generato i terremoti del 20 (Alto Ferrarese) e del 29 maggio (Mirandola) e quella a est che ha causato il sisma del 6 giugno (al largo di Ravenna). Tutte queste faglie sono collegate, e fanno parte di un unico sistema geologico. Caratteristica specifica di questo sistema di faglie è che producono “terremoti associati” “in tempi storici”. Ciò significa che tutte le faglie tendono a muoversi insieme, una dopo l'altra in tempi abbastanza brevi.

In che situazione ci troviamo ora? Possiamo essere certi che tutta l'energia si è “scaricata” e che la faglia sotto Ferrara per ora non si attiverà, rimandando il terremoto a “tempi geologici” (centinaia, migliaia di anni)? In realtà la terra non si è ancora fermata. Durante quest'anno, dicono gli esperti, “abbiamo avuto più di 2500 terremoti, con un andamento di generale diminuzione [...]. Tuttavia, il livello di sismicità dell'area è ancora superiore a quello di prima della sequenza.” e ci troviamo in una situazione tipica della “sismicità italiana, quella di manifestarsi spesso con la rottura di diversi segmenti di faglia adiacenti, che si attivano con scosse successive nelle ore e nei giorni (talvolta nei mesi) dopo una scossa principale.”

Si conferma, insomma, il quadro già più volte delineato dai geologi locali di una serie di “molle” (le faglie) che si “caricano molto lentamente” (tempi geologici) e che quando si “scaricano” lo fanno una dopo l'altra in tempi brevi (mesi). La molla sotto Ferrara è quella rimasta ancora carica.

Impreparati al terremoto per colpa dei politici

E se il terremoto dovesse avvenire ora cosa succederebbe? Secondo i dati forniti da un “dossier choc sul rischio dei terremoti” recentemente pubblicato dall'Espresso, , le persone coinvolte nei crolli sarebbero 1027 e 12.478 rimarrebbero senza tetto. “Un paese sull'orlo del sisma. Mentre si fa poco per la prevenzione” titola il settimanale, che ha potuto consultare “migliaia di schede riservate, aggiornate periodicamente e mai rese pubbliche” conservate presso il dipartimento della Protezione civile.

Microzonazione insufficiente: cosa succederà al terreno e agli edifici? Il punto fondamentale per un' efficace prevenzione è avere un modello geologico preciso e affidabile. Solo sapendo con precisione “cosa c'è sotto” si possono attuare interventi adeguati ed efficaci. Sapere che siamo in una zona simica è fondamentale ma non basta. I geologi lo vanno dicendo da tempo e lo hanno ribadito in un recente convegno.

E hanno anche affermato che non solo si è in ritardo con la “microzonazione” (l'indagine su piccola scala che dà un quadro preciso del suolo su cui sorgono gli edifici) ma che il metodo finora adottato sarebbe inadeguato, e potrebbe portare a risultati validi solo per piccole aree ma “poco e per nulla estendibile alle aree limitrofe”. Di questo passo non arriveremo dunque a individuare con precisione, ad esempio, le aree sottoposte a rischi di amplificazione e liquefazione (come è accaduto nell'Alto ferrarese), che sono le caratteristiche più pericolose del sisma (prossimo) venturo.

Dov'è il piano di evacuazione? L'altro elemento di sicurezza da preparare “in tempo di pace” è un piano di protezione civile che preveda – fra l'altro – ciò che si deve fare in caso di terremoto per mettersi in salvo evacuando le zone pericolose in attesa dei primi soccorsi. Il piano comunale di protezione civile approvato nell'aprile dello scorso anno dedica solo un paio di paginette al rischio simico.

Per l'evacuazione manca, a differenza di altre città che hanno specifici documenti e procedure, l'indicazione delle “Aree di attesa” (piazze, slarghi, parcheggi) da raggiungere immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla fase di segnalazione di preallarme. Sono quei luoghi di prima accoglienza, secondo il manuale operativo del Dipartimento di protezione civile, facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente pedonali, individuati precedentemente su cartografia e forniti di apposita segnalazione. Uno strumento di protezione fondamentale soprattutto per le aree del centro storico medioevale, le più vulnerabili e difficili da evacuare. Nelle aree di attesa la popolazione dovrebbe ricevere le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate (alcune delle già quali individuate nel piano comunale).

Responsabilità e catena di comando. La posizione assunta dall'Ingv risente della “sindrome de L'Aquila”, dopo il processo che ha fatto tanto scalpore. Ma il problema, dal punto di vista della sicurezza dei cittadini, non è solo di chi sono le responsabilità passate: è che la catena del comando funzioni correttamente in caso di crisi. Il sindaco Tiziano Tagliani, subito dopo il sisma, segnalò chiaramente quello che non aveva funzionato e la grande confusione che si era creata.

Va tenuto ben presente che agli amministratori locali sono solo l'ultimo anello di una catena di decisioni, e che la responsabilità di tutti i passaggi precedenti non si può scaricare su di loro. Prima ci sono gli scienziati che studiano il territorio e monitorano i fenomeni – l'Ingv è il massimo riferimento istituzionale –, poi viene la Protezione civile, con il compito di comunicare ed allertare le autorità del territorio, che devono agire secondo quanto predisposto in tempo di pace. I sindaci non possono essere lasciati da soli a decidere –come è accaduto anche da noi – in situazione di allarme poco chiare.

A un anno di distanza, come' è la situazione da questo punto di vista? L'impressione non è buona. Già a livello di esperti assistiamo a una forte tensione fra geologi e ingegneri che non accenna ricomporsi, la Protezione civile è sulla difensiva e ha manifestato la fragilità del suo ruolo nella catena di comando, e la comunicazione ai cittadini oscilla fra allarmismo e forti spinte alla (auto)censura.

baglioni ricorda il sisma ai music awards

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

Baglioni ricorda il sisma ai Music Awards

oggi al foro italico

Claudio Baglioni ricorderà oggi il terremoto, in apertura dei Wind Music Awards al Centrale Live del Foro Italico di Roma, a un anno di distanza dalle terribili scosse che hanno portato nella Bassa morte e distruzione. Lo farà insieme ai protagonisti di Italy Loves Emilia, la più grande tra le manifestazioni musicali di soccorso, sensibilizzazione e solidarietà fatte in terra italiana. La settima edizione dei Wind Music Awards sarà trasmessa in diretta su Rai 1, in una speciale anteprima. Intanto il 25 giugno a Carpi si replicherà il Concerto per l'Emilia organizzato lo scorso anno per raccogliere fondi per la ricostruzione. Se lo scorso anno, a poche settimane dal sisma, il concertone venne organizzato allo stadio Dall'Ara di Bologna, quest'anno sarà organizzato a Carpi, uno dei Comuni danneggiati dal sisma. Lo scorso anno parteciparono tutti gli artisti emiliani, da Laura Pausini, Raffaella Carrà, Ligabue, Guccini, Zucchero e Gianni Morandi, convocati da Beppe Carretti.

cina, incendio uccide più di cento operai

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 04/06/2013

Indietro

- *Attualità*

Cina, incendio uccide più di cento operai

Il rogo in un impianto di macellazione di polli. Azienda sotto accusa: misure di sicurezza irrisorie

PECHINO Un inferno. Questa la descrizione più diffusa tra i sopravvissuti del pauroso incendio che è scoppiato ieri mattina in un impianto di macellazione di polli nel nord est della Cina, dove hanno perso la vita almeno 119 operai. Ma il bilancio dei morti potrebbe ancora drammaticamente salire, dal momento che non sono stati ritrovati tanti dispersi. Erano da poco passate le 6 del mattino quando a Mishazi, nella città di Dehui, provincia nord orientale del Jiling, nella Jilin Baoyuan Poultry Company c erano oltre 300 operai, per il cambio turno. Cento erano impegnati su una linea, altrettanti su un'altra. All'improvviso si è udito un forte scoppio, seguito da immediate, possenti e alte fiamme, che hanno avvolto la struttura prefabbricata di acciaio. Tutti hanno cercato di scappare, alcuni sono rimasti schiacciati dai colleghi, altri non hanno avuto la possibilità di uscire dalla struttura il cui interno viene definito «complicato», con porte piccole e strette. Non solo: i cento che sono riusciti a scappare subito hanno trovato i cancelli esterni della fabbrica chiusi, riuscendo a trovare rifugio nel compound. Tra i 54 feriti ricoverati in ospedale, diversi gli intossicati dall'acre fumo nero, mentre altri hanno riportato ferite dovute alla fuga e alla calca. Le autorità hanno inviato 67 camion cisterna e oltre 500 pompieri che hanno spento l'incendio dopo sei ore. Ora sono tutti alla ricerca dei dispersi, il cui numero è sconosciuto. Nata nel 2009, l'azienda conta oltre 1.200 impiegati e processa circa 67.000 tonnellate di prodotti di pollo l'anno. Non si conoscono ancora le origini dell'incendio. Per alcuni è stato dovuto da una fuga di ammoniaca che si è incendiata, per altri è scaturito dall'impianto elettrico, per alcuni le fiamme si sono propagate dagli spogliatoi del personale. Su una cosa tutti sono d'accordo: le misure di sicurezza erano irrisorie. Alcuni responsabili della struttura sono stati portati via dalla polizia per essere interrogati. Giusto venerdì scorso, il presidente cinese Xi Jinping si era appellato per una «Cina più sicura», invocando una campagna nazionale per garantire la sicurezza dei civili, chiedendo maggiori sforzi per risolvere i problemi di sicurezza. Parole che sembrano cadute nel vuoto, vedendo quello che è successo ieri, solo l'ultimo di casi simili.

italia loves emilia troppe spese per la produzione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2013

Indietro

- *Provincia*

«Italia Loves Emilia troppe spese per la produzione»

Defranceschi (5 Stelle) interroga Errani: al vento 1,83 milioni Gli organizzatori: «Costi fisiologici per un evento simile» REGGIOLO Dei quasi cinque milioni di euro incassati per Italia Loves Emilia, solo tre andranno ai terremotati. E i conti, per il concerto di beneficenza a favore dell'Emilia terremotata che si è svolto il 22 settembre al Campovolo, secondo Andrea Defranceschi non tornano. Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, infatti, chiede di giustificare quei due milioni di spese legate alla produzione: «Sommando le entrate del live (3.075.678,31 euro) a quelle derivate dalla vendita del cd-dvd (1.229.380,46 euro) fa notare Defranceschi ci è balzata agli occhi una cifra strana: i quasi due milioni di costi di produzione. Il totale degli incassi dell'evento fu di quasi 5 milioni di euro (4.915.146,233 euro) escluso il dvd, mentre il totale delle uscite, trattenuto per le spese di realizzazione del concerto e dunque non devoluto, è pari a 1.839.467,92 di euro. Ora, per chi non è del ramo, queste cifre possono non significare niente, e invece abbiamo scoperto che questo concerto, in cui il cast artistico composto da ben 14 big ha partecipato a titolo gratuito, ha spese di produzione doppie rispetto a qualunque altro concerto realizzato per la televisione con il quale lo si voglia confrontare». Il consigliere cita il concerto del Primo Maggio a Roma «che non ha raggiunto i 600mila euro di spese di produzione» e il Concerto per l'Emilia tenutosi allo stadio Dall'Ara di Bologna il 25 giugno 2012, in cui la produzione, la Assomusica, lavorò gratuitamente. Defranceschi chiede allora a Vasco Errani e Giunta «se non sia il caso di chiedere il motivo per cui la casa di produzione sia l'unico tra i soggetti coinvolti che non abbia ritenuto di dover contenere i costi». A schiarire i dubbi del consigliere arriva tempestiva una prima risposta da parte degli organizzatori di Italia Loves Emilia: «Le dichiarazioni di Defranceschi derivano da una conoscenza/analisi superficiale delle problematiche affrontate (e superate) per la realizzazione di un concerto al quale hanno partecipato oltre 150.000 spettatori paganti, in un contesto non deputato abitualmente all'effettuazione di spettacoli/manifestazioni o avvenimenti pubblici di qual si voglia genere. Nulla hanno a che vedere, in termini produttivi, con le necessità e lo spiegamento di professionisti e tecnica utilizzati per il concerto di Italia Loves Emilia dello scorso 22 settembre. Uno spiegamento di risorse necessario anche per garantire la sicurezza del pubblico e di chi lavora in eventi di quella portata». E aggiungono: «Le esigenze e i relativi costi per l'organizzazione di un evento da 40.000 persone all'interno di uno stadio non possono essere calcolate con una semplice moltiplicazione x 4 per organizzare un evento di oltre 150mila in un luogo dove la domenica prima del 22 settembre c'era un evento con aerei d'epoca». Gli organizzatori, poi, aggiungono un ulteriore dettaglio, a sfondo sociale. «Il concerto al Dall'Ara si è svolto a una manciata di giorni dalla catastrofe, possibile quindi che sulla scia emozionale il personale si sia reso disponibile a lavorare gratuitamente, Italia Loves Emilia è andato in scena a oltre tre mesi di distanza: le esigenze della popolazione colpita erano diverse e il personale che abbiamo impiegato, tutto locale, necessitava di lavorare». Silvia Parmeggiani

In corso in Abruzzo Europrotec 2013

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"In corso in Abruzzo Europrotec 2013"

Data: **01/06/2013**

Indietro

In corso in Abruzzo Europrotec 2013

Il maltempo non ha scoraggiato volontari da tutt'Italia, confluiti a Campotosto (Aq) per partecipare alla grande esercitazione di Protezione Civile che guarda all'Europa

Sabato 1 Giugno 2013 - Attualità -

650 volontari, da tutt'Italia, sono al lavoro in questo weekend in Abruzzo. Sono i partecipanti ad Europrotec 2013, l'esercitazione europea della Prociv-Arci nazionale. Un appuntamento realizzato con la collaborazione del dipartimento di Protezione civile e del Comune di Campotosto, ma che supera i confini italiani per creare un ponte con l'Europa. In Abruzzo sono arrivate delegazioni di altri Paesi UE e l'intento degli organizzatori è di coinvolgere nella fase di formazione anche le strutture dell'Unione destinate al coordinamento delle maxi emergenze.

Nel grande campo base, con decine di tende, la pioggia non ha spento la voglia dei tanti partecipanti di Europrotec di mettersi in gioco per questa due gironi di formazione. L'attività è serrata e gli appuntamenti in corso sono diversi. Al centro dell'esercitazione c'è l'analisi degli interventi in caso di terremoti analoghi a quello che ha colpito L'Aquila. Le simulazioni e gli approfondimenti sono tarati soprattutto su questa tematica. L'obiettivo è verificare l'efficacia del sistema di Protezione civile a livello nazionale e internazionale, prendendo il terremoto abruzzese del 2009 come base di partenza per la crescita dell'intero sistema di Protezione Civile.

Europrotec è inserita in un circuito europeo, per condividere le esperienze e creare momenti di confronto sulle tecniche di intervento. "Abbiamo contattato organizzazioni da Germania, Belgio, Spagna, Francia, Olanda, Finlandia, Portogallo e Grecia", ha detto nei giorni scorsi Fabio Mangani, presidente nazionale di Prociv-Arci. "L'esercitazione sperimenta la capacità di risposta delle componenti e delle strutture operative del servizio nazionale, e la capacità dell'Europa di fronteggiare una grave calamità attraverso l'attivazione del meccanismo di protezione civile".

Fra oggi e domani a Campotosto saranno messi in atto i piani di intervento in caso di forte terremoto: dal primo soccorso alla prima elaborazione dello scenario di danno, alla dichiarazione dello stato d'emergenza, con l'attivazione dei centri operativi comunali (Com) e poi di quelli provinciali e territoriali per supportare il coordinamento e la gestione dell'emergenza. Il tutto in un confronto internazionale.

Fra gli enti italiani coinvolti ci sono, oltre al Dipartimento di protezione civile, la Regione Abruzzo, l'Ente Parco del Gran Sasso, Provincia e Comune dell'Aquila, il Corpo forestale, i Vigili del Fuoco, e le forze dell'ordine.

red/wm

Terremoti: scosse a Taiwan e nelle Filippine

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoti: scosse a Taiwan e nelle Filippine"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Terremoti: scosse a Taiwan e nelle Filippine

Danni contenuti, per i due sismi registrati in due delle aree più attive del mondo per i terremoti. Interessata Taipei, con una vittima, e due villaggi filippini

Lunedì 3 Giugno 2013 - Attualità -

A Taiwan si è verificato un terremoto di grado 6.2 della scala Richter, non lontano dalla capitale Taipei. L'epicentro è stato localizzato a 4 chilometri dalla città di Puli, situata nella contea di Nantou. Una zona turistica, prevalentemente montana, frequentata da numerosi occidentali.

In seguito al terremoto una persona sarebbe morta - secondo le autorità - ma il bilancio è ancora provvisorio e le informazioni frammentaria. La gente della capitale, al momento del sisma, ha abbandonato precipitosamente le case, scendendo in strada. Nessun allarme tsunami, timore che si era concretizzato nei minuti successivi al sisma. L'unica vittima accertata stava scalando il monte Ali, nel centro dell'isola, quando è stata travolta da alcune rocce che si sono staccate dalla parete.

Un secondo terremoto si è invece verificato nelle Filippine, dove sono rimasti feriti anche otto bambini. La scossa ha colpito due villaggi nella zona settentrionale del Paese, chiamata North Cotabato. Un'area che fa parte, come tutto l'arcipelago delle Filippine, dell' 'anello di fuoco' del Pacifico dove i terremoti e le attività vulcaniche sono molto frequenti. Nel 1990, 2mila persone morirono nel terremoto con magnitudo 7.7 che colpì l'isola di Luzon. L'epicentro del sisma registrato due giorni fa è stato individuato dai sismologi filippini a 10 km a ovest della città di Carmen. Danneggiate le strade, alcune scuole e almeno 30 abitazioni. Anche la rete idrica ha riportato seri danni, secondo la governatrice della provincia di North Cotabato, Emmylou Talino-Mendoza.

red/wm

Piogge e temporali: torna il maltempo sull'Italia

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Piogge e temporali: torna il maltempo sull'Italia"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Piogge e temporali: torna il maltempo sull'Italia

Ancora maltempo, con temporali e precipitazioni 'random' sul centro nord. Nubi alternate a veloci sprazzi di sole, con temperature sotto la media. Ma da giovedì è previsto l'arrivo dell'estate

Lunedì 3 Giugno 2013 - Attualità -

Una tregua, ma passeggera. Il sole che nella giornata di ieri è comparso su gran parte dell'Italia è stato solo una fugace illusione d'estate. Questa settimana sarà di nuovo all'insegna del maltempo, concentrato soprattutto nell'Italia settentrionale e centrale. Almeno fino a giovedì tornano pioggia, temporali e temperature sotto la media. Il bollettino meteo rilasciato dal Dipartimento di Protezione civile parla di precipitazioni "da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni centro-meridionali peninsulari, su Piemonte occidentale, Liguria di levante, Emilia Romagna centro-occidentale e localmente sulla Pianura Padana, con quantitativi cumulati deboli, puntualmente moderati su zone interne ed appenniniche".

Pioggia al nord. Da ieri sera il tempo è virato verso un deciso peggioramento sulle regioni centrali e parte dell'Emilia Romagna. Sono arrivati di nuovo i temporali, che resteranno almeno fino a giovedì, con cielo irregolarmente nuvoloso. Nel corso del pomeriggio di oggi sono attesi rovesci nei pressi delle Alpi Piemontesi, attorno all'Appennino Ligure e alle Prealpi lombarde. Temperature massime in calo su tutto il settentrione. Anche nella fascia del nordest il cielo sarà contraddistinto da nuvolosità molto variabile. Sia oggi che domani sono la pioggia tornerà su tutto il nord. Nel pomeriggio di oggi ci potrà essere qualche schiarita sulla pianura orientale, come pure domani, mentre mercoledì il cielo sarà prevalentemente coperto su tutta la fascia padana. Miglioramenti a partire da giovedì.

Niente sole neanche al centro. Anche l'Italia centrale vede il cielo via via riannuvolarsi. Su tutte le regioni centrali il cielo è molto nuvoloso e fino a metà settimana sono previsti rovesci e temporali diffusi, specie nelle ore centrali della giornata di oggi, con maggiore persistenza sulle zone interne. Nel corso del pomeriggio attenuazione ed esaurimento dei fenomeni su Marche e Umbria settentrionale. La sera rovesci residui tra basso Lazio, Molise. Le temperature restano sotto la media, anche se sono destinate a crescere lentamente nei prossimi giorni.

Temporali al sud. Il sud nei prossimi giorni sarà contraddistinto da temperature estive, con ampi spazi di sereno. Tuttavia le previsioni annunciano per il pomeriggio di oggi e la serata di domani temporali e tempo instabile tra Campania, Lucania, Molise ed alta Puglia. Più soleggiato altrove, pur con fenomeni in sviluppo diurno sulla dorsale e piogge in arrivo serale su medio-bassa Puglia e Calabria tirrenica.

Il bel tempo arriva dal 6 giugno. Da giovedì finalmente il vortice di bassa pressione che ha attanagliato l'Italia nell'ultimo periodo si allontana verso est, mettendo fine all'arrivo di aria fresca e instabile. L'allontanamento del vortice favorirà anche l'espansione di un debole anticiclone nord africano verso l'Italia. Tempo quindi in deciso miglioramento, stabile e soleggiato. Previsto anche un sensibile rialzo termico al centrosud, dove la colonna di mercurio si porterà su livelli decisamente estivi, con temperature vicine ai 30 gradi. L'estate 2013 avanza a piccoli passi

red/wm

Cina, tragico incendio: 119 morti

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

Cina, tragico incendio:

119 morti

[e-mail print](#)

martedì 04 giugno 2013 **NAZIONALE**,

Cina: l'incendio a Dehui Un pauroso incendio è scoppiato ieri in un impianto di macellazione di polli nel nord est della Cina, a Dehui, causando almeno 119 morti. Ma il bilancio potrebbe ancora salire, dal momento che non sono stati ritrovati tanti dispersi. Intorno alle 6 del mattino nella Jilin Baoyuan Poultry Company c'erano oltre 300 operai. All'improvviso si è udito un forte scoppio, seguito da possenti e alte fiamme, che hanno avvolto la struttura. Tutti hanno cercato di scappare, alcuni sono rimasti schiacciati dai colleghi, altri non hanno avuto la possibilità di uscire dalla struttura. Non solo: i cento che sono riusciti a scappare subito hanno trovato i cancelli esterni della fabbrica chiusi, riuscendo a trovare rifugio nel compound. Tra i 54 feriti ricoverati in ospedale, diversi gli intossicati, mentre altri hanno riportato ferite dovute alla fuga e alla calca.

Dal Danubio a Praga il maltempo si prende l'Europa

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Dal Danubio a Praga il maltempo si prende l'Europa"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **2 giugno 2013** ore **18:30**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

I ricercatori in piazza contro gli animalisti [Le notizie più discusse:](#)

Il poliziotto che chiede alla prostituta se porta la quinta di reggiseno [Le notizie più discusse:](#)

Il paese che legalizza la marijuana per uso ricreativo [Le notizie più discusse:](#)

Il ragazzino deriso perché gay

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [GiornaTV](#) [Inchieste](#) [Editoriali](#) [Rubriche](#) [Vignette](#)

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [GiornaTV](#) [Inchieste](#) [Editoriali](#) [Rubriche](#) [Vignette](#)

Dal Danubio a Praga il maltempo si prende l'Europa

di Redazione - Allarme nel centro del Vecchio Continente. Due morti e tre dispersi in Repubblica Ceca. Evacuati anche gli animali dello zoo

2

E allarme maltempo nell'Europa centrale colpita da un'insolita ondata di piogge per questo periodo dell'anno, e con il Danubio a rischio esondazione in Germania. L'allerta è stata lanciata nell'ovest del Paese e anche in Austria e Svizzera: preoccupa la situazione dei tre principali fiumi, Danubio che domani si prevede possa raddoppiare il livello delle acque -, Reno e Neckar che continuano a salire mentre i meteorologi prevedono piogge anche nei prossimi giorni. A Praga due morti e tre dispersi per l'esondazione del Danubio.

IL DANUBIO CHE ESONDA In Germania, la pioggia cade ormai incessantemente da quattro settimane e, secondo alcuni media, almeno due persone sono morte a causa del maltempo. L'allerta per le inondazioni è stata lanciata anche in Repubblica Ceca, Austria e Svizzera dove le autorità hanno rafforzato le misure lungo i fiumi per possibili esondazioni: il livello di molti fiumi e laghi tra cui l'Aare a Berna, del Reno a Basilea e del lago di Bienna resta infatti vicino ai livelli d'allarme, soprattutto a causa delle precipitazioni della scorsa notte. La morsa del maltempo, si sta allentando

Dal Danubio a Praga il maltempo si prende l'Europa

invece, nella Svizzera tedesca dove soprattutto a ovest e a est la situazione dovrebbe migliorare grazie a un fronte di alta pressione centrato sulla Gran Bretagna, con la cessazione delle precipitazioni.

LA PEGGIORE DEGLI ULTIMI DECENNI I paesi dell'Europa centrale sono colpiti dalla peggiore inondazione degli ultimi decenni, che hanno provocato allagamenti di abitazioni ed autostrade. Finora si registra almeno una vittima, una donna travolta dalle acque che hanno invaso la sua casa nella Repubblica Ceca, dove si contano altri tre dispersi. A Praga i vigili del fuoco hanno dovuto erigere delle barricate lungo gli argini del fiume Vltava per impedire che tracimasse nel centro storico.

LA GERMANIA - Grave la situazione anche in Germania, dove la cancelliera Angela Merkel ha offerto alle regioni più colpite il pieno sostegno del governo federale, compreso l'invio di militari per le operazioni di soccorso. Lo stato di emergenza è stato dichiarato in diversi Länder, la Sassonia, la Bavaria e il Baden-Wuerttemberg, dove intere aree sono state evacuate a causa delle inondazioni. La principale autostrada che collega Monaco a Salisburgo, in Austria, è stata chiusa. È completamente allagato il centro storico di Passau, città della Bavaria vicino al confine con l'Austria, dove si prevede che il Danubio nelle prossime ore raggiungerà gli 11 metri. I meteorologi infatti si aspettano altre piogge nella Sassonia e nelle altre regioni colpite.

I MORTI A PRAGA Due persone sono morte e tre risultano disperse a Praga colpita da violente inondazioni. Lo ha reso noto la tv pubblica ceca. Una terza vittima delle piogge torrenziali si è registrata stamani a Trebenice, a 30 km dalla capitale. Il fiume Moldava è straripato in alcuni punti, in particolare nell'isola di Kampa nel centro storico di Praga. Decine di persone sono state evacuate, chiuse otto fermate della metropolitana. Il comune di Praga sta costruendo barriere ed evacuando i malati dall'ospedale Na Frantisku nel centro. Evacuati anche alcuni animali dello zoo che fu duramente colpito durante le alluvioni nel 2002. Lo stato di allarme è stato decretato in sei regioni su 14 della Repubblica ceca. L'acqua alta è prevista anche sull'Elba a Usti nell'ovest.

Dal Danubio a Praga il maltempo si prende l'Europa

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Best of Foto Video Notizie

Precedente 1 Successiva Best of Foto Video Notizie

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Schermo intero X

SCOPRI >>

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

Nichi Vendola 6:46 CONTINUA

Bambini drogati di gioco d azzardo 6:30 Aumentano le ticket rendition, macchinette che non regalano soldi ma la promessa di un iPad. Da scovare nei family center o nei centri commerciali, quando si scommette 50 centesimi per un mp3 che forse non si avrà "mai". Mentre mamma e papà giocano nella sala a fianco CONTINUA

Michael Douglas e il sesso orale che gli ha provocato il cancro 21:47 Lo dice al Guardian CONTINUA

Le 3000 donne che stanno con Alemanno 21:11 E l'apposito comitato CONTINUA

Daniela Santanché e la sentenza che metterà ko Silvio 20:35 E i nuovi progetti per il PdL CONTINUA

Dal Danubio a Praga il maltempo si prende l'Europa

Carlo Mura: il ragazzo bruciato a Mondovì 19:55 Le indagini puntano su una ragazza CONTINUA

Scopri >>

In evidenza oggi

Daniela Santanché e la sentenza che metterà ko Silvio

Carlo Mura: il ragazzo bruciato a Mondovì

Perché la Turchia non vuole più Erdogan

Le notizie più condivise

Roberto Fico da Lucia Annunziata Tweet

Daniela Santanché e la sentenza che metterà ko Silvio Tweet

Ma l'Esercito di Silvio è legale? Tweet

Rodotà risponde a Beppe Grillo Tweet

La Turchia non vuole più Erdogan Tweet

Multimedia Angelina Jolie: la prima volta in pubblico dopo la mastectomia

30 animali nei guai. Grossi guai

I momenti più belli dei film Disney in 17 immagini "vive"

Clamorosi errori di progettazione in 29 foto

La "cura" delle catene

le più commentate Le urla contro Pisapia ai funerali della vittima di Kabobo

Gli uomini decapitati e appesi in Arabia Saudita

Rosaria Aprea: la miss che perdona il fidanzato che l ha colpita

Nessuno protegga le donne afghane

Scopri >>

Dal Danubio a Praga il maltempo si prende l'Europa

Contatti *Chi siamo* *Privacy* *Seguici su Google+* *RSS* *P.Iva 05791120966*

Dalla California un "no" al gas***Giorno, Il (Bergamo-Brescia)****"Dalla California un "no" al gas"*Data: **03/06/2013**

Indietro

LODI pag. 3

Dalla California un "no" al gas D'Orsogna: «Le perforazioni aumentano il rischio sismico»

CORNEGLIANO LAUDENSE INCONTRO PUBBLICO CON UNA ESPERTA

di ANTONIO BONANATA CORNEGLIANO LAUDENSE IL SOGNO di stoppare il deposito sotterraneo di metano previsto da un progetto della Italgas Storage a Corneigliano Laudense non si ferma. L'altro ieri sera l'ennesima tappa: il comitato "Ambiente e salute nel Lodigiano", fondato a giugno 2012, ha organizzato nella sala consiliare del municipio una assemblea-dibattito a cui ha partecipato la professoressa Maria Rita D'Orsogna, docente di matematica applicata presso la California State University at Northridge Los Angeles. La partecipazione è stata massiccia e il bilancio molto positivo. La battaglia del «no» a un sito di stoccaggio per 2,2 miliardi di metri cubi di gas metano si basa sulla ricca documentazione scientifica raccolta dal comitato, che prossimamente distribuirà alla cittadinanza un fascicolo di circa 20 pagine con tutte le prove che illustrano e dimostrano le ragioni del rifiuto. Il progetto, tra l'altro, prevede due «cluster» (gruppi) di 7 pozzi di perforazione per un totale di 14 trivelle. NEL SUO INTERVENTO, la professoressa D'Orsogna ha messo in luce le connessioni che, secondo analisi statistiche, sono state evidenziate tra perforazioni del sottosuolo, soprattutto secondo la recente pratica del fracking (trivellazione orizzontale), e l'aumento di fenomeni sismici, anche in zone notoriamente poco interessate dai terremoti. È ancora recente il ricordo del sisma dell'Emilia di un anno fa e non è un caso che anche in quel territorio siano state rilasciate negli ultimi tempi numerose concessioni di perforazione. È questa la ragione fondamentale che ha spinto la professoressa D'Orsogna a sostenere la posizione di quanti si oppongono all'impianto di stoccaggio. Come Roberto Biagini, uno dei fondatori del comitato "Ambiente e salute nel Lodigiano" e attuale coordinatore: «Il nostro non è un preconcetto ma una posizione maturata su prove evidenti. Abbiamo invitato 70 sindaci della provincia ma nessuno si è presentato ha denunciato Biagini»,

M5s: troppo caro il concerto per l'Emilia

Globalist.it |

Globalist.it*"M5s: troppo caro il concerto per l'Emilia"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Politics

M5s: troppo caro il concerto per l'Emilia

Secondo M5s sono troppi i 2 milioni spesi per Italia Loves Emilia, il concerto di beneficenza per i terremotati.

Desk3

lunedì 3 giugno 2013 14:41

Commenta

Il Movimento Cinque Stelle ha espresso i suoi dubbi sul concertone di beneficenza di Campovolo dello scorso settembre a favore delle terre colpite dal sisma. «Osservando il resoconto generale di "Italia Loves Emilia", ci è balzata agli occhi una cifra strana: i quasi due milioni di costi di produzione» ha dichiarato il consigliere regionale Andrea Defranceschi. «Per chi non è del ramo, noi inclusi, queste cifre possono non significare niente, e invece abbiamo scoperto che questo concerto, in cui il cast artistico composto di ben 14 big ha partecipato a titolo completamente gratuito, ha spese di produzione doppie rispetto qualunque altro concerto realizzato per la televisione con il quale lo si voglia confrontare», ha proseguito Defranceschi, citando l'esempio del concerto del Primo Maggio di piazza san Giovanni a Roma che «non ha raggiunto nemmeno i 600.000 di spese di produzione, riprese aeree incluse». O l'altro "Concerto per l'Emilia" del 25 giugno 2012 a Bologna, per il quale «persino la produzione, la Assomusica, lavorò gratuitamente».

I pentastellati si sono rivolti a Vasco Errani e alla giunta, domandando «se non ritengano sia il caso di chiedere conto del motivo per cui la casa di produzione sia l'unico tra i soggetti coinvolti che non abbia ritenuto di dover contenere i costi. Anzi, parrebbe proprio che non abbia badato a spese». «Sono state costituite associazioni senza scopo di lucro - ha sottolineato Defranceschi - gli artisti si sono esibiti gratuitamente e spontaneamente, ognuno ha fatto la propria parte e anche di più perché il massimo ricavo andasse alla popolazione messa in ginocchio dal terremoto, e ora veniamo a scoprire che dei quasi 5 milioni ricavati, due sono svaniti per costi di produzione? Una sproporzione di costi inaccettabile, visto scopo e provenienza di questo denaro».

L'M5S non intende mettere in dubbio «la buona fede della Regione, tant'è che gli specifici fondi di "Italia Loves Emilia" e tutti i dettagli sull'utilizzo controllati da un apposito revisore unico nominato in sede di costituzione delle due associazioni sono visibili online», ma «proprio per questo non possiamo non chiedere alla giunta che si faccia carico di chiedere letteralmente conto di questo costo spropositato». Inoltre, «chiediamo inoltre come mai il ricavato sia confluito nelle casse della Regione, a quanto ci si risulta, solo il mese scorso, e a chi siano andati gli incassi della pubblicità che il canale di distribuzione a differenza del concerto al Dall'Ara si è riservata di inserire durante l'evento», perché «non vogliamo pensare che interessi diversi possano aver inquinato il funzionamento della macchina della beneficenza, perché il lucro sulla disperazione è un pensiero che farebbe rabbrivire chiunque, e siamo dunque certi che la Regione vorrà andare infondo a questa storia» ha concluso Defranceschi.

Torna alla Home

Tragedia in Cina, rogo nell'allevamento di polli: oltre 112 morti, 54 feriti

Tragedia in Cina, rogo nell'allevamento di polli: oltre 112 morti - IlGiornale.it

Il Giornale.it

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Tragedia in Cina, rogo nell'allevamento di polli: oltre 112 morti

L'incendio nello stabilimento di Dehui è stato preceduto da una esplosione causata dalla fuga di ammoniaca liquida

Franco Grilli - Lun, 03/06/2013 - 13:36

Tragedia nella provincia nord orientale cinese del Jilin. Un violentissimo incendio è scoppiato in un allevamento di pollami ha ammazzato almeno 112 persone mentre altre 54 sono rimaste ferite.

Il rogo si è sviluppato in uno stabilimento di Dehui, dove lavorano circa 300 persone. Si tratta del peggior incendio divampato nel Paese da oltre un decennio: il 25 dicembre 2000 le fiamme divorarono un centro commerciale a Luoyang, nella provincia centrale di Henan, uccidendo 309 persone. Ancora non si conoscono le cause dell'incendio, ma la televisione di Stato CCTV ha citato dei testimoni che hanno riferito di un'esplosione, ipotizzando una fuga di ammoniaca liquida. La stessa emittente ha anche ipotizzato un cortocircuito elettrico. A oltre sei ore dall'allarme, i vigili del fuoco stanno ancora lottando contro le fiamme, ma l'incendio sarebbe ormai sotto controllo, secondo quanto riferito da fonti locali all'agenzia di stampa Xinhua.

2 giugno ricostituente

IL MANIFESTO - attualità -

Il Manifesto.it

"2 giugno ricostituente"

Data: **03/06/2013**

Indietro

2 giugno ricostituente

i commenti stanno arrivando ...

il modulo di invio sta arrivando ...

Giovanni De Luna - 03.06.2013

Giovanni De Luna

03.06.2013

" leggi i commenti " scrivi un commento

Nel 2011, un film, (*I primi della lista*, di Roan Johnson), raccontò la «psicosi» del colpo di stato che aveva caratterizzato gli anni '70. I tre ragazzi che scappavano in Austria per sottrarsi a un ipotetico golpe dei militari, erano stati messi in allarme dallo spiegamento di forze armate alla vigilia della ricorrenza 2 giugno. Allora la «festa» era così: sfilata di reparti corazzati, Frece tricolori, ostentazione di una potenza bellica del tutto incongrua; quella concentrazione di carri armati, in piena strategia della tensione, era guardata a sinistra con un misto di timore e di rabbia. Oggi quella psicosi può anche far sorridere. In realtà, allora, la sfiducia nello Stato era largamente motivata dall'incalzare delle stragi impuniti e delle inquietanti manovre del potere invisibile.

Nel 1977, raccogliendo anche queste sensazioni, la Festa della Repubblica del 2 giugno, fu «retrocessa» alla prima domenica del mese, perdendo così il suo carattere festivo. La motivazione ufficiale del provvedimento rinviava, però, soprattutto alle esigenze di non perdere salari e produttività in un momento difficile della nostra economia. Una linea di pensiero che è affiorata, anche recentemente, nelle file della Lega Nord quando si è trattato di festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia («quanto ci costa?»).

Poi, nel 2000, fu Ciampi a ripristinarla. Lo stesso Ciampi si adoperò (nel 2005) perché alla parata militare e durante la deposizione della corona d'alloro presso il Milite Ignoto, previste dal cerimoniale, insieme a tutte le Forze Armate, a tutte le Forze di Polizia della Repubblica, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa Italiana, sfilassero anche il Corpo di Polizia Municipale di Roma in rappresentanza di tutte le Polizie Locali d'Italia ed il personale della Protezione Civile: un tentativo esplicito di allargare verso il basso la condivisione di quella cerimonia, tenendo conto sia dei «localismi» che erano affiorati prepotentemente sulla scena politica della Seconda Repubblica, sia dell'impossibilità di far coincidere la rappresentazione simbolica della nostra unità nazionale con la tradizione delle Forze Armate, logorata dalla progressiva «professionalizzazione» e dagli altri cambiamenti subentrati dopo l'abolizione degli obblighi di leva. Le ragioni di Ciampi erano evidenti. Nella desertificazione dello spazio pubblico di quella che noi intendiamo per religione civile, con un'intera classe politica soggiogata dall'egemonia berlusconiana, toccò alla Presidenza della Repubblica tentare di indicare dei valori diversi da quelli di una cittadinanza-bancomat, in cui l'« essere italiani» coincide semplicemente con la possibilità di fruire di determinati servizi e beni materiali. Ma il suo tentativo fu indebolito da alcune contraddizioni interne, come quelle racchiuse nella proposta di una memoria condivisa che cercava di tenere insieme Cefalonia e El Alamein, vittime e carnefici, Resistenza e Repubblica di Salò.

E' stato poi Napolitano a rilanciare la Festa, collegandola più opportunamente al 25 aprile. Le due date si tengono insieme e cadono insieme. 2 . Il 2 giugno 1946, con il passaggio dalla Monarchia alla Repubblica, a cambiare, infatti, non fu solo la forma dello Stato. Fu quella una stagione in cui si cercò di proporre anche un nuovo fondamento ai valori di una religione civile azzerata da venti anni di «culto del Duce». «Le parole 'patria' e 'Italia' che ci avevano tanto nauseato fra le pareti della scuola», scrisse allora Natalia Ginzburg, «perché sempre accompagnate dall'aggettivo fascista, perché gonfie di vuoto, ci parvero d'un tratto senza aggettivi e così trasformate che ci sembrò di averle udite e pensate per la prima volta.

2 giugno ricostituente

D'un tratto alle nostre orecchie risultarono vere». E fu soprattutto Piero Calamandrei a battersi per rendere esplicita questa proposta, fondandola sull'antifascismo e su una Resistenza interpretata come un movimento di popolo, spontaneo, cresciuto dal basso. Partendo da questa concezione, Calamandrei cercava di sottrarre il paradigma di fondazione della nostra Repubblica all'ipoteca (che gli appariva effimera) dei partiti antifascisti per riconsegnarla direttamente al vissuto e all'esperienza collettiva di tutti gli italiani. Di qui la sua insistenza sul «carattere religioso» della lotta partigiana, non solo nei suoi aspetti legati al sacro e al divino, che pure affiorano da alcune lettere dei partigiani condannati a morte, ma soprattutto in quelli più marcatamente laici che avevano portato molti a sacrificare la propria vita per il bene degli altri, in una disposizione morale al cui interno si era preferita la morte al «tradimento lucroso di un'idea». La nostra Costituzione era «murata con il sangue» e scaturita da uno slancio di volontariato spontaneo, senza precedenti nella storia italiana. Costruire una religione civile e dare forza alla Costituzione erano due operazioni così intrecciate da sembrare la stessa cosa: entrambe presupponevano un requisito indispensabile; quello di una partecipazione politica dal basso così come c'era stata nella Resistenza. Una religione civile senza il respiro caldo dell'impegno e dell'attivismo politico sarebbe precipitata nel burocratismo grottesco dei «riti» fascisti; e, quanto alla Costituzione, «le costituzioni», scriveva allora Calamandrei, «vivono fino a che le alimenta dal didentro la forza politica: se in qualche parte ristagna questa circolazione vitale, gli istituti costituzionali rimangono formule inerti, come avviene nei tessuti del cuore umano, dove se il sangue cessa di affluire, si produce quella mortale inerzia che i patologi chiamano infarto».

In tutti gli anni dell'Italia repubblicana, la partita per rendere pienamente «inclusiva», nella forma voluta dal dettato costituzionale, la democrazia italiana si sarebbe giocata soprattutto sulla capacità di tener vivo ed alimentare questo slancio. Se serve a questo, vale la pena festeggiare il 2 giugno.

Maltempo/ Gabrielli: Se continuano piogge particolari difficoltà

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Gabrielli: Se continuano piogge particolari difficoltà"

Data: **03/06/2013**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 03 Giugno 2013

Maltempo/ Gabrielli: Se continuano piogge particolari difficoltà

Situazione che stiamo seguendo, alcuni terreni ormai ai limiti

Napoli, 3 giu. L'Italia sarebbe in una condizione di

"particolare attenzione e difficoltà" qualora, anche nel nostro

Paese, "si verificassero situazioni importanti" come è accaduto

in alcune nazioni del Centro Europa. A dirlo è Franco Gabrielli,

capo della Protezione civile, in merito al maltempo che sta

interessando molti Paesi europei in queste ore.

Quella attuale è "una situazione particolare che stiamo seguendo

- ha affermato a Napoli - e qualora dovessero verificarsi altri

eventi di questo tipo ci porterebbe a una situazione di

preoccupazione". Gabrielli ha poi sottolineato: "Abbiamo avuto

una primavera e un autunno particolarmente importanti sotto il

profilo delle piogge. Negli ultimi anni, statisticamente, non si

era verificata una abbondanza di questo tipo".

"Ieri l'Umbria è stata colpita da una precipitazione intensa e

concentrata che ha messo il territorio in grandissima difficoltà

- ha evidenziato Gabrielli - Abbiamo realtà nel Paese dove le

precipitazioni sono state così abbondanti che i terreni, sotto il

profilo dei rischi idraulici, sono ormai quasi ai limiti", ha

concluso il capo della Protezione civile.

Vulcani/ Gabrielli: Entro l'anno piano per caldera Campi Flegrei

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Vulcani/ Gabrielli: Entro l'anno piano per caldera Campi Flegrei"

Data: **03/06/2013**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 03 Giugno 2013

Vulcani/ Gabrielli: Entro l'anno piano per caldera Campi Flegrei

Situazione di grande incertezza per modi e modalità di eruzione

Napoli, 3 giu. Entro l'anno i Campi Flegrei avranno

un piano con criteri messi a regime. La previsione è del capo

della Protezione civile, Franco Gabrielli, oggi a Napoli per un

appuntamento alla Regione Campania. "Sui Campi Flegrei abbiamo

avuto gli esiti finali di uno studio iniziato nel 2001 che ci ha

ridefinito gli scenari", ha detto riferendosi al parere della

Commissione Grandi rischi che il Dipartimento nazionale di

Protezione civile ha comunicato oggi alla Regione Campania dopo

il lavoro svolto in questi anni da un gruppo di esperti sul

rischio vulcanico dei Campi Flegrei.

"Mentre per il Vesuvio, che ha un edificio craterico ben

definito, i Campi Flegrei sono in una situazione di grande

incertezza in cui sono incerti i modi e le modalità di eruzione.

Riteniamo - ha aggiunto Gabrielli - che la caldera abbia un

diametro di 12 chilometri. Stiamo, quindi, predisponendo un nuovo

piano, il più dettagliato possibile, partendo da questi elementi.

Confidiamo che entro l'anno una serie di questioni relative ai

Campi Flegrei siano messe a regime". Saranno così i nuovi criteri

che terranno conto "dei luoghi e delle incertezze". "Ci metteremo

il tempo necessario - ha concluso Gabrielli - anche qualche mese

in più, purché si arrivi a fare le cose correttamente e si arrivi

a un prodotto che serva veramente e che non sia un pezzo di carta

chiuso in archivio".

Germania/ Acqua sommerge strade, città e paesi, evacuati migliaia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Germania/ Acqua sommerge strade, città e paesi, evacuati migliaia"

Data: **03/06/2013**

Indietro

ESTERI

IL MONDO / esteri / 03 Giugno 2013

Germania/ Acqua sommerge strade, città e paesi, evacuati migliaia

Inviati soldati Bundeswehr a sostegno operazioni

Roma, 3 giu. In Germania si sono avverate le più cupe previsioni meteorologiche: mezzo paese, soprattutto a sud e a est, si ritrova sommerso dalle acque, tanto della pioggia quanto dei fiumi esondati. Particolarmente drammatica la situazione a Passau, la Città dei tre fiumi, nei pressi del confine con l'Austria, di cui le fotografie aeree ritraggono un quadro surreale.

Migliaia di persone sono state evacuate dalle loro case fin dalle prime ore del mattino e portate in luoghi di raccolta dai vigili del fuoco, dagli uomini della protezione civile e dai soldati, inviati a sostegno delle operazioni in Baviera, Turingia e Sassonia.

Il governatore della Baviera, Horst Seehofer, ha detto che la situazione dell'acqua alta "è tale da non essersi mai verificata in precedenza". Nel Land molte scuole sono rimaste chiuse. Particolarmente critico il livello del Danubio e dell'Inn, fiumi che hanno già raggiunto altezze record, rispettivamente di 9 e 12 metri sopra il livello di guardia. A Passau il Danubio ha toccato il record di 12,50 metri.

Tra Monaco e Salisburgo, in Austria, le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Ritardi nei trasporti ferroviarie e gravi difficoltà sulla rete stradale e autostradale riguardano tutta la Baviera, ma anche Baden-Wuerttemberg, Sassonia, Turingia e Sassonia-Anhalt.

Il cancelliere tedesco Angela Merkel ha promesso aiuti e "pieno sostegno" a tutti i Laender colpiti dal maltempo. Anche le ferrovie tedesche hanno prevenuto i viaggiatori e i pendolari che il traffico potrà subire ritardi.

AFP

Il punto sulle inondazioni in Europa[| Il Post](#)**Il Post***"Il punto sulle inondazioni in Europa"*Data: **03/06/2013**[Indietro](#)

Il punto sulle inondazioni in Europa

E le foto del maltempo di questi giorni: ci sono 4 morti e molti danni in Repubblica Ceca, Austria, Germania e in parte della Svizzera

3 giugno 2013

22

[Tweet](#)

Nell'ultima settimana alcuni stati dell'Europa centro-orientale sono stati colpiti da forti piogge, che hanno provocato frane e esondazioni: sono morte quattro persone e almeno otto risultano ancora disperse. Gli stati più colpiti sono Repubblica Ceca, Austria, Germania e parte della Svizzera. L'acqua dei canali e dei fiumi - compresi Danubio e Reno - ha raggiunto livelli molto alti e in diversi punti ha rotto gli argini causando interruzioni della fornitura di corrente elettrica. Migliaia di case sono state evacuate, le strade principali in molte aree dell'Europa centrale sono interrotte, diverse stazioni sono state chiuse e alcune linee ferroviarie sono state sospese.

Repubblica Ceca

Il punto sulle inondazioni in Europa

Vicino a Praga sono morte due persone a causa del crollo di una casa e altre quattro risultano disperse dopo che la loro imbarcazione si è rovesciata; una terza persona è morta a Trebenice, a 30 chilometri dalla capitale. Il fiume Moldava, che attraversa Praga, è straripato in vari punti e lungo gli argini sono state erette barriere metalliche o con sacchi di sabbia, anche grazie all'aiuto di circa mille soldati. La zona che secondo le previsioni potrebbe essere maggiormente colpita è quella vicina al Ponte Carlo, uno storico ponte in pietra del XIV secolo lungo 515 metri. Ma sono a rischio anche altri edifici storici vicino alla riva del fiume. Il centro di Praga era già stato colpito da un'alluvione nel 2002 che aveva provocato 17 morti e gravi danni al patrimonio artistico della città.

Oggi otto stazioni della metropolitana sono state chiuse, un ospedale è stato evacuato e le scuole della capitale e di molte altre città del paese sono rimaste chiuse. Lo stato di emergenza è stato dichiarato in 6 diverse regioni e in 50 villaggi nella parte occidentale della Repubblica Ceca. Il premier Petr Necas ha dichiarato: «Faremo il possibile per proteggere la vita e la salute della gente». Durante una riunione straordinaria che si è svolta ieri sera, ha detto che il governo ha già stanziato 12 milioni di euro per fare fronte all'emergenza.

Austria e Svizzera

In Austria una persona è morta (un uomo che è stato trascinato dall'acqua mentre cercava di arginare una frana) e ci sono due dispersi. A sud di Salisburgo e nelle aree più colpite, dove diversi centri abitati sono stati completamente inondati, sono state inviate delle unità dell'esercito per contribuire alle operazioni di soccorso. Circa 300 persone sono state evacuate nelle regioni di Salisburgo e del Tirolo. Alcuni quartieri di Linz, dove il Danubio rischia di esondare, sono stati chiusi al traffico dalle autorità; è a rischio anche la città di Melk. Nelle regioni occidentali del Vorarlberg, è stato calcolato che nelle ultime ore è caduta una quantità di pioggia che solitamente si misura in almeno due mesi di maltempo. In Svizzera non risultano né persone morte né dispersi: è stato dichiarato lo stato d'allarme per i livelli dei laghi, anche se la situazione sembra per ora essere sotto controllo.

Germania

Le regioni più colpite sono Baviera, Baden-Wuerttemberg, Sassonia e Turingia: sono previste forti piogge anche nelle prossime ore, che rischiano di peggiorare la situazione dei fiumi, tra cui Danubio, Inn, Neckar, Meno e Mulde. Il Danubio ha già inondato il centro storico di Passau, nel sud-est della Germania al confine con l'Austria. Altre inondazioni sono state segnalate a Chemnitz, Rosenheim e Tubinga. A Reutlingen risultano disperse due persone e anche qui, come negli altri stati colpiti dal maltempo: è stato chiamato l'esercito a sostegno delle forze della protezione civile e dei vigili del fuoco. Numerose frane hanno portato alla chiusura di varie strade e di tratti autostradali. Anche alcune linee ferroviarie sono state sospese, in particolare quelle che collegano la Germania con l'Austria. Il governatore della Baviera, Horst Seehofer, ha detto che la situazione dell'acqua alta «è tale da non essersi mai verificata prima» e la cancelliera Angela Merkel ha parlato di aiuti e «pieno sostegno» a tutte le zone più colpite.

Le ultime sulle inondazioni in Europa

| Il Post

Il Post

"Le ultime sulle inondazioni in Europa"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Le ultime sulle inondazioni in Europa

Le foto della Germania, dell'Austria e della Repubblica Ceca sott'acqua: almeno nove persone sono morte

3 giugno 2013

0

[Tweet](#)

Nove persone sono morte a causa delle alluvioni nell'Europa centro-orientale, causate da una serie di forti piogge che hanno interessato soprattutto la Germania, l'Austria e la Repubblica Ceca nel corso del fine settimana. Molti fiumi e canali hanno rotto gli argini, soprattutto nella Germania sud-orientale, causando inondazioni nelle campagne e in alcune città. Le aree tedesche maggiormente colpite sono Baviera, Baden-Wuerttemberg, Sassonia e Turingia, dove sono previste altre forti piogge. Il governo ha richiesto l'intervento dell'esercito federale per gestire l'emergenza.

Il centro storico di Passau, città bavarese al confine con l'Austria, continua a essere sotto acqua in seguito all'esondazione del Danubio, che ha raggiunto il nuovo record di 12,2 metri. In altre zone della Sassonia sono stati sospesi i lavori per creare nuovi argini di emergenza: le squadre di emergenza sono state destinate al soccorso delle persone in difficoltà. A Praga, nella Repubblica Ceca, squadre di militari hanno disposto barriere e sacchi di sabbia per evitare che il centro storico della città sia allagato. Nel 2002, nell'ultima grande alluvione nella zona, morirono 17 persone e ci furono danni per miliardi di euro.

|cv

Praga, continua l'incubo alluvione. Sfollati in 2.700, almeno 5 vittime

Praga, continua l'incubo alluvione. - Maltempo, Praga ancora sotto assedio. - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

3 giugno 2013

Praga, continua l'incubo alluvione. Sfollati in 2.700, almeno 5 vittime

Maltempo, Praga ancora sotto assedio. L'alluvione che sta travolgendo l'Europa centrale non dà tregua alla Repubblica Ceca: circa 2700 residenti sono stati costretti all'evacuazione, mentre il bilancio delle vittime è salito - secondo le stime della Polizia ceca - ad "almeno" cinque persone. La capitale, sommersa dall'esonazione del Moldava, è in uno stato di paralisi semitotale: scuole chiuse e mezzi di trasporto fuori uso, incluse otto fermate della linea metropolitana (non succedeva dai tempi della "grande alluvione" del 2002). A essere evacuati sono stati anche l'ospedale Na Frantisku e gli animali dello zoo, mentre il centralissimo ponte Carlo è stato chiuso ai passanti.

Il flagello, nel frattempo, si propaga oltre le mura della capitale: nella zona ovest della Repubblica Ceca e nell'hinterland di Praga, i vigili del fuoco hanno messo in salvo circa 200 sfollati. Il primo ministro Petr Necas ha dichiarato lo stato di emergenza per sei delle 14 regioni del Paese, e destinato 300 milioni di corone (poco più di 12 milioni di euro) alle operazioni di soccorso. Il livello di guardia resta altissimo, ma secondo la CTK (Czech News agency, la principale agenzia di stampa cecoslovacca) i metereologi prevedono un leggero miglioramento nei prossimi giorni.

Cresce l'allarme anche in Austria, Germania e Polonia. A Salisburgo l'esonazione del Danubio ha registrato la sua prima vittima, e nel resto del Paese il totale degli sfollati viaggia sopra le 200 unità. In Germania, le tre regioni più martorate restano Baviera (dove il livello dell'acqua ha superato il tetto storico di 10,81 metri), Baden Wuerttemberg e Sassonia.

3 giugno 2013

Terremoti a Taiwan e nelle Filippine

- Esteri - iltempo

Il Tempo.it

"Terremoti a Taiwan e nelle Filippine"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

02/06/2013 10:39

Terremoti a Taiwan e nelle Filippine

Almeno un morto nel sisma di magnitudo 6.2 che ha colpito l'isola di Taiwan. Scossa più lieve, 5.7, nella provincia di North Cotabato nelle Filippine.

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di... Una scossa di magnitudo 6.2 ha colpito l'isola di Taiwan. Le autorità parlano di un morto. Si tratta di uno scalatore che stava salendo il monte Ali, nel centro del Paese, ed è stato travolto dalle rocce che si sono staccate dalla parte. Tanta paura nella capitale Taipei dove la popolazione si è subito precipitata in strada. Per ora non c'è alcun allerta tsunami.

E un terremoto di entità più lieve (5.7) ha colpito la provincia settentrionale di North Cotabato, nelle Filippine. Il bilancio ufficiale parla di almeno 9 feriti, tra cui 8 bambini, e di diversi danni ad abitazioni ed edifici pubblici. L'arcipelago delle Filippine è spesso al centro di eventi sismici. Nel 1990, almeno 2mila persone morirono nel terremoto con magnitudo 7.7 che colpì l'isola di Luzon.

[Redazione online](#)

Germania, inondazioni diverse

Se piove non si dà la colpa all'autorità. Tutti sanno cosa fare con l'acqua alta hochwasser

Dovunque i krisenstab, i centri di crisi, pronti ad agire

Una notizia che oggi danno tutti. Inondazioni in Germania e in Mitteleuropa, ma cosa succede qui per prevedere i disastri e poi reagire? Acqua alta alla tedesca, Hochwasser. Ma non basta tradurre. Come si comporta, un bavarese con le galosce rispetto a un veneziano quando per piazza San Marco si va in gondola? Piove, governo ladro, qui funziona alla rovescia. Nell'estate del 2002, Gerhard Schröder era dato per spacciato alle elezioni di settembre. Cominciò a diluviare. L'Oder e la Neisse, i fiumi diventati famosi durante la guerra fredda, perché dividevano l'Est dall'Ovest, la Germania dalla Polonia, strariparono, e anche l'Elba e il Danubio. Il Cancelliere si precipitò in stivaloni e con ombrello in pugno sulle dighe improvvisate con i sacchetti di sabbia. E fu imitato dallo sfidante Edmund Stoiber. L'opinione pubblica reagì in modo paradossale. Premiò Schröder per la sua energia, anche se non poteva che pronunciare parole di incoraggiamento per i pompieri e i volontari. E mise sotto accusa Stoiber, perché avrebbe speculato sulla tragedia. Chi detiene il potere ha il diritto e il dovere di presenziare. Gli altri no. Misteri della psicologia popolare. Andò così, e Schröder vinse per pochi voti. L'inondazione di questi giorni è più drammatica di quella di undici anni fa, ma la Cancelliera non si bagna i piedi. A una signora non è richiesto, e lei si limita a mettere a disposizione l'esercito. I tedeschi si comportano con una sorta di sano realismo che dovrebbe essere una nostra specialità. Quando lavoravo da Bonn, abitavo proprio sul Reno. Dalla mia scrivania vedevo solo il grande fiume. Alla fermata del tram, sotto le mie finestre, un cartello avvertiva: «Questa fermata è abolita quando è sott'acqua». Non feci in tempo a fotografarlo, che lo tolsero. Peccato, andava sott'acqua almeno una volta all'anno. I tedeschi, come ho scritto, hanno la mania della puntualità, e sono convinti che anche i loro fiumi siano puntuali. Nella costruzione del grattacielo che avrebbe dovuto ospitare gli uffici dei parlamentari a Bonn non avevano preso le opportune precauzioni perché la piena del Reno era attesa in primavera: arrivo a febbraio e le fondamenta del palazzone di 40 piani cominciarono a galleggiare. Danni per milioni. Adesso la costruzione ospita la Deutsche Post, le poste nazionali. Sempre lungo il Reno, in un'altra occasione l'acqua alta minacciava i quartieri antichi di Colonia. Le paratie arrivavano a 9 metri e 80, l'acqua continuava a salire. Giunsero migliaia di schaulustighe, cioè i voyeur dei disastri, con macchine fotografiche e cineprese, in attesa del disastro. Il fiume dispettoso si arrestò a 9 metri e 78. In migliaia se ne andarono delusi. Qui, si cerca di prevedere, e non sempre ci si riesce. Ma non si dà la colpa alle autorità se piove. Non esiste un' istituzione nazionale per i grandi disastri come la nostra protezione civile. C'è sempre ovunque un Krisenstab, un centro di crisi pronto a entrare in azione quando succede qualcosa: prima a livello cittadino, poi regionale, e infine nazionale. Ne fanno parte sindaci e funzionari vari, dal capo della polizia a quello dei pompieri, che danno a turno la loro disponibilità. Come un medico del pronto intervento. Quando è necessario scatta l'allarme, che si allarga in cerchi concentrici: se la città non ce la fa, interviene subito la regione, e poi la Federazione, il governo centrale a Berlino. I pompieri sono un'istituzione nazionale. Volontari nei piccoli centri, conoscono la zona, gli abitanti, sono loro a organizzare le feste campestri, o chiedere ai cittadini di correre sugli argini a innalzare dighe con i sacchetti di sabbia. Ognuno sa quel che deve fare e come. E' tanto complicato imitarli? Infine, per la cronaca. Nel 2002, ci furono vittime in Polonia, perché, senza rispettare la legge, all' italiana, avevano costruito sui greti asciutti. E nessuna vittima in Germania, anche se l'Elba non ha argini per rispettare l'ecologia: se l'acqua non bagna i prati, le cicogne non troverebbero rane e morirebbero di fame. La generosità popolare fu grande e immediata. Ma, alla fine, i soldi non furono tutti utilizzati: avevano donato troppo, e gli inondati erano stati onesti non barando sui danni. © Riproduzione riservata

**GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORI
O"**

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO""

Data: 04/06/2013

Indietro

GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO"

3 aprile 2013

PALERMO (ITALPRESS) In Italia le aree ad elevata criticità idrogeologica superano il 10% della superficie (nel 2003 erano l'8%) e riguardano l'89% dei Comuni (in Calabria, Marche e Val d'Aosta il 100%), mentre i territori ad alto rischio sismico sono circa il 50% del totale e il 38% dei comuni. Dati che dimostrano come il Bel Paese sia anche fragile, ma che tornano d'attualità solo in occasione di terremoti o alluvioni.

Tra chi prova a tenere sempre i riflettori accesi su queste cifre, soprattutto per prevenire i disastri, un ruolo di primo piano è svolto dal Consiglio Nazionale dei Geologi. In Italia i rischi nascono spesso dall'incuria dell'uomo, dall'aver saccheggionato il territorio, ma anche da regole che via via col tempo sono apparse superate, come dimostrano interi complessi industriali costruiti con tutti i permessi, ma in zone dove non si doveva, spiega il presidente del CNG, Gian Vito Graziano, nel corso di un forum all'ITALPRESS.

Per Graziano serve una nuova normativa nazionale per il governo del territorio e per l'urbanistica, in Italia la difesa del suolo è relegata a una parte del codice ambientale. Il Consiglio Nazionale dei Geologi propone di rilanciare un modello che nell'89 portò l'Italia a dotarsi della prima legge organica per la difesa del suolo, dopo 7 anni di lavori parlamentari di una commissione di esperti.

Purtroppo le autorità di bacino nel corso degli anni sono state svuotate, sottolinea Graziano, che propone anche di dar vita a un organismo centrale che detti i criteri per stabilire la priorità degli interventi per la messa in sicurezza del territorio. Servono criteri omogenei, una cabina di regia per destinare le risorse sarebbe utile.

Sul fronte della messa in sicurezza del territorio, il ministero dell'Ambiente stima che siano necessari 44 miliardi di euro. Una cifra che secondo il presidente del CNG è approssimata per difetto. Tutte queste risorse comunque non sono disponibili adesso, ma non è una buona ragione per non cominciare a lavorare, magari portando fuori dal patto di stabilità le spese per la sicurezza del territorio, che deve diventare una priorità.

Da Graziano arriva un plauso alla legge varata dal Governo, su proposta del ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania, contro il consumo di suolo in agricoltura: Servirebbe una norma simile anche per l'edilizia. Dobbiamo rimodellare il sistema con le ristrutturazioni, a partire dai centri storici. Serve una svolta culturale per diminuire i rischi idrogeologico e sismico.

La figura del geologo oggi abbraccia più campi rispetto al passato. Non solo sicurezza del territorio, quindi, ma anche energia. La geotermia è una grande risorsa che in Italia andrebbe sfruttata di più, afferma Graziano, sottolineando anche altre nuove frontiere di questa professione: C'è ancora molto da fare sul fronte della geodiversità, ma si sta lavorando, in Italia abbiamo 8 parchi a forte connotazione geologica, che sono nella rete europea dei Geoparchi, sotto l'egida dell'Unesco.

Il CNG è poi impegnato a far sì che le scienze della terra abbiano sempre più spazio nella formazione scolastica e universitaria. Nei programmi andrebbero inserite delle materie per conoscere il territorio e imparare a convivere con le sue caratteristiche, con un rapporto coerente e virtuoso, spiega Graziano. In un paese che ha sempre maggiore bisogno di tecnici, geologi, le scienze della terra hanno sempre meno spazio nelle università, nonostante in alcune realtà aumentino gli iscritti.

E alla svolta culturale e formativa chiesta dai geologi può contribuire anche lo sport. Rientra in questa prospettiva la collaborazione tra il Consiglio Nazionale dei Geologi e la Gazzetta dello Sport per il Giro d'Italia 2013, con l'obiettivo di valorizzare i territori che ospiteranno le 21 tappe della corsa rosa. Il ciclismo per noi può essere una cassa di risonanza e

***GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORI
O"***

una vetrina sottolinea Graziano -. Daremo un contributo in termini di divulgazione sulle caratteristiche dei territori . Una delegazione del CNG accompagnerà la carovana del Giro, e per ogni tappa saranno pubblicate online e sulle pubblicazioni della Gazzetta legate alla corsa delle schede con le caratteristiche geologiche delle zone attraversate dai ciclisti. (ITALPRESS).

Cina, incendio in allevamento di polli: 119 lavoratori perdono la vita

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Cina, incendio in allevamento di polli: 119 lavoratori perdono la vita"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Cina, incendio in allevamento di polli:

119 lavoratori perdono la vita

Il rogo in un'azienda nella provincia nord-orientale di Jilin. Probabilmente all'origine un corto circuito. Le vittime sono rimaste intrappolate all'interno della struttura

Il fumo si alza dall'allevamento in fiamme (ap)

TAG cina, cina incendio PECHINO - Sono 119 le persone che hanno perso la vita e decine sono rimaste ferite nell'incendio di un'azienda per l'allevamento dei polli a Dehui, nella provincia nord-orientale cinese di Jilin, a circa 850 chilometri a nord-est di Pechino. Nel dare la notizia, l'agenzia Nuova Cina ha precisato che le vittime sono tutti lavoratori dell'impianto che conta 1.200 dipendenti. Il nuovo bilancio è stato fornito dalle autorità che poco prima avevano annunciato 93 morti e 54 feriti nel rogo. "I morti sono saliti a 112", si legge sull'account Weibo, il twitter cinese. Il rogo si è sviluppato intorno alle 6 ore locali (mezzanotte in Italia), al momento del cambio di turno, quando sul posto c'erano circa 350 persone. Un centinaio sono riuscite a scappare, ma il cancello di ingresso era chiuso a chiave. Le fiamme hanno avvolto l'intera struttura prefabbricata intrappolando i lavoratori all'interno e dopo oltre sei ore non erano state ancora domate. Poco chiaro che cosa le abbia originate, anche se potrebbe essersi trattato di un corto circuito. A quanto pare, infatti, l'incendio è stato preceduto da tre piccole esplosioni all'impianto elettrico. L'allevamento è stato quasi completamente distrutto.

Venerdì scorso un incendio di vaste proporzioni, provocato da un corto circuito, aveva distrutto un grande granaio nella vicina provincia dell'Heilongjiang. In quel caso non c'erano stati morti.

In Cina le norme per la sicurezza sul posto di lavoro sono spesso violate o ignorate, con pesantissime conseguenze sul piano degli incidenti mortali, soprattutto nelle miniere e nelle fabbriche.

Cina, esplosione in allevamento di polli Almeno 112 morti, circa 50 i feriti

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Cina, esplosione in allevamento di polli Almeno 112 morti, circa 50 i feriti"

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

Esteri

03/06/2013 - il caso

Cina, esplosione in allevamento di polli

Almeno 112 morti, circa 50 i feriti

REUTERS

L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo dell'incidente

A causare l'incidente sarebbe stata una fuoriuscita di ammoniaca. Al momento dello scoppio, oltre 300 operai si trovavano nella struttura

È di almeno 112 morti e oltre cinquanta feriti il bilancio di un'esplosione e di un incendio avvenuti in un allevamento di polli in Cina, nella provincia nordorientale di Jilin. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme mentre le squadre di soccorso chiamate ad intervenire nell'impianto a Mishazi continuano nelle loro operazioni di ricerca.

Secondo il portavoce dell'allevamento, a causare l'incidente sarebbe stata una fuoriuscita di ammoniaca liquida che avrebbe causato un'esplosione.

Oltre 300 operai si trovavano all'interno della struttura quando è scoppiato l'incendio, ed almeno un centinaio di loro è riuscito a fuggire malgrado il cancello di ingresso fosse chiuso. Non si conosce il numero delle persone rimaste intrappolate nell'impianto.

"Concertone per il sisma troppo caro" I dubbi dei Cinque Stelle su Campovolo

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)*"Concertone per il sisma troppo caro" I dubbi dei Cinque Stelle su Campovolo*Data: **03/06/2013**

Indietro

Cronache

03/06/2013 - il caso

"Concertone per il sisma troppo caro"

I dubbi dei Cinque Stelle su Campovolo

ANSA

Giorgia, Tiziano Ferro ed Elisa sul palco a Campovolo di Reggio Emilia per "Italia loves Emilia", il concertone di solidarietà per l'Emilia ferita dal terremoto

«Due milioni di costi di produzioni, il Primo Maggio a Roma non ha raggiunto nemmeno 600mila euro»

Il Movimento Cinque Stelle punta il dito sul concertone di beneficenza di Campovolo dello scorso settembre a favore delle terre colpite dal sisma. «Osservando il resoconto generale di "Italia Loves Emilia", ci è balzata agli occhi una cifra strana: i quasi due milioni di costi di produzione», scrive in un'interrogazione il consigliere regionale Andrea Defranceschi.

«Per chi non è del ramo, noi inclusi, queste cifre possono non significare niente, e invece abbiamo scoperto che questo concerto, in cui il cast artistico composto di ben 14 big ha partecipato a titolo completamente gratuito, ha spese di produzione doppie rispetto qualunque altro concerto realizzato per la televisione con il quale lo si voglia confrontare», prosegue Defranceschi, citando l'esempio del concerto del Primo Maggio di piazza san Giovanni a Roma che «non ha raggiunto nemmeno i 600.000 di spese di produzione, riprese aeree incluse». O l'altro "Concerto per l'Emilia" del 25 giugno 2012 a Bologna, per il quale «persino la produzione, la Assomusica, lavorò gratuitamente».

I "grillini" si rivolgono a Vasco Errani e alla giunta, chiedendo «se non ritengano sia il caso di chiedere conto del motivo per cui la casa di produzione sia l'unico tra i soggetti coinvolti che non abbia ritenuto di dover contenere i costi. Anzi, parrebbe proprio che non abbia badato a spese». Inoltre, ricorda Defranceschi, «sono state costituite associazioni senza scopo di lucro, gli artisti si sono esibiti gratuitamente e spontaneamente, ognuno ha fatto la propria parte e anche di più perché il massimo ricavo andasse alla popolazione messa in ginocchio dal terremoto, e ora veniamo a scoprire che dei quasi 5 milioni ricavati, due sono svaniti per costi di produzione? Una sproporzione di costi inaccettabile, visto scopo e provenienza di questo denaro».

L'M5S non intende mettere in dubbio «la buona fede della Regione, tant'è che gli specifici fondi di 'Italia Loves Emilia' e tutti i dettagli sull'utilizzo controllati da un apposito revisore unico nominato in sede di costituzione delle due associazioni sono visibili online», ma «proprio per questo non possiamo non chiedere alla giunta che si faccia carico di chiedere letteralmente conto di questo costo spropositato». Inoltre, «chiediamo inoltre come mai il ricavato sia confluito nelle casse della Regione, a quanto ci si risulta, solo il mese scorso, e a chi siano andati gli incassi della pubblicità che il canale di distribuzione a differenza del concerto al Dall'Ara si è riservata di inserire durante l'evento», perché, conclude

"Concertone per il sisma troppo caro" I dubbi dei Cinque Stelle su Campovolo

Defranceschi, «non vogliamo pensare che interessi diversi possano aver inquinato il funzionamento della macchina della beneficenza, perché il lucro sulla disperazione è un pensiero che farebbe rabbrivire chiunque, e siamo dunque certi che la Regione vorrà andare infondo a questa storia».

Cinque strade per lo sviluppo verde

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Cinque strade per lo sviluppo verde"

Data: **04/06/2013**

Indietro

ambiente

04/06/2013

Cinque strade per lo sviluppo verde

È da poco in libreria "Sbilanciamo l'economia. Una via d'uscita dalla crisi", di Giulio Marcon e Mario Pianta (Laterza, 2013, 190 pp., 12 euro)

mario pianta *

Riprendiamo in quest'articolo alcune proposte su come avviare un nuovo modello di sviluppo sostenibile, che sono presentate in dettaglio nel secondo capitolo del volume "Sette strade per uscire dalla crisi". Altre informazioni su www.novesudieci.org e www.sbilanciamoci.info.

Un'economia sostenibile piacerebbe a tutti. Nel mezzo della crisi attuale offrirebbe occasioni per le imprese e nuovi posti di lavoro. Ma come si potrebbe realizzare? Analizzando gli studi degli esperti, le iniziative di reti come il Kyoto club che coinvolgono imprese, think tank e associazioni, le proposte delle organizzazioni ambientaliste, troviamo che le proposte sono in realtà concretissime. Proviamo a farne una sintesi.

Energia: meno consumi, più rinnovabili. Il risparmio energetico e lo sviluppo di fonti rinnovabili sono due pilastri del nuovo sviluppo. A livello europeo si può fissare l'obiettivo di arrivare entro il 2050 al 100% di elettricità prodotta da fonti rinnovabili. Nel 2011 l'Italia ha installato il 28% dei pannelli fotovoltaici di tutto il mondo, un esempio di successo delle politiche di incentivo che erano state introdotte dal governo Prodi. L'efficienza energetica può crescere molto, anche con gli incentivi presenti in Italia per l'isolamento termico degli edifici. Si può introdurre un piano nazionale per l'efficienza energetica nella pubblica amministrazione e l'abbattimento dell'Iva per l'installazione del solare termico e la detrazione dalla dichiarazione dei redditi delle spese effettuate per l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria. E' poi necessario estendere a tutte le fonti rinnovabili il meccanismo del conto energia previsto dalla legge 387/2003, oggi applicato solo al solare fotovoltaico, differenziando la tariffa incentivante a seconda della fonte, della taglia, della tecnologia e della qualità ambientale. E' necessario prevedere il divieto della produzione e vendita di motori elettrici ad efficienza 2 e 3 e dei frigoriferi di classe B e l'aumento degli obiettivi obbligatori di efficienza energetica a carico dei distributori di energia elettrica e gas per l'ottenimento dei "certificati bianchi".

La mobilità sostenibile. L'epoca dell'automobile è al tramonto. In Italia ci sono oggi 37 milioni di automobili, quasi 5 milioni di autocarri, alcuni milioni di altri veicoli: abbiamo 1,4 veicoli per persona con patente di guida e sulla strade in media si muovono, o sono fermi, 50 veicoli per kilometro. Non c'è da sorprendersi che, con la crisi, le vendite di auto nel 2012 siano cadute del 20% rispetto all'anno prima. E' necessario progettare forme di mobilità sostenibile ed efficiente, diverse dal trasporto privato individuale in auto e scoraggiare il trasporto merci di lunga distanza su gomma. Queste attività richiedono un grande programma di investimenti pubblici che può guidare una nuova qualità dello sviluppo locale.

Cinque strade per lo sviluppo verde

A scala urbana è necessario pensare ai modelli di smart cities, servono nuove ferrovie metropolitane, il potenziamento dei trasporti collettivi, piste ciclabili, car sharing, taxi collettivi, piani urbani della mobilità e della logistica. E' fondamentale il rilancio e la riforma del trasporto pubblico locale con servizi integrati su scala metropolitana e con il potenziamento dei servizi ferroviari sulla media e corta distanza, dove si concentra l'80% dell'utenza, attraverso consorzi interistituzionali al servizio della città diffusa. Bisogna promuovere l'utilizzo più razionale delle infrastrutture esistenti, in particolare attraverso reti ferroviarie suburbane in tutte le aree metropolitane, capaci di estendere, con spesa relativamente limitata, il raggio d'azione del trasporto urbano per 30-40 km dai poli centrali. E' necessaria la revisione dell'approccio alla progettazione della rete stradale primaria, mirando meno alle velocità di punta garantite dai tracciati (poco utili per un traffico di distribuzione) e più alla capacità offerta, soprattutto nei nodi maggiormente congestionati, nonché alla facilità di accesso/uscita da parte del traffico locale. Il trasporto privato individuale nei centri urbani dev'essere limitato, anche tramite l'applicazione di tariffe sull'uso dell'auto (transito, sosta, accesso). Per le automobili, occorre incentivare le modalità di trasporto meno inquinanti, promuovendo i veicoli elettrici, a metano e gpl.

Le piccole opere. Di fronte ai faraonici programmi di "grandi opere" che richiedono un'enorme spesa pubblica e portano a pochi benefici sociali e molti danni ambientali, occorre lanciare programma di "piccole opere" che riguardi interventi integrati - ambientali, infrastrutturali, urbanistici, sociali - che possono andare dalla messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, al risanamento di aree urbane degradate, dalla messa in sicurezza delle scuole che non rispettano le normative antisismiche e antincendio, alla sistemazione della rete idrica locale, dal recupero urbanistico dei piccoli centri dell'Appennino, al risanamento ambientale di coste e aree montane. Ovviamente tra queste "piccole opere" destinate a migliorare la qualità dello sviluppo non rientrano progetti legati a modelli sbagliati come nuove superstrade, nuovi parcheggi o porti turistici. Possono essere utilizzati a questo scopo - come ha fatto il ministro Fabrizio Barca per alcuni interventi nel mezzogiorno - i fondi già previsti dal Cipe per le piccole e medie opere e i finanziamenti europei, soprattutto nel sud.

La riconversione delle produzioni. In molte attività produttive - dalla chimica all'acciaio, dalla meccanica alle costruzioni - è possibile progettare un percorso di riconversione ambientale che utilizzi nuove tecnologie e processi produttivi sostenibili sul piano della qualità del lavoro e degli effetti ambientali, imitando molte esperienze già realizzate in Europa. L'industria delle costruzioni può andare nella direzione di bioedilizia e ecoefficienza; invece di cementificare le città e "consumare suolo" nelle campagne, si può puntare alla riqualificazione dei centri storici, delle periferie degradate, delle aree suburbane. L'agricoltura deve essere indirizzata verso la filiera corta, il "chilometro zero" e le produzioni biologiche. Il patrimonio paesaggistico e le "aree protette" possono essere valorizzate da un turismo responsabile. Si possono sviluppare "distretti dell'economia verde" insieme alle nuove forme di "altraeconomia". C'è poi la questione dei rifiuti, spesso irrisolta nelle grandi città italiane. Qui la strada dev'essere riorganizzare l'intero ciclo di vita delle merci in modo da avvicinarsi all'obiettivo di "rifiuti zero", favorire il recupero e riuso dei materiali, moltiplicare gli impianti di riciclaggio al posto di inceneritori e discariche.

Come finanziare la transizione ecologica. Quest'insieme di iniziative metterebbe l'Italia sulla via della sostenibilità, ma richiede anche grandi risorse: investimenti pubblici su ambiente, città, infrastrutture leggere; investimenti privati su nuovi sistemi produttivi; maggiori costi da sostenere per alcune attività. Si tratta di un programma che potrebbe stimolare una grande domanda nell'economia del paese, facendo ripartire lo sviluppo e indirizzandolo verso produzioni e lavori di qualità. Ma come si può finanziare questa transizione ecologica?

Innanzitutto, le tasse ambientali possono "correggere" i prezzi dei beni che danneggiano l'ambiente e spingere produttori e consumatori a comportamenti più sostenibili. Per i conti pubblici, quest'imposizione può generare entrate per diversi miliardi di euro l'anno che possono essere destinati ai programmi di riconversione sopra descritti. Questa scelta strategica porta a una rapida crescita di nuove attività economiche capaci di attrarre grandi investimenti privati - è già successo in Germania e nei paesi del nord Europa che hanno incoraggiato nuove attività economiche sostenibili. E una nuova generazione di politiche industriali "verdi" può indirizzare le scelte produttive delle imprese.

Cinque strade per lo sviluppo verde

* Mario Pianta è Professore di Politica economica all'Università di Urbino e fa parte del Centro Linceo Interdisciplinare dell'Accademia dei Lincei. I suoi ultimi libri sono Sbilanciamo l'economia. Una via d'uscita dalla crisi (Laterza 2013) e Nove su dieci. Perché stiamo (quasi) tutti peggio di 10 anni fa (Laterza 2012).

DUE GIUGNO RICOSTITUENTE

IL MANIFESTO 2013.06.02 -

Manifesto, II*"DUE GIUGNO RICOSTITUENTE"*Data: **03/06/2013**

Indietro

DUE GIUGNO RICOSTITUENTE

EDITORIALE - Giovanni De Luna

EDITORIALE - Giovanni De Luna

Nel 2011, un film, (I primi della lista, di Roan Johnson), raccontò la «psicosi» del colpo di stato che aveva caratterizzato gli anni '70. I tre ragazzi che scappavano in Austria per sottrarsi a un ipotetico golpe dei militari, erano stati messi in allarme dallo spiegamento di forze armate alla vigilia della ricorrenza 2 giugno. Allora la «festa» era così: sfilata di reparti corazzati, Frece tricolori, ostentazione di una potenza bellica del tutto incongrua; quella concentrazione di carri armati, in piena strategia della tensione, era guardata a sinistra con un misto di timore e di rabbia. Oggi quella psicosi può anche far sorridere. In realtà, allora, la sfiducia nello Stato era largamente motivata dall'incalzare delle stragi impunite e delle inquietanti manovre del potere invisibile.

Nel 1977, raccogliendo anche queste sensazioni, la Festa della Repubblica del 2 giugno, fu «retrocessa» alla prima domenica del mese, perdendo così il suo carattere festivo. La motivazione ufficiale del provvedimento rinviava, però, soprattutto alle esigenze di non perdere salari e produttività in un momento difficile della nostra economia. Una linea di pensiero che è affiorata, anche recentemente, nelle file della Lega Nord quando si è trattato di festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia («quanto ci costa?»). Poi, nel 2000, fu Ciampi a ripristinarla. CONTINUA PAGINA 5 Lo stesso Ciampi si adoperò (nel 2005) perché alla parata militare e durante la deposizione della corona d'alloro presso il Milite Ignoto, previste dal cerimoniale, insieme a tutte le Forze Armate, a tutte le Forze di Polizia della Repubblica, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa Italiana, sfilassero anche il Corpo di Polizia Municipale di Roma in rappresentanza di tutte le Polizie Locali d'Italia ed il personale della Protezione Civile: un tentativo esplicito di allargare verso il basso la condivisione di quella cerimonia, tenendo conto sia dei «localismi» che erano affiorati prepotentemente sulla scena politica della Seconda Repubblica, sia dell'impossibilità di far coincidere la rappresentazione simbolica della nostra unità nazionale con la tradizione delle Forze Armate, logorata dalla progressiva «professionalizzazione» e dagli altri cambiamenti subentrati dopo l'abolizione degli obblighi di leva. Le ragioni di Ciampi erano evidenti. Nella desertificazione dello spazio pubblico di quella che noi intendiamo per religione civile, con un'intera classe politica soggiogata dall'egemonia berlusconiana, toccò alla Presidenza della Repubblica tentare di indicare dei valori diversi da quelli di una cittadinanza-bancomat, in cui l'«essere italiani» coincide semplicemente con la possibilità di fruire di determinati servizi e beni materiali. Ma il suo tentativo fu indebolito da alcune contraddizioni interne, come quelle racchiuse nella proposta di una memoria condivisa che cercava di tenere insieme Cefalonia e El Alamein, vittime e carnefici, Resistenza e Repubblica di Salò. E' stato poi Napolitano a rilanciare la Festa, collegandola più opportunamente al 25 aprile. Le due date si tengono insieme e cadono insieme. 2. Il 2 giugno 1946, con il passaggio dalla Monarchia alla Repubblica, a cambiare, infatti, non fu solo la forma dello Stato. Fu quella una stagione in cui si cercò di proporre anche un nuovo fondamento ai valori di una religione civile azzerata da venti anni di «culto del Duce». «Le parole 'patria' e 'Italia' che ci avevano tanto nauseato fra le pareti della scuola», scrisse allora Natalia Ginzburg, «perché sempre accompagnate dall'aggettivo fascista, perché gonfie di vuoto, ci parvero d'un tratto senza aggettivi e così trasformate che ci sembrò di averle udite e pensate per la prima volta. D'un tratto alle nostre orecchie risultarono vere». E fu soprattutto Piero Calamandrei a battersi per rendere esplicita questa proposta, fondandola sull'antifascismo e su una Resistenza interpretata come un movimento di popolo, spontaneo, cresciuto dal basso. Partendo da questa concezione, Calamandrei cercava di sottrarre il paradigma di fondazione della nostra Repubblica all'ipoteca (che gli appariva effimera) dei partiti

DUE GIUGNO RICOSTITUENTE

antifascisti per riconsegnarla direttamente al vissuto e all'esperienza collettiva di tutti gli italiani. Di qui la sua insistenza sul «carattere religioso» della lotta partigiana, non solo nei suoi aspetti legati al sacro e al divino, che pure affiorano da alcune lettere dei partigiani condannati a morte, ma soprattutto in quelli più marcatamente laici che avevano portato molti a sacrificare la propria vita per il bene degli altri, in una disposizione morale al cui interno si era preferita la morte al «tradimento lucroso di un'idea». La nostra Costituzione era «murata con il sangue» e scaturita da uno slancio di volontariato spontaneo, senza precedenti nella storia italiana. Costruire una religione civile e dare forza alla Costituzione erano due operazioni così intrecciate da sembrare la stessa cosa: entrambe presupponevano un requisito indispensabile; quello di una partecipazione politica dal basso così come c'era stata nella Resistenza. Una religione civile senza il respiro caldo dell'impegno e dell'attivismo politico sarebbe precipitata nel burocratismo grottesco dei «riti» fascisti; e, quanto alla Costituzione, «le costituzioni», scriveva allora Calamandrei, «vivono fino a che le alimenta dal didentro la forza politica: se in qualche parte ristagna questa circolazione vitale, gli istituti costituzionali rimangono formule inerti, come avviene nei tessuti del cuore umano, dove se il sangue cessa di affluire, si produce quella mortale inerzia che i patologi chiamano infarto». In tutti gli anni dell'Italia repubblicana, la partita per rendere pienamente «inclusiva», nella forma voluta dal dettato costituzionale, la democrazia italiana si sarebbe giocata soprattutto sulla capacità di tener vivo ed alimentare questo slancio. Se serve a questo, vale la pena festeggiare il 2 giugno.

[**stampa**]

Fiumi in piena, morti e paura dalla Germania fino a Praga

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Lunedì 03 Giugno 2013

Chiudi

Fiumi in piena, morti e paura
dalla Germania fino a Praga
Allarme per il Danubio
a rischio esondazione
anche altri corsi d'acqua

L'EMERGENZA

ROMA E sta ancora piovendo. Il gigante Danubio spinge sugli argini, riempie le strade. Il fiume di quasi tremila chilometri che va dalla Foresta Nera al Mar Nero e attraversa nove Paesi dell'Europa centro-orientale, è diventato un incubo d'acqua. In Germania lo stato d'emergenza è stato dichiarato in diverse città e contee della Baviera, della Sassonia, della Turingia. L'esercito è utilizzato per i soccorsi, e fornisce ricoveri e cibo agli sfollati in Baviera. Ma altre regioni, come la Sassonia, reclamano l'intervento dei militari.

Le forze armate federali sono allertate, con i loro elicotteri-cargo, mentre agli aerei Tornado della Luftwaffe è affidato il compito, dall'alto, di fotografare la minaccia della natura. Il Danubio si è innalzato - l'aggiornamento è di ieri sera - di undici metri. Quando ci fu l'alluvione devastante del 2002 il picco massimo è stato di 10,8 metri. In alcuni tratti è già esondato anche il Reno. Il peggio - avvertono allarmati i bollettini meteo - è atteso già forse per oggi. Le precipitazioni continueranno. E altri grandi corsi d'acqua dell'Europa centro-orientale, il Meno, l'Inn, il Neckar, il Mude, gonfiati da una settimana di piogge torrenziali, stanno sfondando gli argini. Una minaccia per gli uomini, e per i tesori dell'arte. L'acqua della Moldava esonda sul bellissimo e fragile centro storico di Praga. Ci sono dei morti. Due le vittime accertate nella capitale della Repubblica Ceca: una donna travolta dall'acqua, un uomo ucciso nella sua casa crollata sul terreno fangoso. Tre i dispersi. E un'altra vittima, ancora, a Trebenice, a 30 km dalla capitale.

VILLAGGI EVACUATI

Ma l'emergenza non c'è solo in Germania e Repubblica Ceca. Anche in Austria (un morto, due dispersi) e in Svizzera, con i grandi laghi della regione che stanno straboccando. Strade e linee ferroviarie sono allagate o interrotte da frane. Nessun treno si sposta più sulla tratta Monaco di Baviera-Salisburgo, e tutti i collegamenti tra Germania e Austria sono in difficoltà. Passau, città tedesca vicina al confine austriaco, ha le strade del centro sommerse e l'acqua preme sulle porte delle case. Centinaia di persone, forse migliaia - in Austria, in Svizzera - hanno abbandonato le loro abitazioni, assediate dall'acqua. Nel Salisburgo e nel Tirolo alcuni villaggi sono stati inondati. Il villaggio di Ettenau è stato evacuato appena il fiume Salzach ha rotto gli argini. Ma la minaccia dell'acqua, per i prossimi giorni, pesa anche sulle grandi città: dalla svizzera Berna a centri tedeschi come Coblenza, fino a Colonia e a Dusseldorf. Le normali protezioni potrebbero non bastare.

TRE OPERAI TRAVOLTI

A St. Johann in Pongau, nel Salisburghese, tre operai sono stati sorpresi da una colata di fango. Uno di loro è morto. Chiusi al traffico interi quartieri di Linz per il rischio esondazione del Danubio. Anche il Voralberg, Land austriaco al confine con la Svizzera, che per pochi centimetri di pioggia di solito aspetta mesi, è stata inondato da un temporale di ore. Tutto è sproporzionato, tutto è un'agenda che ha il gigantismo dei disastri climatici degli Stati Uniti. Ma è la vecchia Europa con l'acqua alla gola.

Fabio Morabito

Fiumi in piena, morti e paura dalla Germania fino a Praga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via i costi dei terremoti la terapia di Brunetta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Lunedì 03 Giugno 2013

Chiudi

Via i costi dei terremoti

la terapia di Brunetta

Il capogruppo Pdl:

«L'Europa li deve togliere
dal calcolo del deficit»

LA PROPOSTA

I terremoti hanno un costo elevato e aggravano il deficit italiano. L'Europa potrebbe aiutarci. «L'Italia deve ottenere dall'Ue lo scomputo dal calcolo del nostro deficit degli effetti prodotti dai due terremoti dell'Aquila del 2009 e dell'Emilia Romagna dell'anno scorso. Così si potrebbero liberare 22 miliardi senza sforare la soglia del 3%». È la terapia shock che propone il capogruppo del Pdl alla Camera, Renato Brunetta, in un'intervista al Sole 24 Ore. I due eventi sismici hanno fatto perdere all'Italia almeno due punti di prodotto interno, «ovvero circa 32 miliardi». L'effetto trascinamento di quella mancata crescita sul deficit 2013 equivale a un punto di Pil. Ovvero «16 miliardi di mancata crescita - spiega Brunetta - cui vanno aggiunti 6 miliardi per la ricostruzione, per un effetto complessivo sul deficit di un punto e mezzo di Pil, ovvero 22 miliardi». Se si ottenesse lo scomputo dai vincoli Ue dell'effetto terremoti, è il ragionamento, piuttosto che chiudere il 2013 con un deficit/Pil pari a -2,9% (2,4% + 0,5% dovuto al pagamento dei debiti della Pa), il disavanzo si fermerebbe a -1,4%, liberando appunto quei 22 miliardi. E per Brunetta è difficile ma si può fare «facendo valere quello che prevede il Trattato dell'Unione nel caso di special circumstances in un regolamento del '97». Non si capisce, però, se l'operazione potrebbe comportare effetti immediati anche per le zone terremotate, liberando, magari, risorse aggiuntive per la ricostruzione, o se sarebbe utile esclusivamente per agire sulla leva fiscale, non solo con il blocco di Iva e Imu sulla prima casa, ma anche con decontribuzione e defiscalizzazione sui neoassunti e sgravi sulla produttività.

In Italia piogge e danni record Gabrielli: i terreni non tengono più**Nazione, La (Firenze)**

"In Italia piogge e danni record Gabrielli: i terreni non tengono più"

Data: **04/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

In Italia piogge e danni record Gabrielli: i terreni non tengono più L'allarme di Coldiretti: nessuna coltivazione si è salvata Beatrice Bertuccioli ROMA QUESTA primavera tanto anomala e bagnata ha messo in ginocchio l'agricoltura. «Non c'è coltivazione che non sia stata martoriata dal maltempo», denuncia la Coldiretti. E secondo i suoi calcoli, i danni già superano il miliardo di euro. «Quella attuale è una situazione particolare, che stiamo seguendo dichiara il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli e qualora dovessero verificarsi altri eventi di questo tipo, ci porterebbero a una situazione di preoccupazione». E aggiunge: «Abbiamo realtà nel Paese, dove le precipitazioni sono state così abbandonanti, che i terreni, sotto il profilo dei rischi idraulici, sono quasi ai limiti». Nel mese di maggio le precipitazioni sono state decisamente superiori alla media. «L'Italia affoga in una primavera impazzita che fa registrare il 65 per cento di pioggia in più rispetto alla media nelle regioni del nord, ma le precipitazioni sono state abbondanti anche nelle regioni del centro, dove si registra uno scarto del 52 per cento», sottolinea la Coldiretti. ANCHE nei mesi precedenti le piogge erano state abbondanti: 7 per cento in più della media ad aprile, e addirittura 141 per cento in più a marzo. Precipitazioni talmente abbondanti che non solo «hanno devastato l'agricoltura italiana, ma hanno anche messo a rischio la stabilità idrogeologica del territorio». Dal monitoraggio effettuato dalla Coldiretti nelle campagne dove sono state avviate le procedure per la richiesta dello stato di calamità, risulta che non si è salvata nessuna coltivazione: dal pomodoro al riso, dalle patate alla frutta, dalla soia al mais fino al fieno, necessario per l'alimentazione degli animali. E per questo la Cia, la Confederazione italiana degli agricoltori, teme che gli agricoltori «pagheranno questo clima impazzito non solo in termini di mancato guadagno sui raccolti, ma anche in termini di maggiori costi sui mangimi animali». Prevedono così una catena di rincari, che alla fine colpirà i portafogli della gente. Perché l'enorme quantità di fieno «che sta marcendo nei campi sommersi di acqua e fango, farà salire alle stelle i prezzi dei mangimi per gli animali, con effetti diretti su tutta la filiera zootecnica, per arrivare alla tavola dei consumatori». IN UN CONTESTO climatico di questo tipo, i terreni coltivati rappresentano una salvaguardia. «Grazie alla loro capacità di assorbimento, sono un vero e proprio airbag naturale contro l'impatto dell'acqua», spiega la Coldiretti. Ma aggiunge: «Purtroppo l'Italia, negli ultimi vent'anni, ha perso 2,15 milioni di ettari di terra coltivata, per effetto della cementificazione e dell'abbandono». E intanto, per oggi e domani previste ancora piogge e temporali su Emilia-Romagna, parte del nord e gran parte del centro. |cv

FRANCO Gabrielli, capo della Protezione civile, ha sottolineato l'eccezionalità ...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"FRANCO Gabrielli, capo della Protezione civile, ha sottolineato l'eccezionalità ..."

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 4

FRANCO Gabrielli, capo della Protezione civile, ha sottolineato l'eccezionalità ... FRANCO Gabrielli, capo della Protezione civile, ha sottolineato l'eccezionalità della bomba d'acqua che, domenica sera, ha colpito soprattutto la zona tra Perugia e Foligno. «Una precipitazione intensa e concentrata, che ha causato ingenti danni e che è emblematica di tanti eventi simili che stanno colpendo il nostro Paese».

Allarme maltempo in Europa centrale, Danubio a rischio esondazione

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Allarme maltempo in Europa centrale, Danubio a rischio esondazione"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Allarme maltempo in Europa centrale, Danubio a rischio esondazione
Domenica 02 Giugno 2013 17:13 Redazione web

Il fiume nelle prossime ore raggiungera' gli 11 metri

La peggiore inondazione degli ultimi decenni colpisce il cuore del Vecchio Continente: evacuate diverse aree. Una vittima nella Repubblica Ceca. A Praga barricate lungo gli argini del fiume Vltava. Grave la situazione in Germania Berlino, 2 giu. (Adnkronos/Dpa) - I paesi dell'Europa centrale sono colpiti dalla peggiore inondazione degli ultimi decenni, che hanno provocato allagamenti di abitazioni ed autostrade. Finora si registra almeno una vittima, una donna travolta dalle acque che hanno invaso la sua casa nelle Repubblica Ceca, dove si contano altri tre dispersi. A Praga i vigili del fuoco hanno dovuto erigere delle barricate lungo gli argini del fiume Vltava per impedire che tracimasse nel centro storico.

Grave la situazione anche in Germania, dove il cancelliera Angela Merkel ha offerto alle regioni piu' colpite "il pieno sostegno" del governo federale, compreso l'invio di militari per le operazioni di soccorso. Lo stato di emergenza e' stato dichiarato in diversi lander, la Sassonia, la Bavaria e il Baden-Wuerttemberg, dove intere aree sono state evacuate a causa delle inondazioni. La principale autostrada che collega Monaco a Salisburgo, in Austria, e' stata chiusa.

E' completamente allagato il centro storico di Passau, citta' della Bavaria vicino al confine con l'Austria, dove si prevede che il Danubio nelle prossime ore raggiungera' gli 11 metri. I metereologi infatti si aspettano altre piogge nella Sassonia e nelle altre regioni colpite.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Europa sott'acqua, allerta Danubio

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Europa sott'acqua, allerta Danubio"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Europa sott'acqua, allerta Danubio

Domenica 02 Giugno 2013 18:53 Redazione web

La peggiore inondazione degli ultimi decenni colpisce il cuore del Vecchio Continente: evacuate diverse aree. Vittime e dispersi nella Repubblica Ceca; a Praga barricate lungo gli argini del fiume Moldava che e' straripato nel centro storico. Grave la situazione in Germania (). Nel nostro Paese ancora capricci in questa settimana, poi finalmente il sole ma solo al Sud

Berlino, 2 giu. (Adnkronos/Dpa/Ign) - I paesi dell'Europa centrale sono colpiti dalla peggiore inondazione degli ultimi decenni, che hanno provocato allagamenti di abitazioni ed autostrade. In ginocchio la citta' di Praga dove si contano due vittime, ha reso noto la tv pubblica ceca, e tre persone risultano disperse. Un altro morto sempre nella Repubblica Ceca, a Trebenice, non lontano dalla capitale. I vigili del fuoco a Praga hanno dovuto erigere delle barricate lungo gli argini del fiume Moldava che comunque e' straripato nel centro storico.

Grave la situazione anche in Germania, dove il cancelliera Angela Merkel ha offerto alle regioni piu' colpite "il pieno sostegno" del governo federale, tant'e' che unita' dell'esercito tedesco sono pronte ad intervenire per le operazioni di soccorso. Lo stato di emergenza e' stato dichiarato in diversi lander, la Sassonia, la Bavaria e Turingia, dove intere aree sono state evacuate a causa delle inondazioni. In particolare i militari sono pronti a portare aiuto alla citta' di Monaco, Dresda ed Erfut. La principale autostrada che collega Monaco a Salisburgo, in Austria, e' stata chiusa. Merkel segue costantemente la situazione e oggi ha parlato al telefono con i premier di Baviera e Sassonia, Horst Seehofer e Stanislaw Tillich.

E' completamente allagato il centro storico di Passau, citta' della Bavaria vicino al confine con l'Austria, dove si prevede che il Danubio nelle prossime ore raggiungera' gli 11 metri. I metereologi infatti si aspettano altre piogge nella Sassonia e nelle altre regioni colpite.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Maltempo, niente tregua: temporali su tutto il Nord Gabrielli: "Difficoltà se continuano piogge"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)*"Maltempo, niente tregua: temporali su tutto il Nord Gabrielli: "Difficoltà se continuano piogge"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Maltempo, niente tregua: temporali su tutto il Nord
 Gabrielli: "Difficoltà se continuano piogge"

Dopo l'assaggio di estate di ieri, l'instabilità torna protagonista secondo le previsioni. La prima parte della settimana sarà ancora caratterizzata da piogge e temporali, localmente anche intensi. Bel tempo solo all'estremo meridione

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
 parola di questo articolo per
 visualizzare una sua definizione
 tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

Maltempo (foto Effimera)

Roma, 3 giugno 2013 - Dopo l'assaggio di estate di ieri, l'instabilità torna protagonista secondo le previsioni. La prima parte della settimana sarà ancora caratterizzata da piogge e temporali, localmente anche intensi. Per la bella stagione dovremo attendere fino all'8 giugno, quando l'alta pressione tornerà a proteggere la nostra penisola, regalandoci giornate di sole e temperature nelle medie del periodo. Quindi oggi tempo bello solo nelle estreme regioni meridionali. Nuvoloso o molto nuvoloso sul resto d'Italia: al mattino rovesci e temporali sparsi su Levante Ligure, Emilia Occidentale e gran parte del Centro; al pomeriggio acquazzoni e temporali bagneranno qua e là Alpi Occidentali, Lazio, Appennino Abruzzese e Molisano, Puglia e Campania. Temperature massime in calo al Centronord. Venti moderati di Maestrale sulle Isole Maggiori.

Martedì altra giornata nuvolosa in gran parte del Paese, con prevalenza di tempo bello solo in Sicilia. Nel corso del giorno rovesci e temporali bagneranno qua e là Alpi, zone interne del Lazio, Appennino Abruzzese e Molisano, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria Settentrionale. Temperature massime in calo al Sud, in leggero rialzo al Centronord. Venti deboli. Mercoledì torna un po' di instabilità nelle pianure del Nord, migliora al Sud.

I rovesci potranno essere anche forti nelle zone interne del Centro, sui rilievi appenninici, Campania, Basilicata e Puglia. Da Giovedì l'alta pressione rimonterà sul nostro Paese e riporterà condizioni di tempo stabile, con temperature tipiche di inizio giugno. Al Sud si supereranno anche i 30 gradi. Tra sabato e domenica, però, si conferma al momento il passaggio su Nord e Sardegna di una nuova perturbazione in arrivo dalla Spagna.

GABRIELLI - L'Italia sarebbe in una condizione di "particolare attenzione e difficoltà" qualora, anche nel nostro Paese, "si verificassero situazioni importanti" come è accaduto in alcune nazioni del Centro Europa. A dirlo è Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, in merito al maltempo che sta interessando molti Paesi europei in queste ore. Quella attuale è "una situazione particolare che stiamo seguendo - ha affermato a Napoli - e qualora dovessero verificarsi altri eventi di questo tipo ci porterebbe a una situazione di preoccupazione". Gabrielli ha poi sottolineato: "Abbiamo avuto una primavera e un autunno particolarmente importanti sotto il profilo delle piogge. Negli ultimi anni, statisticamente, non si era verificata una abbondanza di questo tipo".

"Ieri l'Umbria è stata colpita da una precipitazione intensa e concentrata che ha messo il territorio in grandissima difficoltà - ha evidenziato Gabrielli - Abbiamo realtà nel Paese dove le precipitazioni sono state così abbondanti che i terreni, sotto il profilo dei rischi idraulici, sono ormai quasi ai limiti", ha concluso il capo della Protezione civile.

Il maltempo flagella l'Europa: il Danubio fa paura, a Praga straripa la Moldava Due morti e sette dispersi

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"*Il maltempo flagella l'Europa: il Danubio fa paura, a Praga straripa la Moldava Due morti e sette dispersi*"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Il maltempo flagella l'Europa:

il Danubio fa paura,

a Praga straripa la Moldava

Due morti e sette dispersi

Foto Alluvioni e vittime

Piogge torrenziali in Germania, Austria e Repubblica Ceca. Italia: dopo il maggio più piovoso degli ultimi anni, anche la prima settimana di giugno sarà caratterizzata dal brutto tempo

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Maltempo in Europa centrale, è allarme esondazioni

Articoli correlati Praga erge barricate GERMANIA Zone sud e est si preparano

all'esondazione dei fiumi CANALE METEO

Milano, 2 giugno 2013 - E' allarme maltempo in tutta l'Europa centrale colpita da un'insolita ondata di piogge per questo periodo dell'anno, e con il Danubio a rischio esondazione in Germania. L'allerta è stata lanciata nell'ovest del Paese e anche in Austria e Svizzera: preoccupa la situazione dei tre principali fiumi, Danubio - che domani si prevede possa raddoppiare il livello delle acque -, Reno e Neckar che continuano a salire mentre i meteorologi prevedono piogge anche nei prossimi giorni.

MORTI E DISPERSI - Le piogge torrenziali hanno causato almeno due morti e sette dispersi. In Austria si registrano una vittima e due dispersi. Una donna è morta nella Repubblica Ceca, dove si contano tre dispersi. Due persone mancano all'appello in Germania.

GERMANIA - I tre Stati federali tedeschi più colpiti sono Baviera, Baden-Wuerttemberg e Sassonia. A Passau, in Baviera, la crescita del livello dell'acqua ha oltrepassato il massimo storico di 10,81 metri, e si è già alla soglia per la dichiarazione dello stato di calamità. Situazione preoccupante anche nelle sassoni Zwickau e Chemnitz, dove sono state evacuate alcune aree. A Reutlingen, nel Baden-Wuerttemberg non si ha più notizia di due persone, forse cadute nel fiume Echaz. La Cancelliera, Angela Merkel, ha promesso "l'impegno totale" del governo e, se necessario, la mobilitazione dell'esercito.

AUSTRIA - In Austria a rischio Linz e Melk. I servizi ferroviari tra Monaco di Baviera in Germania e l'austriaca Salisburgo sono stati interrotti. Nelle regioni occidentali del Vorarlberg (qui solo sabato sono caduti 132 mm di pioggia), Tirolo e l'Austria settentrionale è stata diramata l'allerta inondazioni.

REPUBBLICA CECA - Una donna è morta e tre risultano disperse a Praga colpita da violente inondazioni. Lo ha reso noto la tv pubblica ceca. Il fiume Moldava è straripato in alcuni punti, in particolare nell'isola di Kampa nel centro storico di Praga (FOTO). Sacchi di sabbia sono stati approntati lungo le rive e lo stato di emergenza è stato dichiarato in 50 villaggi nella parte occidentale del Paese.

Il maltempo flagella l'Europa: il Danubio fa paura, a Praga straripa la Moldava Due morti e sette dispersi

LE PREVISIONI PER L'ITALIA - Dopo il maggio più fresco e piovoso degli ultimi anni, anche la prima settimana di giugno sarà alquanto capricciosa: per il caldo bisognerà attendere il prossimo weekend, ma le piogge al nord saranno in agguato tutto il mese, mentre al Sud scoppierà l'estate. Lo sottolinea Antonio Sanò, direttore del portale www.ilmeteo.it, secondo cui anche oggi ci sarà un peggioramento entro sera sulle regioni centrali e parte dell'Emilia Romagna con temporali specie sui monti. L'inizio della settimana, sempre secondo 'IlMeteo.it' sarà piuttosto fresco e temporalesco specie sui monti e su tutto il centro-sud e sul nordovest, con l'arrivo di masse d'aria dal nord Europa. Le schiarite si apriranno sulle regioni nordorientali e sulle Isole Maggiori. Per l'arrivo di temperature quasi estive, tra i 25 e i 29 gradi, bisognerà attendere il successivo weekend dell' 8-9 giugno. L'Italia resterà divisa per gran parte di giugno: al nord temporali anche se con temperature più alte di questi giorni sui 28 gradi, caldo e siccità al Centro-Sud, caldo intenso sulla Puglia, Calabria e Sicilia con 30-35 gradi.

Maltempo, due morti e tre dispersi a Praga. Una vittima in Austria

Rainews24 |

Rainews24*"Maltempo, due morti e tre dispersi a Praga. Una vittima in Austria"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Maltempo, due morti e tre dispersi a Praga. Una vittima in Austria

ultimo aggiornamento: 02 June 2013 18:43

Danubio a rischio esondazione

Roma.

E' allarme maltempo nell'Europa centrale colpita da un'insolita ondata di piogge per questo periodo dell'anno, e con il Danubio a rischio esondazione in Germania. L'allerta e' stata lanciato nell'ovest del Paese e anche in Austria e Svizzera: preoccupa la situazione dei tre principali fiumi, Danubio - che domani si prevede possa raddoppiare il livello delle acque -, Reno e Neckar che continuano a salire mentre i meteorologi prevedono piogge anche nei prossimi giorni.

In Germania, la pioggia cade ormai incessantemente da quattro settimane e, secondo alcuni media, almeno due persone sono morte a causa del maltempo. L'allerta per le inondazioni e' stata lanciata anche in Repubblica Ceca, Austria e Svizzera dove le autorità hanno rafforzato le misure lungo i fiumi per possibile esondazioni: il livello di molti fiumi e laghi - tra cui l'Aare a Berna, del Reno a Basilea e del lago di Bienna - resta infatti vicino ai livelli d'allarme, soprattutto a causa delle precipitazioni della scorsa notte.

Situazione drammatica nella Repubblica Ceca

Nella Repubblica Ceca due persone sono morte a Praga, una terza a trenta chilometri dalla Capitale, mentre altre tre sono disperse a causa delle inondazioni. Decine di persone sono state evacuate, chiuse otto fermate della metropolitana. Il comune di Praga sta costruendo barriere ed evacuando i malati dall'ospedale Na Frantisku nel centro. Evacuati anche alcuni animali dello zoo che fu duramente

colpito durante le alluvioni nel 2002. Lo stato di allarme e' stato decretato in sei regioni su 14 della Repubblica ceca.

L'acqua alta e' prevista anche sull'Elba a Usti nell'ovest.

La morsa del maltempo, si sta allentando invece, nella Svizzera tedesca dove soprattutto a ovest e a est la situazione dovrebbe migliorare grazie a un fronte di alta

pressione centrato sulla Gran Bretagna, con la cessazione delle precipitazioni.

Vittime anche in Austria

Una persona e' morta ed altre due risultano disperse in Austria a causa delle frane innescate dalle violente piogge che si stanno abbattendo su mezza Europa. Le autorità hanno riferito anche che piu' di 300 persone sono state evacuate dalle loro abitazioni minacciate dai fiumi in piena. Lo stato di allerta e' stato decretato in gran parte delle province occidentali del Vorarlberg, del Tirolo e di Salisburgo, cosi' come nella provincia dell'Alta Austria.

La situazione in Italia

Dopo il maggio piu' fresco e piovoso degli ultimi anni, anche la prima settimana di giugno sara' alquanto capricciosa. Per il caldo bisognera' attendere il prossimo weekend, ma le piogge al nord saranno in agguato tutto il mese, mentre al sud scoppiera' l'estate.

L'inizio della settimana sara' piuttosto fresco e temporalesco specie sui monti e su tutto il centro-sud e sul nordovest, con l'arrivo di masse d'aria dal nord Europa.

Schiarite si apriranno sulle regioni nordorientali e sulle isole maggiori. Anche martedi', mercoledi' e giovedi' saranno

Maltempo, due morti e tre dispersi a Praga. Una vittima in Austria

simili: dopo mattinate tranquille, seguiranno pomeriggi

temporaleschi sulle Alpi, al nordovest e su tutto il centro-sud con fenomeni a volte associati a grandine.

Per l'arrivo di temperature quasi estive ,tra i 25 e i 29 gradi, bisognerà attendere il successivo weekend dell' 8-9 giugno.

Italia comunque divisa per gran parte di giugno: al nord temporali, anche se con temperature piu' alte di questi giorni sui 28 gradi; e caldo e siccita' al centro-sud, con punte di massima intensita' su Puglia, Calabria e Sicilia con 30-35 gradi.

Maltempo nell'Europa centrale, morti e dispersi. Evacuati in migliaia

Rainews24 |

Rainews24*"Maltempo nell'Europa centrale, morti e dispersi. Evacuati in migliaia"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Maltempo nell'Europa centrale, morti e dispersi. Evacuati in migliaia

ultimo aggiornamento: 03 June 2013 11:09

Praga: la statua del leader spirituale indiano Sri Chinmoy sommersa dall'acqua

Vienna.

Sono almeno cinque i morti nella Repubblica Ceca per le inondazioni causate dalle piogge torrenziali che stanno flagellando il centro Europa. In Austria si registrano una vittima e due dispersi. Quattro persone morte o disperse in Germania.

Cinque morti nella Repubblica Ceca

Una donna e un uomo sono morti nel crollo della loro casa a Trebenice vicino Praga nella Repubblica Ceca, dove si contano 4 dispersi. Due corpi sono stati trovati nel nord del paese. Un altro uomo è stato trovato morto a circa 150 chilometri dalla capitale.

In Repubblica ceca, le acque del fiume Moldava hanno raggiunto livelli critici a Praga, dove speciali barriere metalliche sono state alzate per evitare allagamenti. Il sindaco ad interim, Tomas Hudecek, ha annunciato la chiusura di diverse stazioni della metropolitana prima della chiusura di tutte le tre linee del centro oggi. Ha anche chiesto agli abitanti di non recarsi in città, mentre diverse zone cittadine sono state evacuate. Oggi tutti gli asili, le scuole elementari e superiori della capitale sono chiusi.

Germania: 4 morti o dispersi

In Germania, dove almeno quattro persone sono morte o disperse, la cancelliera Angela Merkel ha promesso aiuti alle zone colpite e annunciato che l'esercito potrà essere schierato, se sarà necessario.

Le piogge torrenziali che si stanno riversando da giorni sulla Germania stanno provocando danni maggiori di quelli delle piene del 2002, mentre nella città bavarese di Passau il livello dei fiumi Inn e Danubio si sta avvicinando alle altezze record del 1954.

Il ministro dell'Interno, Hans-Peter Friedrich (Csu) si è recato questa mattina in varie città della Sassonia, per rendersi conto della gravità della situazione. Drammatica è nel frattempo la situazione a Passau, dove l'Inn confluisce nel Danubio: il centro storico è completamente allagato, costringendo le forze di soccorso a circolare solo con i gommoni.

Questa mattina l'Inn ha raggiunto i 9,50 metri di altezza, mentre il Danubio ha toccato i 12 metri. "Per il Danubio ci aspettiamo che a mezzogiorno il livello salga a 12,55 metri", ha comunicato il portavoce della Protezione civile cittadina, aggiungendo che entrambi i corsi d'acqua "in giornata raggiungeranno i livelli storici toccati nel 1954".

Maltempo nell'Europa centrale, morti e dispersi. Evacuati in migliaia

Nel frattempo in città la fornitura di energia elettrica è stata sospesa per motivi di sicurezza, mentre un portavoce della Deutsche Bahn ha comunicato che alcune linee ferroviarie in Alta e Bassa Baviera risultano interrotte, come pure la linea che collega Monaco di Baviera a Salisburgo. Normale è invece la situazione negli aeroporti della capitale bavarese, di Norimberga e di Augsburg.

Evacuazioni e dispersi

Dal villaggio di Stechovice, nella Repubblica Ceca, sono stati evacuati 1.800 abitanti, mentre due persone mancano all'appello in Germania.

Sacchi di sabbia sono stati approntati lungo le rive della Moldava a Praga e lo stato di emergenza è stato dichiarato in 50 villaggi nella parte occidentale della Repubblica Ceca. A rischio in Austria Linz e Melk.

I servizi ferroviari tra Monaco di Baviera in Germania e l'austriaca Salisburgo sono stati interrotti.

Nelle regioni occidentali del Vorarlberg (qui solo sabato sono caduti 132 mm di pioggia), Tirolo e l'Austria settentrionale è stata diramata l'allerta inondazioni. Ed è allarme per i livelli dei laghi in Svizzera, anche se la situazione pare sotto controllo.

A preoccupare è il livello del Danubio, il poderoso fiume che attraversa la regione e ha raggiunto, e in qualche caso superato, i livelli di guardia, e i suoi affluenti.

Bloccata la linea ferroviaria del Brennero

La linea ferroviaria del Brennero è bloccata dopo la caduta di due frane sul versante austriaco del valico italo-austriaco. Un treno merci, nonostante una frenata d'emergenza, è finito contro le masse di detriti e deragliato parzialmente.

In Tirolo, come in altre zone dell'Austria, la situazione del maltempo è drammatica.

***Il maltempo flagella l'Europa: morti e dispersi domenica 2 giugno 2013
18:05 In Repubblica Ceca tre vittime e sei scomparsi. Cinque decessi tra
Germania, Svizzera e Austria***

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Il maltempo flagella l'Europa: morti e dispersi

Reggionline

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Il maltempo flagella l'Europa: morti e dispersi
domenica 2 giugno 2013 18:05

In Repubblica Ceca tre vittime e sei scomparsi. Cinque decessi tra Germania, Svizzera e Austria

A Praga la Moldava è esondata

ROMA - Il maltempo sta flagellando l'Europa centrale facendo esondare i fiumi, in particolare il Danubio che sta facendo grossi danni in Germania e la Moldava che è uscita dagli argini a Praga. La situazione più critica è proprio a Praga e nella Repubblica Ceca dove due persone sono morte e tre risultano disperse a Praga, una donna è morta nel crollo della sua casa e un'altra è rimasta intrappolata nelle macerie a Trebenice, 30 km a sud della capitale, in seguito alle inondazioni causate dalle piogge torrenziali. A Praga il sindaco ad interim Tomas Hudecek sta decidendo in queste ore se chiudere parte della rete della metropolitana e ha chiesto ai cittadini che vivono fuori Praga di non andare in città.

Due uomini che si trovavano su un gommone risultano dispersi nella stessa regione, mentre un'altra persona è dispersa nella regione di Pilsen. Le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza in una cinquantina di località in Boemia.

Negli scorsi giorni a causa delle alluvioni in Germania e Svizzera quattro persone sono morte o sono state dichiarate disperse. Molte regioni, dalla valle della Saale in Turingia fino a vaste pianure altrove all'est o nel sud della Repubblica federale tedesca sono completamente allagate, chiuse al traffico, inaccessibili e isolate dal resto del paese e del mondo. In diverse città della Bundesrepublik è stato appena dichiarato lo stato di calamità, da Jena culla della grande oa Chemnitz (ex KarlMarx-Stadt) all'est, dalla ricca Passau in Baviera orientale fino a Rosenheim a sud di Monaco di Baviera, l'antica stupenda Heidelberg, illustre città universitaria, rischia l'evacuazione del centro storico. E a Praga si teme già una nuova inondazione-catastrofe come quella degli anni Ottanta che allagò la rete del metrò e causò vittime e gravi danni alla Città d'oro.

La situazione più pericolosa è in Germania, Ungheria, Austria, Svizzera, attorno ai grandi fiumi. Il Danubio e il Reno minacciano di esondare, le loro acque salgono rapidamente con l'aumentare delle piogge. E quel che è peggio, il Deutsches Wetterdienst, il servizio meteorologico federale, preannuncia ancora una settimana di forti precipitazioni, e niente speranze di schiarite e sole prima del weekend. L'esondazione di Reno o Danubio, per quanto di solito la protezione civile (Technisches Hilfswerk, THW) e i sistemi e barriere preventivi siano qui molto efficienti, potrebbe minacciare molte grandi città: da Berna in Svizzera a Coblenza, o Colonia che ha oltre un milione di abitanti, o poco più a nord Duesseldorf, la metropoli della moda e dell'acciaio, o Dortmund e a lei adiacenti le altre città della megalopoli del territorio industriale-minerario della Ruhr.

Alluvioni e frane anche in Austria che hanno costretto all'evacuazione di centinaia di persone. Si registrano già un morto (a St.Johann, presso Salisburgo) e due dispersi.

M5S: "Italia Loves Emilia, costi produzione stellari" lunedì 3 giugno 2013 10:35 "Dei quasi 5 milioni di ricavato, 2 sono andati nelle tasche di chi ha prodotto l'evento". Le spese

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - M5S: "Italia Loves Emilia, costi produzione stellari"

Reggionline

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

M5S: "Italia Loves Emilia, costi produzione stellari"

lunedì 3 giugno 2013 10:35

"Dei quasi 5 milioni di ricavato, 2 sono andati nelle tasche di chi ha prodotto l'evento". Le spese

Costi di produzione stratosferici per il concerto dello scorso settembre

BOLOGNA - Un concerto che ha portato a poter complessivamente usufruire di oltre 4 milioni di euro, raccolti per le vittime del terremoto in Emilia dello scorso maggio. Tuttavia, secondo quanto denunciato dal Movimento 5 Stelle in Regione, "ci è balzata agli occhi una cifra strana: i quasi due milioni di costi di produzione". Tanto, troppo secondo il capogruppo **Andrea Defranceschi**, soprattutto se paragonate ad altre esibizioni.

Il totale degli incassi dell'evento fu di quasi 5 milioni di euro escluso il dvd, mentre il totale delle uscite trattenute per le spese di realizzazione del concerto e dunque non devolute, è pari a quasi 1,9 milioni. "Ora, per chi non è del ramo, noi inclusi, queste cifre possono non significare niente - ha affermato Defranceschi - e invece abbiamo scoperto che questo concerto, in cui il cast artistico composto di ben 14 big ha partecipato a titolo completamente gratuito, ha spese di produzione doppie rispetto a qualunque altro concerto realizzato per la televisione con il quale lo si voglia confrontare. Solo per fare un esempio, il concerto del Primo Maggio di piazza San Giovanni a Roma non ha raggiunto nemmeno i 600mila euro di spese di produzione, riprese aeree incluse. Chiedete alla Rai per credere". Il consigliere regionale di Grillo ha quindi fatto riferimento al "Concerto per l'Emilia" tenutosi al Dall'Ara il 25 giugno 2012 "in cui persino la produzione, la Assomusica, lavorò gratuitamente.

Alla luce di questo Defranceschi ha girato la domanda a giunta e governatore Errani, "secondo noi digiuni quanto noi in materia di produzioni televisive. Non ritenete sia il caso di chiedere conto del motivo per cui la casa di produzione sia l'unico tra i soggetti coinvolti che non abbia ritenuto di dover contenere i costi? Anzi, parrebbe proprio che non abbia badato a spese. Sono state costituite associazioni senza scopo di lucro, gli artisti si sono esibiti gratuitamente e spontaneamente, ognuno ha fatto la propria parte e anche di più perché il massimo ricavo andasse alla popolazione messa in ginocchio dal terremoto e ora veniamo a scoprire che dei quasi 5 milioni ricavati, due sono svaniti per costi di produzione. Una sproporzione di costi inaccettabile, visto scopo e provenienza di questo denaro".

Inoltre, Defranceschi si è interrogato sul perché "il ricavato sia confluito nelle casse della Regione, a quanto ci si risulta, solo il mese scorso e a chi siano andati gli incassi della pubblicità che il canale di distribuzione - a differenza del concerto al Dall'Ara - si è riservata di inserire durante l'evento. Non vogliamo pensare che interessi diversi possano aver inquinato il funzionamento della macchina della beneficenza, perché il lucro sulla disperazione è un pensiero che farebbe rabbrivire chiunque, e siamo dunque certi che la Regione vorrà andare infondo a questa storia".

La lista di tutte le spese

protezione civile arriva gabrielli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Pagina V - Napoli

Vertice in Regione per i piani

Protezione civile arriva Gabrielli

ALLE 11, presso la sala giunta della Regione a palazzo Santa Lucia, presentazione delle iniziative per la pianificazione in materia di protezione civile. Nell'occasione saranno illustrate anche le linee guida per la redazione dei Piani comunali.

Partecipano il presidente Stefano Caldoro, il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli e l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza.

la pioggia flagella l'europa centrale praga in ginocchio, morti e dispersi - andrea tarquini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

- *MONDO*

La pioggia flagella l'Europa centrale Praga in ginocchio, morti e dispersi

Rischio esondazione per il Danubio, esercito in allerta in Germania

ANDREA TARQUINI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO

- Dall'ultimo tsunami nella città d'oro sono passati appena undici anni, l'orrore minaccia di ripetersi. In una corsa contro il tempo, soldati del piccolo esercito ceco, protezione civile, pontieri, volontari erigono barriere metalliche e muri di sacchetti di sabbia ovunque lungo la Moldava, dal Ponte Carlo al lungofiume a un passo dal mitico caffè Slavia, dall'università o dal teatro nazionale. Nella splendida Praga è stato d'emergenza, come in sei delle 14 regioni della paese. Il mondo trema ancora una volta per la città d'arte che ci ricorda ancora Masaryk e Dubcek, Havel e Jan Palach. Ma oltre confine non va meglio, dalla Germania all'Austria, dalla Svizzera all'Ungheria: l'immenso Danubio, il fiume della memoria d'Europa, e il Reno, minacciano di esondare.

Da ieri vige lo stato di calamità in molte città dell'est e del sud tedesco, la Bundeswehr (l'esercito federale) è in allarme rosso e già in azione, Angela Merkel segue in diretta l'emergenza, telefona di continuo ai premier dei paesi vicini, e ai suoi generali. Europa centrale, il maltempo 2013 della primavera inesistente diventa tragedia, e tedeschi, cèchi, austriaci già piangono i primi morti.

Piove senza sosta, sempre di più: fino al weekend al minimo, nessuna speranza di sole o di giornate asciutte. Si gonfiano i fiumi, saltano gli argini, vengono a raffica ordini d'evacuazione immediata. Nella Praga simbolo millenario della Mitteleuropa

civile, l'ospedale "na Frantisku" vicino al fiume e i quartieri bassi presso le rive della Moldava sono stati svuotati in tutta fretta. Chiuse tra otto e dieci stazioni del metrò, per cui la moderna rete tagliata in più parti dall'allarme non funziona più. Interrotte anche le fitte linee dei jumbotram,

la seconda arteria vitale della città. Niente panico, solo il silenzio triste sui volti (come nell'agosto '68 davanti ai panzer russi)

della gente che dai ponti guarda salire il livello della Moldava. Almeno tre morti e altrettanti dispersi, ma il bilancio può aumentare di ora in ora.

Il ricordo del 2002 fa ancora paura, a Praga e in tutta la Mitteleuropa: 17 morti, migliaia di senzatetto, tutta la rete del metrò allagata, allora. La Moldava cui Bedrich Smetana dedico alcune delle sue note più belle è nemico spietato. Stessa paura a ovest, est e nord per tedeschi, austriaci, svizzeri, ungheresi. Berlino ha decretato in corsa lo stato di calamità in molte città, da Jena (dove con Zeiss nacque l'ottica moderna) isolata e allagata dalla piena della Saale, alla neoclassica Passau bavarese che nell'89 accolse i tedeschi dell'est in fuga, da Miesbach a Chemnitz a Gera.

Almeno due sono già i morti in Germania, altrettanti in Austria. Minimo sette i dispersi per cui le speranze calano da un istante all'altro. Sassonia, Turingia, Baviera, Baden-Wuerttemberg, tra l'altro i quattro Stati più dinamici e vitali tra i sedici della prima potenza europea, sono in balia della tempesta. «I soldati si stanno muovendo», assicura il portavoce di Angela Merkel, Steffen Seibert: piloti degli enormi elicotteri di soccorso o dei Tornado che controllano la piena in diretta, genieri, corpi speciali. Paralizzata in più punti vitali è la rete ferroviaria e autostradale dell'Unione europea. Impossibile viaggiare tra Monaco e Salisburgo, città di punta delle eccellenze del made in Europe

in ogni comparto dell'high tech. Anche a Linz, Austria, il Danubio minaccia di esondare, molti quartieri sono stati

***la pioggia flagella l'europa centrale praga in ginocchio, morti e dispersi -
andrea tarquini***

evacuati e chiusi. Fa paura il Reno dei miti wagneriani: insidia Basilea in Svizzera, e in Germania metropoli come Colonia o Duesseldorf.

Fiato sospeso e timore del peggio per il cuore geografico della Ue, e le uniche speranze di avere almeno soccorsi e salvataggi sono sulle spalle di soldati e piloti tedeschi, appena tornati dall'Afghanistan e ora chiamati non a Mazar-i-Sharif bensì in Europa a rischiare di nuovo come forza di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La statua del leader spirituale indiano Sri Chinmoy, a Praga, sommersa dall'acqua. In città prosegue la costruzione di barriere anti-esondazione (in alto a sinistra). Sopra, i primi soccorsi a Passau, in Baviera

FOTO:ANSA

BULGARIA

Cina, incendio in allevamento polli, almeno 119 morti

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"Cina, incendio in allevamento polli, almeno 119 morti"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Cina, incendio in allevamento polli, almeno 119 morti

lunedì 3 giugno 2013 15:44

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

PECHINO (Reuters) - Un incendio in un allevamento di pollame ha provocato la morte di almeno 119 persone nel nord est della Cina, mentre molte risultano ancora disperse, riferiscono le autorità e la stampa di Stato.

Secondo l'agenzia di stampa Xinhua l'incendio - scatenato da una fuga di ammoniaca allo stato gassoso - è divampato poco dopo l'alba vicino a Dehui, nella provincia di Jilin.

C'erano oltre 300 lavoratori nell'impianto al momento dello scoppio dell'incendio, e alcuni dipendenti hanno detto di aver sentito una improvvisa esplosione seguita dal levarsi di fumo nero.

"Circa 100 lavoratori sono riusciti a scappare dall'impianto che aveva le cancellate chiuse al momento dell'incidente", dice l'agenzia. "La complicata struttura interna dell'edificio prefabbricato e le uscite strette hanno reso ancora più difficile i soccorsi".

Il numero delle persone disperse è attualmente sconosciuto. I feriti sono una sessantina. Sul posto le autorità hanno inviato oltre 500 pompieri e 270 tra medici e personale parasanitario. Nella zona dove sorge l'impianto sono state evacuate per precauzione 3.000 persone.

I parenti delle vittime si sono radunati davanti all'impianto per "chiedere al governo di indagare e di annunciare il più presto possibile la causa dell'incidente", ha scritto l'agenzia di stampa Xinhua.

La Cina ha un basso livello di sicurezza contro gli incendi. Le uscite spesso sono chiuse o bloccate e le regole possono facilmente essere aggirate con la corruzione dei funzionari pubblici.

Un incendio in un nightclub nello Shenzhen, al confine con Hong Kong, ha provocato nel 2008 la morte di 44 persone.

Un poliziotto è stato arrestato con l'accusa di corruzione per aver consentito che il locale restasse aperto nonostante non fosse in regola. Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano Le top news anche su

www.twitter.com/reuters_italia

Pioggia e inondazioni Praga sott'acqua rivive l'incubo del 2002

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: 03/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 03/06/2013 - pag: 17

Pioggia e inondazioni Praga sott'acqua rivive l'incubo del 2002

La Moldava esonda: 2 morti. Il Danubio piega l'Europa centrale

Osservate come istantanee slegate fra loro sono scene di maltempo con una vittima, uno stato d'allerta, ma messe in fila come sequenze di un film sono il ritratto di un'Europa centrale battuta e piegata dalle piogge incessanti e dalle piene dei fiumi. Tra Repubblica Ceca, Germania, Austria già si contano otto morti e una decina di dispersi, centri delle città allagate, famiglie che lasciano le case, terreni che franano e rendono pericolanti o fanno crollare abitazioni dopo giorni di continue precipitazioni. Danubio, Moldava, Reno e Neckar si fanno minacciosi, in qualche punto esondano. E la meteorologia non prevede pause. A Praga tornano alla mente le alluvioni del 2002, che lasciarono nel Paese diciassette morti e migliaia di persone senza tetto.

Il disastro ceco

L'allarme investe buona parte della Repubblica. Agenzie di stampa e televisione pubblica parlavano alle 18 di ieri di tre vittime. A Trebenice, una trentina di chilometri dalla capitale, una donna è morta nel crollo del suo chalet. Un uomo è rimasto intrappolato nelle macerie e il portavoce della polizia, Zdenek Chalupa, ha precisato amaramente che «le operazioni di salvataggio sono estremamente complicate» e si fa ardua la battaglia contro il tempo, i detriti, il fango. Nella capitale il fiume Moldava è straripato in più punti, in modo più intenso all'isola di Kampa, nel centro storico dichiarato patrimonio dell'Unesco ora si ergono barriere e barricate con i sacchi di sabbia. Il sindaco, Tomas Hudecek, ha confermato che si sono accertate due vittime, tre le persone disperse. Invasi dall'acqua tratti di metropolitana, evacuate decine di persone. Ed evacuati anche i malati del centrale ospedale Na Frantisku. Portati via per precauzione molti animali dal giardino zoologico che fu allagato nel 2012. L'allarme è stato decretato in sei delle quattordici regioni, con particolare attenzione in cinquanta località. Accendono timori, nell'Ovest, l'Elba e l'Usti.

Il buio in Ucraina

Non tanto la lunga durata quanto l'intensità e la violenza dei temporali hanno colpito l'Ucraina, lasciando senza elettricità, in poche ore, quasi quattrocento città e villaggi. La situazione è monitorata dal ministero per le Emergenze, che indica come regione più colpita quella di Odessa (senza luce 261 centri abitati, ma senza danni gravi alle persone) seguita dalle aree di Kiev, Zhitomir, Vinnitsia, Mikolaiv e Volin.

Militari al lavoro in Germania. Sassonia, Bavaria, Baden-Wuerttemberg i länder dove è dichiarato lo stato emergenza. Piove senza sosta da quattro settimane e la stampa locale parla di almeno due morti già accertati. Il Danubio è prossimo all'esondazione, sono minacciosi Reno e Neckar: si parla addirittura di un possibile raddoppio del livello delle acque. A Passau, in Baviera hanno già superato il massimo storico di 10,81 metri, sta per essere dichiarato lo stato di calamità. A Reutlingen due dispersi, forse finiti nei gorgi del fiume Echaz, evacuate le aree di Zwickau e Chemnitz in Sassonia, allarme a Rosenheim e Tubinga. Intrepidi sotto la pioggia a Monaco di Baviera i festeggiamenti per la «triple» del Bayern (campionato, coppa di Germania, Champions League). La cancelliera Angela Merkel ha annunciato «pieno sostegno» e predisposto l'invio dei militari per le operazioni di soccorso.

Lungo l'onda del Danubio

Il fiume sta raggiungendo gli 11 metri al confine con l'Austria. L'autostrada che collega Monaco a Salisburgo è stata chiusa. La città tedesca di confine Passau è allagata dal fiume, ingrossato dall'affluente Inn. Già 200 gli evacuati in Austria. A Taxenbach, vicino a Salisburgo, oltre cento residenti hanno lasciato le case, scomparso un contadino che era al

Pioggia e inondazioni Praga sott'acqua rivive l'incubo del 2002

lavoro su un trattore, nessuna notizia di una donna al volante della sua auto forse trascinata via da una frana. Allarme tracimazione a Linz, molti abitanti dell'area pronti all'evacuazione.

L'ansia del meteo

Dopo una settimana di pioggia così intensa non ci sono previsioni rassicuranti. Si è calcolato che nel Voralberg, il Land austriaco al confine con la Svizzera, sia caduta nelle ultime ore una quantità di pioggia che in genere scende in qualche mese. Non ci sono segni di miglioramento per le ore a venire. Soltanto nella Svizzera tedesca si sta alleggerendo la situazione.

Fondi terremotati Giappone dirottati per censimento tartarughe**TMNews***"Fondi terremotati Giappone dirottati per censimento tartarughe"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Fondi terremotati Giappone dirottati per censimento tartarughe

Imbarazzo per autorità, 100 mld euro spesi in zone non terremotate

Roma, 3 giu. (TMNews) - Parte dei fondi destinati alla ricostruzione dopo il sisma dell'11 marzo 2011 in Giappone sono stati utilizzati per un censimento delle tartarughe marine, ma anche per la promozione di vini e formaggio di regioni lontane centinaia di chilometri dalle zone devastate.

Le rivelazioni della stampa hanno messo in grave imbarazzo le autorità nipponiche, che già erano state costrette ad ammettere di aver finanziato un controverso programma di caccia alle balene con i soldi per i terremotati. Il quotidiano "Asahi" ha condotto un'inchiesta presso le autorità locali per determinare cosa ne era stato di una somma complessiva di 200 miliardi di yen (1,5 miliardo di euro) previsti a bilancio 2011 per la creazione di posti di lavoro dopo il disastro. Secondo i risultati dell'inchiesta ben 108,5 miliardi di yen, circa 100 miliardi di euro, sarebbero stati spesi nelle zone risparmiate dal sisma e dallo tsunami che aveva devastato la costa nord-orientale dell'arcipelago e poi la catastrofe nucleare di Fukushima.

Germania/ Indondazioni "del secolo", scende in campo l'esercito**TMNews***"Germania/ Indondazioni "del secolo", scende in campo l'esercito"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Germania/ Indondazioni "del secolo", scende in campo l'esercito

Merkel assicura "pieno sostegno" a Laender colpiti

Roma, 3 giu. (TMNews) - Contro il maltempo e le "indondazioni del secolo", come qualcuno li ha già ribattezzati, tocca adesso alla Bundeswehr scendere in campo nelle regioni orientali e meridionali della Germania, in particolare in Baviera e Sassonia. Per la giornata di oggi resta l'allarme massimo per molti Laender e molti abitanti sono stati evacuati dalle loro case fin dalle prime ore del mattino. Circa 150 soldati sono stati inviati a Passau, a sostegno delle forze della protezione civile e dei vigili del fuoco già in azione.

Horst Seehofer, governatore della Baviera, dove molte scuole sono rimaste chiuse, ha detto che la situazione dell'acqua alta "è tale da non essersi mai verificata in precedenza". A Berchtesgaden sono all'opera un centinaio di soldati della Bundeswehr, così come nella circoscrizione sassone di Zwickau.

Particolarmente critico il livello del Donau e dell'Inn, fiumi che hanno già raggiunto altezze record, rispettivamente di 9 e 12 metri sopra il livello di guardia.

Il cancelliere tedesco Angela Merkel ha promesso aiuti e "pieno sostegno" a tutti i Laender colpiti dal maltempo. Anche le ferrovie tedesche hanno prevenuto i viaggiatori e i pendolari che il traffico potrà subire ritardim riporta lo Spiegel.

Maltempo/ Europa centrale colpita da piogge torrenziali, 4 morti**TMNews***"Maltempo/ Europa centrale colpita da piogge torrenziali, 4 morti"*Data: **03/06/2013**

Indietro

Maltempo/ Europa centrale colpita da piogge torrenziali, 4 morti

Straripato il Danubio, situazione preoccupante a Praga

Praga, 3 giu. (TMNews) - Massima allerta nei paesi dell'Europa centrale colpiti da piogge torrenziali che hanno provocato lo straripamento di fiumi e canali. Case evacuate nelle regioni della Germania meridionale, nella Repubblica ceca, in Austria e in Svizzera. Pesante il bilancio delle vittime: al momento si registrano quattro morti e almeno otto dispersi, secondo quanto hanno riferito le autorità locali.

In Austria, Germania e Repubblica ceca sono state inviate unità dell'esercito per contribuire alle operazioni di soccorso. Il fiume Danubio è tracimato in Baviera, e decine di città sono state messe in stato di allerta. Difficoltà anche negli spostamenti, con centinaia di strade interrotte. Ieri sera è stato decretato lo stato di emergenza in quasi tutte le regioni della Boemia, parte ovest della Repubblica ceca, e in Germania.

La situazione è particolarmente preoccupante a Praga, dove sono state erette barriere con sacchi di sabbia lungo gli argini della Moldava, il fiume che attraversa la capitale ceca. Otto stazioni della metropolitana sono state chiuse, mentre un ospedale è stato evacuato. "Faremo il possibile per proteggere la vita e la salute della gente", ha detto ieri sera il premier ceco Petr Necas al termine di un riunione straordinaria. Il governo ha già stanziato 12 milioni di euro per fare fronte all'emergenza.

(Fonte Afp) |cv

L'attacco dell'Ingv agli amministratori

L attacco dell Ingv agli amministratori | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

L attacco dell Ingv agli amministratori

Redazione | giu 03, 2013 | Commenti 0

“Il problema sismico è stato sottostimato in sede politico-amministrativa”. A un anno dal terremoto, in queste fredde parole si nasconde l'attacco lanciato dal blog dell'Ingv alla politica e agli amministratori. Il sisma dell'Emilia è il tema al centro dell'articolo in cui si parla di pericolosità sismica.

La comunità scientifica che scrive sul blog sottolinea che, da parte degli studiosi, non c'è stata nessuna sottostima della pericolosità sismica. “In Italia” però “da sempre”, si può leggere testualmente dal blog dell'Ingv, “vi è stata una notevole sottostima del problema sismico in sede politico-amministrativa”.

Un “ve l'avevamo detto” che da un anno a questa parte a Ferrara continua a far discutere. Secondo un'analisi fatta sul sito Estense.com dal docente di comunicazione dell'Università di Ferrara, Michele Fabbri, da parte dell'Ingv è “un'affermazione grave e importante perché da un lato scarica la comunità scientifica da ogni responsabilità mentre dall'altro chiede se le forze politiche e amministrative hanno rimediato alle precedenti mancanze”. Secondo Fabbri, “la posizione assunta dall'Ingv risente della “sindrome de L'Aquila”, dopo il processo che ha fatto tanto scalpore”.

Nel blog poi viene riportata la cronistoria degli avvertimenti sul rischio sismico in Emilia da parte dei geologi, un'ipotesi di pericolosità risalente al 1980. Da qui l'Ingv poi scrive che i danni riportati con le scosse di terremoto possono essere riconducibili anche al ritardo nell'emanazione delle normative antisismiche. “Le zone colpite”, si legge sul blog, “sono state classificate come sismiche solo a partire dal 2003 e non completamente fino al 2010”.

Condividi

Sisma, attacco Ingv: amministratori rispondono

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*Sisma, attacco Ingv: amministratori rispondono*"

Data: **04/06/2013**

Indietro

Sisma, attacco Ingv: amministratori rispondono

Redazione | giu 03, 2013 | Commenti 0

L attacco alla politica trascritto sul blog dell Ingv ha lasciato molti amministratori senza parole. Tra questi l assessore alla protezione civile della Provincia di Ferrara, Stefano Calderoni, che in queste ore sta stilando una risposta condivisa con la Regione Emilia-Romagna.

“L attenzione da parte della politica c è stata in questi anni”, sottolinea Calderoni. Per l assessore, la politica non è rimasta immobile e dal 2009, la Provincia, sta redigendo un piano per la protezione civile sul rischio sismico.

Un piano in fase di cambiamento dopo le scosse del 2012. Un esempio dell impegno degli amministratori, commenta Calderoni, “è il protocollo d intesa siglato con l Ingv sull instabilità del territorio di Mirabello, che servirà per capire cosa c è nel sottosuolo”.

In termini tecnici si chiama zonizzazione, uno strumento che serve per capire anche come costruire soprattutto in queste zone, come quella di Mirabello, a rischio liquefazione delle sabbie.

Condividi

00:36 - FILIPPINE, SCOSSA IN ISOLA MINDANAO

Filippine, scossa in isola Mindanao - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **03/06/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Filippine, scossa in isola Mindanao

Esperti: terremoto di magnitudo 5,6

foto Ap/Lapresse

00:36 - Una scossa di magnitudo 5.6 è stata registrata nell'isola di Mindanao, nelle Filippine. Il nuovo sisma arriva all'indomani di un'altra forte scossa che ha colpito la stessa regione causando il ferimento di almeno 10 persone. Il terremoto si è verificato ad una profondità di 43 chilometri. Il centro americano di geofisica Usgs ha precisato che le probabilità di danni a cose e persone è bassa.

Campovolo: il caso dei due milioni di "spese" del concertone

Campovolo: il caso dei due milioni di "spese" del concertone - Vita.it

Vita.it

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Terremoto Emilia

03/06/2013

Campovolo: il caso dei due milioni di "spese" del concertone

di Lorenzo Maria Alvaro

Secondo il Movimento 5 stelle ben due dei cinque milioni raccolti sarebbero stati spesi per l'organizzazione dell'evento. Una cifra enorme, per un evento come quello, che fa venire forti dubbi sull'opportunità del bis musicale nel 2013

Campovolo, capitolo 2. Dopo il grande concerto dell'anno scorso, Italia Loves Emilia, lancia un nuovo emento musicale a Carpi per il 2013. Lo scopo sempre lo stesso: raccogliere fondi per le zone terremotate. Ma non è questa la vera notizia. A destare scalpore è la presa di posizione di Andrea Defranceschi, consigliere regionale emiliano del Movimento 5 Stelle.

L'accusa di M5S

«Osservando il resoconto generale dell'evento, ci è balzata agli occhi una cifra strana: i quasi due milioni di costi di produzione», spiega il politico. Insomma a Campovolo la cifra raccolta raggiungeva 5 milioni di euro. Di questi, due sono andati in fumo per i costi di produzione dello spettacolo.

«Per chi non è del ramo, noi inclusi, queste cifre possono non significare niente, e invece abbiamo scoperto che questo concerto, in cui il cast artistico composto di ben 14 big ha partecipato a titolo completamente gratuito, ha spese di produzione doppie rispetto qualunque altro concerto realizzato per la televisione con il quale lo si voglia confrontare», prosegue Defranceschi, citando l'esempio del concerto del Primo Maggio di piazza san Giovanni a Roma che «non ha raggiunto nemmeno i 600.000 di spese di produzione, riprese aeree incluse». O l'altro "Concerto per l'Emilia" 25 giugno 2012 a Bologna, per il quale «persino la produzione, la Assomusica, lavorò gratuitamente».

I dati di Italia Loves Emilia

Sul sito di italialovesemilia.it c'è una sezione dedicata alle donazioni che si chiama Obiettivo Trasparenza. All'interno ci sono tutte le informazioni sul movimento dei soldi dalla raccolta ad oggi ma nulla che attesti una spesa da 2 milioni.

Sul sito infatti si parla di «4.305.058,77 di euro raccolti» e di «4.300.000,00 di euro» destinati ai territori. Per cui dalla contabilità online dell'evento a non essere pervenuta ai terremotati è solo la cifra, molto più contenuta, di 5.058,77 euro.

Defranceschi si è appellato a Vasco Errani (commissario straordinario) e alla giunta, chiedendo «se non ritengano sia il caso di chiedere conto del motivo per cui la casa di produzione sia l'unico tra i soggetti coinvolti che non abbia ritenuto di dover contenere i costi. Anzi, parrebbe proprio che non abbia badato a spese».

Quello che risulta evidente è che questi soldi non possono essere stati incamerati da Italia Loves Emilia, in quanto onlus e che per avere delle risposte, sempre stando al sito, sarebbe il caso di rivolgersi a Silvio Necchi, «revisore unico nominato in sede di costituzione delle due associazioni, dottore commercialista iscritto al Registro dei Revisori Contabili di cui al D.M. 12 aprile 1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.31-bis del 21 aprile 1995, IV^ serie speciale».

L'immagine di copertina è una foto di Italia Loves Emilia scattata durante il concerto a Campovolo

TAG: Terremoto

Tutta colpa del terremoto?

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Tutta colpa del terremoto?

450 scuole danneggiate di cui 60 a tal punto da richiedere soluzioni provvisorie o nuove sedi; circa 50 chiese crollate e un numero imprecisato di municipi ed edifici pubblici inagibili nell'area maggiormente colpita dal terremoto in Emilia del maggio 2012, proprio un anno fa in questi giorni; en plein degli ospedali, tre su tre nella...

di WSI

Pubblicato il 03 giugno 2013| Ora 12:40

Commentato: 0 volte

450 scuole danneggiate di cui 60 a tal punto da richiedere soluzioni provvisorie o nuove sedi; circa 50 chiese crollate e un numero imprecisato di municipi ed edifici pubblici inagibili nell'area maggiormente colpita dal terremoto in Emilia del maggio 2012, proprio un anno fa in questi giorni; en plein degli ospedali, tre su tre nella bassa Modenese; salvo per miracolo il malandato policlinico di Modena (di cui poi è crollata un'ala, per fortuna chiusa per lavori, poche settimane fa, senza alcun terremoto). Fra le eccezioni, un paio di scuole nuove provvidenzialmente trasformate in strutture di accoglienza e/o di coordinamento nonché il municipio di San Possidonio grazie a recenti restauri.

Per fortuna non vi sono stati feriti o vittime nelle scuole; del resto molte di esse, per precauzione (e provvidenzialmente) o per inagibilità, erano chiuse alla seconda forte scossa del 29 maggio alle ore 9:00. Non così le fabbriche, aperte e funzionanti ad ogni costo anche, con sopralluoghi in corso, subito dopo la prima scossa del 20 maggio, per le quali purtroppo si rimpiangono e commemorano le vittime. Del resto l'economia e la produzione non possono mai fermarsi, mentre le scuole viceversa chiudono al primo fiocco di neve caduto o annunciato. Lasciamo al lettore riflettere fra questi due opposti estremi.

Nell'area più colpita, dicevamo, la quasi totalità delle scuole e chiese ed anche edifici pubblici, oltre che di ospedali, è risultata parzialmente o totalmente inagibile. Compromessa anche la produzione industriale nei moderni capannoni, mentre paradossalmente quelli più vetusti hanno retto meglio.

Siamo veramente convinti che sia tutta colpa del terremoto? E' accettabile che avvenga ciò in una delle regioni più ricche e civili di questo paese?

Così, aspettiamo le indagini della magistratura sulle fabbriche crollate per capire se la responsabilità sia veramente da attribuire tutta al terremoto.

Il terremoto che si è abbattuto sulla bassa modenese era intenso, forse inaspettato ma non certo inaspettabile, né particolarmente violento. Il terremoto non si può prevedere, ma nella bassa Modenese e Ferrarese vi sono, note da tempo, faglie attive. E una faglia attiva può scatenare un terremoto, oggi domani fra 1, 10, 100 o 1000 anni. Molti non lo sapevano, ma pacchi di libri, pubblicazioni, studi, più o meno recenti anche se dimenticati negli armadi o negli archivi, ce lo dicono. Inaspettato, dicevamo, ma a parte le note aree soggette a terremoti veramente violenti, in molte altre zone dell'Italia esiste, semi sconosciuta, una sismicità simile alla bassa modenese. Per fare un esempio e non per fare allarmismo, perfino la riviera romagnola, compresa Rimini, dove nel 1916 si è verificato un terremoto di intensità simile a quello del maggio 2012 in Emilia causando ingenti danni, un piccolo maremoto e il fenomeno della liquefazione nel lungomare, ora fitto di hotel e residence.

Il terremoto dello scorso anno è stato di magnitudo 5,9; cosa vuol dire? Ogni anno ci sono centinaia terremoti di magnitudine 6 e oltre, e solo nell'ultimo mese se ne contano 19 di intensità pari o superiore al terremoto in Emilia. Se può apparire straordinario per noi, non lo è certo dunque per il Pianeta Terra. Del resto, senza scomodare il Giappone dove un terremoto di magnitudo 6 probabilmente non fa notizia, in Cile, dopo un terremoto di Magnitudo 6 senza particolari danni,

Tutta colpa del terremoto?

qualcuno afferma . oggi non ci sono danni con un terremoto di grado 6. Ma bisogna considerare che non ci sono case antiche, non ci sono chiese,&. Quello che stupisce qua da noi (in Cile, ndr) è che in Italia siano cascate costruzioni nuove e che i principali morti siano stati nei capannoni industriali& Poi il 5 settembre 2012 un violento terremoto in Costa Rica, di magnitudo 7.6, causò spavento ma danni limitati, tanto che il paese riceve i complimenti dell'Ambasciata USA perché dal 1974 applica rigide leggi e normative di costruzione antisismiche.

Le stesse leggi che invece in Emilia davano fastidio a molti politici ed ad una parte del mondo produttivo, perché a loro dire aumentavano i costi e i tempi, tanto che, val la pena di ricordarlo, a Modena giusto un anno prima del terremoto si tenne un convegno promosso da Comune e Regione per “stabilire, attraverso un confronto tra amministratori, tecnici e imprese, se sia possibile semplificare la normativa sismica senza ridurre la sicurezza” in quanto l'applicazione della normativa antisismica, (peraltro entrata in vigore con enorme e colpevoli ritardi nel nostro paese), “ha evidenziato, &. ricadute sul rispetto dei tempi e sui costi per i cittadini”. Ovvero, verrebbe da dire, si cerca la botte piena e la moglie ubriaca, dimenticando che un euro investito in prevenzione catastrofi ne fa risparmiare sette nella ricostruzione.

Tuttavia se l'euro lo deve spendere il privato, meglio forse secondo alcuni risparmiarlo, tanto i sette poi li spende il pubblico, magari facendosi bello ad inaugurare scuole provvisori. Non sarebbe forse meglio spendere l'uno nel costruire, o ristrutturare prima del terremoto?

Vogliamo comunque chiudere in modo propositivo e la proposta è molto semplice. Non aspettiamo la prossima catastrofe per costruire bene, sia essa un terremoto, un'alluvione o un tornado. Non è accettabile che in una regione almeno fino ad ora ricca, attiva e dinamica come l'Emilia crollino scuole ed ospedali (e fabbriche); partiamo dunque con una grande opera che può dare anche opportunità, occupazione e lavoro all'edilizia e alle (ri) costruzioni: la messa in sicurezza, a tappeto, con la ristrutturazione antisismica e di miglioramento dell'efficienza energetica di tutti gli edifici pubblici, scolastici e sanitari della regione. I soldi? Sappiamo dove trovarli, stop immediato e incondizionato a bretella Modena-Sassuolo, Cispadana, passante nord di Bologna, e tutte le altre opere analoghe.

Continua a leggere [Tutta colpa del terremoto?](#)

|cv

Terremoto, i 300 volti fotografati da Olivieri Toscani

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Terremoto, i 300 volti fotografati da Olivieri Toscani

Sono arrivati in migliaia a San Felice sul Panaro per vedere i volti della *Razza Umana* di Oliviero Toscani, le facce di chi un anno fa per due volte ha sentito il mondo cadergli addosso. Prima i 300 ritratti sono stati proiettati sulle pareti della rocca cittadina, poi le fotografie sono state attaccinate a mo ...

di WSI

Pubblicato il 02 giugno 2013| Ora 19:30

Commentato: 0 volte

Sono arrivati in migliaia a San Felice sul Panaro per vedere i volti della *Razza Umana* di Oliviero Toscani, le facce di chi un anno fa per due volte ha sentito il mondo cadergli addosso. Prima i 300 ritratti sono stati proiettati sulle pareti della rocca cittadina, poi le fotografie sono state attaccinate a mo di manifesti sulle pareti della cittadina in provincia Modena, attirando appassionati e curiosi da tutta Italia. Nei loro occhi si legge quello che è stato rovinato, ha spiegato il fotografo milanese parlando dei terremotati emiliani i cui sguardi è venuto a immortalare, una ferita profonda che però vuole rimarginarsi per sempre.

Arrivato nella Bassa i primi di maggio, Toscani ha piazzato il suo set nella piazza del paese di 11 mila abitanti e davanti al suo obiettivo hanno posato spontaneamente giovani, pensionati, immigrati, lavoratori, amministratori, semplici passanti.

È da anni che porto avanti il progetto *Razza Umana* in giro per il mondo. Vado nei luoghi e fotografo gli abitanti, come si faceva una volta, ha spiegato l'artista che ha concesso al *Fatto quotidiano del Lunedì* di pubblicare in anteprima alcune di quelle immagini nel numero del 20 maggio scorso. Quando mi hanno chiesto cosa volessi fare qui a un anno dal sisma, ho detto che volevo fotografare la gente che ci abita, anche loro appartengono all'unica *Razza Umana*.

Da 18 anni San Felice sul Panaro organizza *Fotoincontri*, una rassegna fotografica conosciuta in tutto il mondo.

Quest'anno il tema del festival, le cui giornate clou sono state il 24, 25 e 26 maggio, non poteva che essere il terremoto.

Oltre a Oliviero Toscani hanno partecipato nomi di fama internazionale: Gianni Berengo Gardin, Giovanni Cozzi, Chico De Luigi, Franco Fontana, Maurizio Galimberti, Giovanni Gastel, Guido Harari, Gabriele Rigon, Ferdinando Scianna, Toni Thorimbert e Settimio Benedusi. I muri di San Felice sono diventati pareti d'autore su cui sono state affisse in formato manifesto le opere di tutti gli artisti ospiti. Alcune copie delle stesse, autografate dagli autori, sono state poi vendute la sera di sabato 25 maggio. Finora il ricavato, che sarà tutto devoluto alle popolazioni terremotate, è stato di 10 mila euro. Per il 2014 sarà realizzato anche un calendario con una modella d'eccezione, Martina Colombari, invitata a San Felice sul Panaro da Benedusi, direttore artistico dell'edizione 2013.

Ma è stata la proiezione delle immagini di Toscani a catalizzare l'attenzione del pubblico. Già qualche anno fa ero venuto a San Felice sul Panaro e questa volta quando mi hanno chiamato ho detto che sarei venuto a fotografare chi avesse voluto e poi avremmo proiettato le loro facce sugli immobili. Per i cittadini colpiti dal sisma vedere i propri visi sulla Rocca Estense massacrata dal sisma è stato un momento toccante: Ripeteremo probabilmente l'evento questa estate, promette il sindaco Alberto Silvestri.

San Felice, proprio a metà strada tra i due epicentri delle grandi scosse del 20 e 29 maggio, Finale Emilia prima e Medolla e Cavezzo poi, è uno dei paesi che più ha sofferto in termini di vittime (3 i morti) e di danni al patrimonio abitativo e storico. La sua torre dell'orologio è andata distrutta, e proprio la Rocca Estense, antico castello del 1340, seriamente danneggiata ma rimasta in piedi nonostante le due scosse, è diventata uno dei simboli della tragedia emiliana di un anno fa.

Data:

02-06-2013

Wall Street Italia

Terremoto, i 300 volti fotografati da Olivieri Toscani

Continua a leggere Terremoto, i 300 volti fotografati da Olivieri Toscani

Maltempo, in Europa la peggiore inondazione da decenni

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Maltempo, in Europa la peggiore inondazione da decenni

di WSI

Pubblicato il 02 giugno 2013 | Ora 16:37

Commentato: 0 volte

Maltempo, in Europa la peggiore inondazione da decenni

Vittime e dispersi tra Austria e Repubblica Ceca. Praga a rischio alluvione. Centinaia le persone evacuate, mentre il Danubio continua a fare paura. FOTO E VIDEO

Parole chiave: Austria, Danubio, Fotogallery, Germania, Inondazioni, Maltempo, Piogge, Praga, Repubblica Ceca, Vltava

Continua a leggere Maltempo, in Europa la peggiore inondazione da decenni

Usa/ Incendio in California, evacuazione per 3.000 persone

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Usa/ Incendio in California, evacuazione per 3.000 persone

Settecento case in pericolo a nord di Los Angeles

di TMNews

Pubblicato il 03 giugno 2013| Ora 12:19

Commentato: 0 volte

New York, 3 giu. (TMNews) - Tremila persone che vivono in 700 case in un'area non lontana da Los Angeles, negli Stati Uniti, hanno ricevuto l'ordine di evacuazione, a causa di un incendio che si sta espandendo a nord della città californiana; alcune delle zone colpite non bruciavano da decenni. Le fiamme, riporta il Los Angeles Times, hanno bruciato circa 90 chilometri quadrati di vegetazione tra le montagne e i canyon della Los Angeles National Forest, distruggendo sei case e danneggiandone quindici. Il fuoco, in parte contenuto, è stato alimentato da piante "molto vecchie e secche", in zone non abitate che non bruciavano dal 1929, secondo le autorità forestali. In pericolo, ora, è una zona che si trova a circa 80 chilometri da Los Angeles; l'ordine di evacuazione dovrebbe rimanere attivo fino a questa sera o domani per le comunità di Lake Hughes e Lake Elizabeth. All'opera ci sono circa 2.100 vigili del fuoco.

Maltempo. Situazione critica in Austria, Rep. Ceca e Germania

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Maltempo. Situazione critica in Austria, Rep. Ceca e Germania

di WSI

Pubblicato il 03 giugno 2013| Ora 17:47

Commentato: 0 volte

E' ancora molto critica la situazione in Germania, dove soprattutto in Baviera e Sassonia sono alle prese con l'emergenza inondazioni e dell'innalzamento del livello dei fiumi. Diecimila evacuati. Nella repubblica Ceca più drammatico il bilancio: quattro morti, altrettanti dispersi, 2500 evacuati, ancora allagato il centro storico di Praga. In Italia, oltre al blocco della linea ferroviaria del Brennero a causa di frane sul versante austriaco, è alta l'attenzione della protezione civile perché, ha spiegato Gabrielli, 'abbiamo realtà dove le precipitazioni sono state così abbondanti che i terreni, sotto il profilo dei rischi idraulici, sono quasi ai limiti'.

Continua a leggere Maltempo. Situazione critica in Austria, Rep. Ceca e Germania

Data:

03-06-2013

Wall Street Italia

Mezza Europa sott'acqua, migliaia di evacuati. Il Danubio fa paura

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/06/2013**

Indietro

Mezza Europa sott'acqua, migliaia di evacuati. Il Danubio fa paura

di WSI

Pubblicato il 03 giugno 2013 | Ora 18:07

Commentato: 0 volte

E' ancora molto critica la situazione in Germania, dove soprattutto in Baviera e Sassonia sono alle prese con l'emergenza inondazioni e dell'innalzamento del livello dei fiumi. Diecimila evacuati. Nella repubblica Ceca più drammatico il bilancio: quattro morti, altrettanti dispersi, 2500 evacuati, ancora allagato il centro storico di Praga. In Italia, oltre al blocco della linea ferroviaria del Brennero a causa di frane sul versante austriaco, è alta l'attenzione della protezione civile perché, ha spiegato Gabrielli, 'abbiamo realtà dove le precipitazioni sono state così abbondanti che i terreni, sotto il profilo dei rischi idraulici, sono quasi ai limiti'.

Continua a leggere [Mezza Europa sott'acqua, migliaia di evacuati. Il Danubio fa paura](#)

|cv

Terremoto: M5S, chiarire 1,8 mln di spese produzione per 'Italia loves Emilia'

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: M5S, chiarire 1,8 mln di spese produzione per 'Italia loves Emilia'"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Terremoto: M5S, chiarire 1,8 mln di spese produzione per 'Italia loves Emilia' Adnkronos News - 2 ore 38 minuti fa
Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Bologna, 3 giu. - (Adnkronos) - La giunta regionale dell'Emilia Romagna chiarisca le ragioni dell'ammontare della spesa, che sfiora i due milioni di euro, resasi necessaria per la realizzazione del concerto 'Italia loves Emilia', andato in scena il 22 settembre 2012 al Campovolo di Reggio Emilia, per raccogliere fondi a sostegno delle zone terremotate. E' quanto chiede il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Defranceschi, spiegando che dal resoconto generale dell'evento "il concerto ha portato complessivamente a poter usufruire di 4,9 milioni di euro di donazioni" e che "il totale uscite trattenuto per le spese di realizzazione del concerto, e dunque non devoluto, e' pari a 1.839.467 riassumibili come costi di produzione".

AD UN ANNO DAL TERREMOTO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LETTA IN VISITA ISTITUZIONALE IN EMILIA: QUI IL MOTORE DELLA CRESCITA DEL PAESE. LAVOREREMO PERCHÉ RIPARTA. ERRANI: PER NOI EM

ENDAMENTI AL DECRETO 43 FONDAMENTALI. CHIEDIAMO CIÒ CHE È GIUSTO E INDISPENSABILE | marketpress notizie

marketpress.info

"AD UN ANNO DAL TERREMOTO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LETTA IN VISITA ISTITUZIONALE IN EMILIA: QUI IL MOTORE DELLA CRESCITA DEL PAESE. LAVOREREMO PERCHÉ RIPARTA. ERRANI: PER NOI EM"

Data: **03/06/2013**

Indietro

Lunedì 03 Giugno 2013

AD UN ANNO DAL TERREMOTO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LETTA IN VISITA ISTITUZIONALE IN EMILIA: QUI IL MOTORE DELLA CRESCITA DEL PAESE. LAVOREREMO PERCHÉ RIPARTA. ERRANI: PER NOI EM
EMENDAMENTI AL DECRETO 43 FONDAMENTALI. CHIEDIAMO CIÒ CHE È GIUSTO E INDISPENSABILE

Bologna, 3 giugno 2013 - "Qui c'è il motore della crescita del nostro Paese e la caduta del Pil dell'anno scorso e di quest'anno è anche figlia del terremoto dell'Emilia. Questo motore deve ripartire, ne ha bisogno l'Italia. Bisogna che ci siano gli incentivi giusti e lavoreremo per questo". Lo ha detto il 30 maggio a Bologna il presidente del Consiglio Enrico Letta concludendo l'incontro istituzionale a un anno dal sisma del 20 e 29 maggio. "Riconfermo qui gli impegni presi dal Governo - ha aggiunto Letta - e confido che sui temi emersi si possano trovare significative risposte, dalla deroga al patto di stabilità, all'estensione del prestito per la copertura dei diversi pagamenti, all'assunzione di personale, alla necessità di evitare il paradosso che si paghino le tasse su indennizzi e risarcimenti". Parlando a una folta platea di Deputati e Senatori, Parlamentari europei, Consiglieri regionali, Sindaci e Amministratori degli Enti locali colpiti dal terremoto, esponenti delle forze economiche e sociali, Letta ha anche annunciato un provvedimento nazionale sulle emergenze. "E' fondamentale partire da questa esperienza - ha detto - per elaborare una legge quadro che definisca i binari precisi su come e in che tempi intervenire in caso di emergenza. C'è bisogno di regole chiare, per dare risposte strutturali a un Paese che fragile." "Conosco l'attenzione sua personale e del Ministro Delrio e del Governo - ha detto il presidente della Regione e Commissario per la ricostruzione Vasco Errani rivolgendosi al Presidente del Consiglio a proposito degli emendamenti al decreto 43 che sposta a fine 2014 lo stato di emergenza per le zone terremotate - Sono emendamenti per noi fondamentali. Ciò che chiediamo è semplicemente ciò che è giusto e indispensabile affinché le famiglie e le imprese possano avere fiducia e ripartire." Errani si è soffermato anche sul tema della burocrazia "un problema grave e ordinario per l'intero Paese" rispetto al quale ha sottolineato la necessità di una "sforzo straordinario per accelerare, ridurre gli oneri, i tempi, le ridondanze," ma anche sulla questione fondamentale della legalità" e sulla "scelta netta e totale contro fenomeni di infiltrazione e di radicamento mafioso anche attraverso misure inedite, come le white list". "E' un lavoro prezioso e indispensabile che costa tempo - ha sottolineato Errani - proprio perché le mafie sono presenti e operano anche da noi. Se si perde un giorno per avere maggiori garanzie, si perda un giorno ". I lavori della mattina sono stati aperti dalla presidente dell'Assemblea legislativa Palma Costi. "Ora la ricostruzione entra in una fase decisiva - ha detto - per questo chiediamo un impegno convinto del Governo e del nuovo Parlamento rispetto alle sollecitazioni scaturite dal dibattito in Assemblea legislativa fra tutti i gruppi politici, che vanno dalla richiesta di deroga al patto di stabilità alla questione fiscale, con il rinvio del pagamento delle tasse." All' incontro sono intervenuti anche il Capo Dipartimenti della Protezione civile Franco Gabrielli, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabatini, il sindaco del Comune di Reggiolo Barbara Bernardelli, il Presidente del Coordinamenti regionale di volontario di Protezione civile Marcello Gumina. L'incontro di Letta con le forze economiche e sociali "Sono fiducioso che molte delle questioni sollevate oggi dal mondo del lavoro, delle imprese, della finanza possano trovare risposte positive». Così il presidente del Consiglio Enrico Letta, parlando ai rappresentanti del sistema socio-economico nell'incontro che ha aperto questa mattina la sua visita istituzionale in Emilia-romagna. All'incontro con il 'Tavolo regionale per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva' in cui sono rappresentate tutte le forze sociali, economiche ed istituzionali dell'Emilia-romagna, sono intervenuti, oltre al

**AD UN ANNO DAL TERREMOTO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LETTA IN VISITA ISTITUZIONALE IN EMILIA: QUI IL MOTORE DELLA CRESCITA D
EL PAESE. LAVOREREMO PERCHÉ RIPARTA. ERRANI: PER NOI EM**

Commissario per la Ricostruzione Emilia, che in un'occasione per la Giunta Regionale. Tiberio Rabboni, sottosegretario alla presidenza della Regione Alfredo Bertelli e gli assessori della Giunta regionale impegnati sul fronte dell'emergenza e della ricostruzione quali Gian Carlo Muzzarelli (Attività produttive), Paola Gazzolo (Protezione civile), Alfredo Peri (infrastrutture), Patrizio Bianchi (scuola e ricerca) e Tiberio Rabboni (Agricoltura).

FORTE SOSTEGNO DEL PARLAMENTO EUROPEO ALLA STRATEGIA MACROREGIONALE ALPINA

| marketpress notizie

marketpress.info

"FORTE SOSTEGNO DEL PARLAMENTO EUROPEO ALLA STRATEGIA MACROREGIONALE ALPINA"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 04 Giugno 2013

FORTE SOSTEGNO DEL PARLAMENTO EUROPEO ALLA STRATEGIA MACROREGIONALE ALPINA

Aosta, 4 giugno 2013 - L'iniziativa congiunta dei Presidenti delle Regioni dell'Arco alpino, in favore dell'adozione da parte del Consiglio europeo di una strategia macroregionale per le Alpi, dopo l'adesione dello Stato italiano e di quello francese, ottiene un ulteriore importante successo. Infatti, il 23 maggio scorso, il Parlamento europeo ha approvato, a larga maggioranza, una risoluzione di sostegno all'iniziativa. Particolare soddisfazione è stata espressa dal Presidente della Regione, Augusto Rollandin, fra i proponenti della risoluzione di Bad Ragaz con cui, per la prima volta, il 29 giugno 2012, i Presidenti delle Regioni alpine, riunitisi nella località termale svizzera, avevano dato il via al processo, pronunciandosi a favore di un piano strategico per le Alpi. La strategia macroregionale consiste in un piano d'azione integrato, elaborato dalla Commissione europea e adottato dal Consiglio europeo, che permette di rispondere in modo sinergico a problematiche comuni di territori omogenei appartenenti a Stati diversi. La risoluzione adottata dal Parlamento, nell'invitare la Commissione europea ad applicare realmente l'articolo 174 del Trattato mediante un piano strategico, al fine di superare gli svantaggi strutturali delle regioni di montagna e di creare le giuste condizioni per la crescita economica e per un'effettiva coesione sociale e territoriale nella regione alpina, sottolinea come la strategia offrirà l'opportunità di conferire alle Alpi una nuova dimensione e una maggiore importanza nel quadro dell'Unione europea anche in termini di un migliore accesso ai finanziamenti. Il Parlamento europeo, inoltre, ha espresso il proprio compiacimento in merito agli attuali sviluppi nelle Regioni dell'area alpina e al forte approccio dal basso verso l'alto adottato da tali Regioni, le quali hanno ripetutamente espresso il loro desiderio di una strategia alpina al fine di affrontare efficacemente le sfide comuni a tutto l'arco alpino, sfruttare in modo più coerente il suo considerevole potenziale e rispondere alla necessità di migliorare nella regione alpina la mobilità, la sicurezza energetica, la protezione dell'ambiente, lo sviluppo sociale ed economico, lo scambio culturale e la protezione civile. Attualmente, le Regioni e gli Stati interessati sono impegnati nella predisposizione di un documento d'interpellanza, con il quale lo Stato francese proporrà formalmente l'elaborazione della strategia al Consiglio europeo, nella seduta prevista per metà dicembre 2013.

CAMPOVOLO, ERRANI: "GRANDE EVENTO, SAREBBE DAVVERO INGIUSTO SFREGIARE LE COSE BUONE FATTE ASSIEME"

| marketpress notizie

marketpress.info

"CAMPOVOLO, ERRANI: "GRANDE EVENTO, SAREBBE DAVVERO INGIUSTO SFREGIARE LE COSE BUONE FATTE ASSIEME"

Data: **04/06/2013**

Indietro

Martedì 04 Giugno 2013

CAMPOVOLO, ERRANI: "GRANDE EVENTO, SAREBBE DAVVERO INGIUSTO SFREGIARE LE COSE BUONE FATTE ASSIEME"

Bologna, 4 giugno 2013 – Sulla vicenda relativa ai costi di organizzazione del concerto di Campovolo dello scorso settembre, realizzato per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione post terremoto, interviene Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia-romagna e Commissario alla ricostruzione. “Non posso che apprezzare – ha detto Errani – la risposta pronta e argomentata degli organizzatori del Concertone di Campovolo ai dubbi sui costi sollevati dal consigliere regionale Defranceschi”. “Aggiungo che la Regione Emilia-romagna, in riferimento a quel grande evento, fu destinataria di importanti risorse a favore delle popolazioni terremotate, il cui importo e il cui impiego sono documentati pubblicamente nel sito Openricostruzione (<http://www.openricostruzione.it/>)”. “Per questa generosità straordinaria – prosegue il Presidente della Regione – ringrazio ancora una volta gli organizzatori, gli artisti, i tecnici e i tanti cittadini che hanno partecipato e contribuito con convinzione e disinteresse. Queste risorse sono e saranno spese bene e in modo trasparente”. “Infine – conclude Errani – voglio dire che se esprimere dubbi è sempre lecito, e tali interrogativi debbono avere risposte serie, penso anche che sarebbe davvero ingiusto sfregiare o sporcare le cose buone fatte assieme, come nel caso di Italia Loves Emilia, evento importante sia per la solidarietà, che come fatto artistico, che per la coesione della nostra comunità”.